

# PINÉ SOVER

n o t i z i e

2026

Tappa fondamentale  
per lo sviluppo  
del nostro altopiano

## IL MIRACOLO DI NATALE

Rosanna e la Casa  
dei mille presepi

## SPECIALE CANNE FUMARIE

I consigli per la sicurezza  
dei vigili del fuoco



Notiziario quadrimestrale dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Sover

## OPINIONI

- 5 L editoriale > IL MESSAGGIO: Buone feste a tutti. Con l augurio di un anno più sereno

## OPINIONI NATALE

- 6 La Storia > Rosanna e il miracolo di Natale

## VITA AMMINISTRATIVA

- 8 Baselga - Verso le Olimpiadi 2026 > Stadio del ghiaccio: grande occasione per il futuro di Piné

- 11 Il progetto di Unicef > "Per ogni bambino nato, un bambino salvato".

Tutte insieme per fare le Pigotte di Unicef

- 12 La nuova disciplina > Cave, un positivo confronto con la Provincia. Comune sempre a fianco delle Asuc

- 14 Baselga - Piné Smart City > L'app IO, un canale unico di accesso ai servizi pubblici

- 15 Bedollo - Il nostro territorio > Acquedotti, viabilità e parchi per i bimbi:

la stagione dei lavori pubblici a Bedollo si chiude con tre interventi di riqualifica

- 17 Sover - Misure di prevenzione > Tragedie sulla strada: giro di vite per la sicurezza

- 18 L iniziativa > Incontri con la popolazione a Sover

- 19 Lavori pubblici > Interventi di manutenzione a Sover

- 20 Terza età e tempo disponibile > L Università approda a Sover

- 21 Nuovi scenari > Il Grest raddoppia: tanto divertimento e socialità per i nostri ragazzi

## TERRITORIO E AMBIENTE

- 22 Il monitoraggio dell'ucciso faunistico provinciale >

Lago della Serraia: tra luci e tinche anche specie estranee alla fauna locale

## STORIA E TRADIZIONE

- 25 Viaggio nel tempo > Baselga, un secolo di pattinaggio: dai "ferri scintillanti" sul lago ai successi olimpici

## STORIA

- 28 Una pagina di storia > Dopo 80 anni torna a Piné il piastrino del soldato Carmelo Anesi: la commozione dei nipoti

## EVENTI

- 33 La nuova festa > "La Pinaitra": il valore del "fare insieme"

- 34 La camminata gastronomica > "Assaggi d'Autunno" a Montagnaga: buona la prima!

- 35 La manifestazione > "Noi en Campian", il sapore dell'amicizia

## ASSOCIAZIONI

- 36 Con la fondazione Aiutiamoli a vivere >

Comitato per la Pace e l'Accoglienza di Piné: sempre più forte l'impegno per i minori bielorussi e ucraini

- 38 Il Convegno nazionale > Avulss, a Riva 600 volontari da tutta Italia: c'era anche Piné

- 39 Tanti progetti in Val di Cembra > Piano Giovani di Zona, nuove sfide all'orizzonte

- 41 Promozione sportiva > "Amici delle Arti Marziali": dieci anni di attività guardando al futuro

- 42 I consigli di "Sos animali" > Come accogliere il cucciolo o il cane adulto

- 43 Bilancio positivo > Circolo Culturale e Ricreativo di Sover: grazie di cuore a chi sostiene le nostre attività

**SCUOLA**

- 44** Il significato della festa > Natale: educare i bambini ai valori della solidarietà
- 45** Riconoscimento agli allivi ENAIP >  
Gli studenti pinetani Simone Avi e Andrea Giovannini premiati dal Rotary
- 46** Scuola primaria Baselga > Ricordi in riva al lago, con il maestro Massimo Avi

**BIBLIOTECA**

- 47** Biblioteca di Baselga > È nato il gruppo di lettura. Ti aspettiamo!

**PENSIERI**

- 48** Riflessioni > E quindi uscimmo a riveder le stelle!

**PERSONE**

- 50** Il ricordo > Luciano Andreatta: un “piazzero”, un musicista, un uomo
- 54** La celebrazione a Piscine > Ricordando don Lorenzo Puecher  
Tra gratitudine e nostalgia

**AMBIENTE**

- 50** Il progetto sperimentale > Centro del riuso: debutto positivo. Venite a vedere!
- 56** Il consorzio > Amambiente, comunicazioni agli utenti

**AMBIENTE**

- 58** Autolettura consumi acqua potabile > Comune di Baselga di Piné

**SPAZIO POLITICO**

- 59** Piné Futura > Nuovo stadio del ghiaccio: un passo avanti importante, anche per il turismo
- 60** Autonomisti Popolari > Quali occasioni dallo stadio
- 61** Piné Vale > “Olimpiadi 2026: bivio per la nostra comunità”
- 62** Vogliamo vivere qui > La Civica si presenta: è nata la Sezione di Coordinamento Altopiano di Piné - Valle di Cembra

**SPECIALE CAMINI**

- 64** Attenzione ai camini > Speciale a cura dei Vigili del fuoco di Baselga di Piné

**Presidente**

Alessandro Santuari

**Direttore****responsabile**

Luca Marognoli

**Componenti**

Paola Bortolotti  
Martina Nogara  
Giuseppe Gorfer  
Barbara Fornasa  
Francesco Fantini  
Elisa Soranzo  
Adone Bettega  
Monica Mattivi  
Nicola Svaldi  
Rosalba Sighel  
Manuela Bazzanella  
Cristina Casatta  
Manuela Nones  
Marianna Nones

**MANDATECI I VOSTRI ARTICOLI: SAREMO LIETI DI ACCOGLIERLI**

Il Notiziario Piné Sover Notizie è uno spazio a disposizione della comunità e il Comitato di redazione invita tutti gli interessati a mandare i propri contributi sotto forma di articoli e fotografie. Vogliamo che queste pagine siano un luogo di incontro accogliente di idee e progettualità della gente che abita nei tre Comuni: riserveremo particolare attenzione alle persone e alle famiglie, alle loro storie umane, professionali, oltre che al tessuto associativo e alla vita comunitaria, associativa e culturale.

Chiediamo la cortesia di inviare testi, se possibile, non superiori alle 3000 battute, spazi compresi, corredati da un titolo indicativo, dal nome e dalla professione dell'autore e da una o più foto di minimo 400 Kb. Il Comitato di redazione si riserva la facoltà di scelta e, se necessario, di riduzione dei testi, in base ai contenuti e alla quantità di materiale pervenuto. Faremo però il possibile per dare voce a tutti.

Le foto devono essere di propria realizzazione e comunque non protette da copyright.

Il materiale va inviato al nuovo indirizzo della Biblioteca di Baselga di Piné [biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it](mailto:biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it). Aspettiamo le vostre proposte. Arrivederci al prossimo numero!

Il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover, agli emigrati e a chi faccia richiesta di inserimento nell'indirizzario.

Chiuso in tipografia il 15 Dicembre 2022. Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996  
Direzione e Amministrazione: Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22



Realizzazione grafica e stampa: Almaca s.r.l. - Baselga di Piné

**L'EDITORIALE****IL MESSAGGIO****Buone feste a tutti. Con l'augurio di un anno più sereno****SINDACO COMUNE BEDOLLO***Fantini ing. Francesco*

Cari Concittadini,

questo messaggio augurale vorrei che fosse un'iniezione di fiducia e di speranza. Mai come quest'anno le festività natalizie giungono in un periodo di tensione, preoccupazione e incertezza.

Attraverso gli auguri che ci si scambiano, speriamo sempre che qualcosa migliori per noi e per le persone a noi care.

Ed è proprio in quest'ottica di sguardo fiducioso al domani che mi auguro che il Natale, con il suo significato più vero, possa dare a tutti la gioia di vivere, la gioia di guardare al futuro, il piacere e la serenità di incamminarsi verso il nuovo anno. Auguri a tutte le persone che compongono la nostra comunità e che si adoperano per migliorarla, a coloro che sono in difficoltà, a quelli che vivono in solitudine. Ringrazio tutte le Forze dell'Ordine, le Istituzioni pubbliche e private, scuole, associazioni, gruppi di volontariato che si sono relazionati con noi con atteggiamento collaborativo e costruttivo, per aver messo a disposizione risorse e intelligenze, capendo il momento di difficoltà che stiamo attraversando. L'unità di obiettivo e l'amore per le nostre comunità deve sempre superare ogni ostacolo ideologico. A tutti i nostri giovani va la mia vicinanza, i quali meritano la fiducia e l'opportunità di vivere con protagonismo, mettendo in pratica i propri talenti e rendendo anche migliori i nostri territori.

Buon Natale ai bambini che sono la nostra più grande ricchezza, affinché abbiano occhi attenti e cuori aperti ad accogliere solo esempi positivi e costruttivi per il loro futuro. Buon Natale ai nostri anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita.

Buon Natale a tutti gli imprenditori e lavoratori, che con impegno e fatica contribuiscono quotidianamente al sostegno vitale della nostra società.

A nome mio e dei colleghi Sindaci di Baselga di Piné e Sover, formulo a tutti l'augurio che le prossime festività possano accompagnarci lungo tutto il corso del nuovo anno, rendendoci più forti e uniti per superare tutte le difficoltà ed i momenti di sconforto.

Buon Natale e Felice anno nuovo!



## LA STORIA

## Rosanna e il miracolo di Natale



Se è vero che l'atmosfera natalizia è sempre un po' magica, a Miola l'effetto è moltiplicato. Per mille. I molti che hanno visitato "El Paes dei Presepi" hanno potuto già rendersene conto, ma c'è ancora tempo fino alla Befana per immergersi in un incantesimo speciale. Parliamo dell'ultima trovata di Rosanna Vanzo, che dell'iniziativa è la "patrona" e fondatrice. Non contenta di quanto fatto nelle precedenti edizioni, che hanno visto la "collezione" ingrandirsi di anno in anno fino ad arrivare all'attuale centinaio di natività disseminate fra le case del centro ma anche delle vie più periferiche del borgo, la "dea ex machina" della manifestazione natalizia pinetana si è inventata una nuova attrazione: la "Casa dei mille presepi". Dove mille non sta per "numerosi" ma è un numero esatto: Rosanna ha fatto la magia di trovarli e di farli entrare tutti nel "casel", l'ex caseificio, alle spalle della chiesa. E se Babbo Natale ha al suo servizio un plotone di

elfi, Rosanna ha potuto avvalersi di un meno numeroso ma altrettanto operoso gruppo di volontari (quelli della "Grenz de Miola"), che l'hanno assecondata anche in questo suo ultimo (meritevole) capriccio. "Vengo da Moena e lì i presepi sono molto sentiti", ti dice candida. "Qui a Miola abbiamo iniziato 35 anni fa, pressapoco: mia figlia ha 40 anni ed era piccola quando inaugurammo "En presepi vizin a casa". Quest'anno volevo fare qualcosa di nuovo e mi è venuta la balzana idea di metterne mille, invece che dieci, dentro il caseificio". "Balzana? Meglio folle", commenta una collaboratrice indaffarata nell'allestimento. Non riuscendo (per ora almeno) a ripristinare il presepe vivente dei tempi d'oro, Rosanna cercava un "effetto speciale" natalizio che fosse di analoga portata. "Penso che sia venuta una cosa carina...", sorride leggera. "Carina", già. Ma come ci è riuscita? Semplice (per modo di dire): grazie a Facebook e al passaparo-

la. "Un centinaio li avrò costruiti io, da tre mesi a questa parte, con materiali vari, dalla corteccia alla tela, fino al mais", spiega Rosanna mostrando anche un esemplare realizzato con decine di conchiglie che invece non è opera sua. E allora arriviamo agli altri "contributori": si va da quello confezionato da una bambina della scuola elementare ai 186 (!) forniti da una "signora di Gardolo con i genitori originari di Bedollo" che li ha collezionati in una vita facendoseli portare dai viaggi degli amici, al centinaio portati da un'altra signora di Monza "che conosceva qualcuno di qui", fino agli altrettanti consegnati dalla maestra di religione di Miola. "Gli altri vengono uno di qua, uno di là", dice Rosanna. "Più della metà dalla frazione, i rimanenti da fuori". Tutti in prestito, precisa, "e molti me li hanno raccomandati perché hanno un valore affettivo, magari sono un ricordo della nonna". Suggeriva la cornice che li accoglie: le creazioni "rivestono" quasi ogni

# Opinioni



centimetro del vecchio caseificio. "È bello perché la gente ricorda di quando portava le forme a stagionare qui nell'avvolto del formaggio". I presepi sbucano dai bidoni del latte, dal paiolo, persino dalla zangola di legno per fare il burro. C'è anche un piccolo reparto a sé stante dedicato agli angeli: una specie di "variazione sul tema". Le statue, anch'esse fatte con svariati materiali, sono collocate nell'angolo del casel verso la chiesa, su "una scala rottta che non sapevamo dove mettere - continua Rosanna - e che

abbiamo piazzato sopra la fontana usata un tempo per la salamoia". Ci sono anche alcune vetrine che custodiscono le natività più delicate, alcune in formato mignon. "Si va dai 2 centimetri agli 80", precisa Rosanna. "Escluso naturalmente il presepio grande, che anche gli altri anni era qui dentro. Varrà 10 mila euro: l'abbiamo comprato con il tempo, è di resina dipinta a mano". Mille presepi in una stanza (o poco più): lo spettacolo è assicurato. I visitatori apprezzano e ringraziano. Alla "patrona" i complimenti di tut-

ti, come merita chi riesce sempre a fare meglio, con indomita e inesauribile energia. Solo un timore: questa volta Rosanna ha alzato parecchio l'asticella. Tocca già pensare all'anno prossimo per trovare qualche idea (o meglio impresa) altrettanto "carina". Intanto, buon Natale a tutti!



**Luca Marognoli**  
Direttore  
**Piné Sover Notizie**

## VERSO LE OLIMPIADI 2026

Stadio del ghiaccio:  
grande occasione per il futuro di Piné

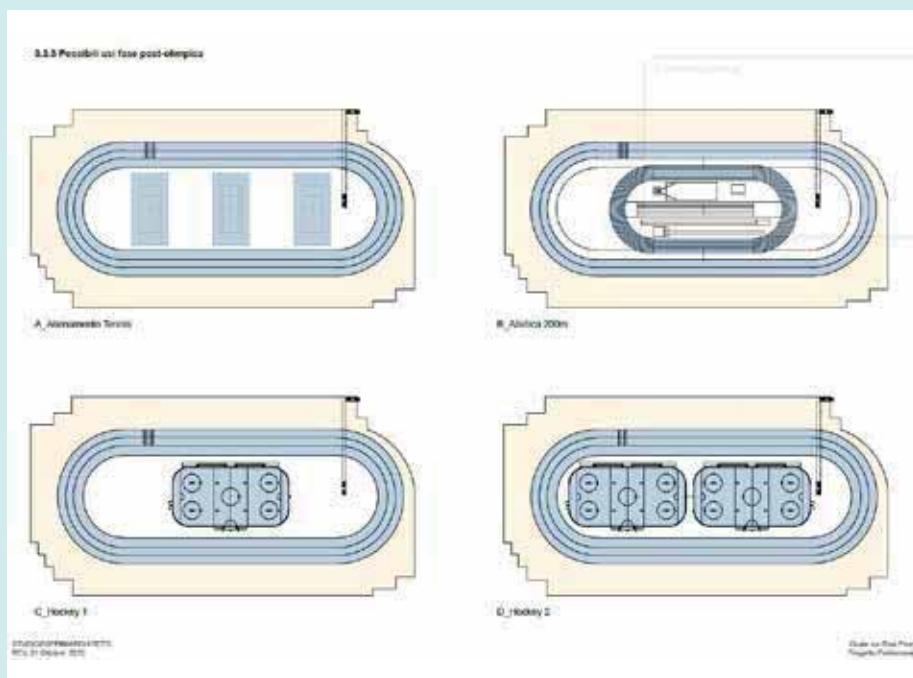
**SINDACO DI BASELGA DI PINÉ**  
*Alessandro Santuari*

**Data storica: 7 novembre 2022**

Lo scorso 7 novembre il nostro Consiglio Comunale ha dato un forte segnale approvando il progetto preliminare dello stadio del ghiaccio con larga maggioranza (15 favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti). Un segnale forte davanti ad un folto pubblico costituito da concittadini ma anche da molti "portatori di interesse" (stakeholder) presenti per l'occasione tra cui amministratori, Fondazione Milano Cortina, Comitato Olimpico e Paralimpico, mondo della scuola.

A supporto della presentazione anche la Provincia con l'Assessore a Sport e Turismo Roberto Failoni, il dirigente dott. Sergio Bettotti, l'ing. Alessio Bertò e il Commissario Provinciale ing. Silvano Tomaselli.

Dopo due anni di duro lavoro, in mezzo a mille difficoltà e condizionati non poco dalla situazione generale di crisi, è stato portato in



approvazione il progetto redatto dal gruppo di progettisti costituito dallo studio dell'arch. Zoppini, da Geoalp (geologia e ambiente), da Archest (strutture) e da United Consulting (impianti).

Come dettagliato dal nostro Consigliere Pierluigi Bernardi, la ricostruzione della storia del pattinaggio sul nostro Altopiano, documentata già dagli anni '20 del secolo scorso, ha visto gli importanti passaggi, prima della decisione di realizzare lo stadio del ghiaccio negli anni '80 (voto unanime del Consiglio Comunale) e poi della decisione, assunta dalla precedente Amministrazione, di supportare la candidatura Olimpica 2026.

Una storia di passione e dedizione, che tante soddisfazioni ha regalato ai nostri atleti e alla comunità intera.

Pensiamo solo alle numerose medaglie che in questo 2022 sono state conquistate nelle gare olim-

piche e in altre importanti competizioni internazionali.

**Il progetto**

Il progettista ha presentato il lavoro consegnato, dettagliandone motivazioni e scelte tecniche, rispettose dei seguenti vincoli:

- inserimento adeguato al contesto;
- costruzione con costi compatibili con il budget assegnato;
- riutilizzo ed integrazione con l'esistente;
- sicurezza e affidabilità impianti;
- struttura che non prevedesse il funzionamento di impianti di climatizzazione per gli usi futuri;
- impianto polifunzionale, adatto ad ospitare altri sport/eventi, soprattutto in funzionamento "a secco" (marzo-settembre);
- utilizzo di tecnologie semplici per ridurre i futuri costi di manutenzione.

La struttura si presenta con un'architettura semplice ed essenziale;



un grande involucro che ospita la pista da 400m ed all'interno una pista 30x60, che si adatta in estate ad una molteplicità di funzioni, non solo ma prevalentemente sportive. Il costo dell'opera ammonta a 50,5 milioni di euro, oltre a 9,5 milioni per opere strettamente collegate all'evento del 2026.

**Cosa ci aspettiamo dopo il 2026?**  
La nostra focalizzazione ed il nostro impegno, già dal primo giorno di campagna elettorale, è stato di individuare soluzioni che potessero costituire un trampolino per il nostro territorio, vedendo il 2026 come un'occasione non fine a sé stessa ma di rilancio e di crescita. Non è fondamentale l'Evento ma cosa ci lascia in eredità.

Pensando al domani più prossimo, il Comune sta portando avanti la realizzazione di un impianto fotovoltaico da oltre 430 kWp sulla

copertura del palazzetto esistente che ci consentirà di:

- creare una Comunità Energetica;
- ridistribuire sul nostro territorio i proventi della Comunità Energetica;
- abbattere la bolletta dello stadio del ghiaccio;
- contribuire alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per la gestione è stato presentato al CIO (Comitato Olimpico Internazionale) uno scenario realistico e per nulla utopistico, fondato quasi esclusivamente sull'attività sportiva base, mentre eventi e altre manifestazioni potranno contribuire ulteriormente al sostegno dell'opera. Il Piano è stato costruito con la collaborazione della società di gestione, della Provincia e di Trentino Sviluppo, sulla base dei dati di gestione del 2019, ultimo anno pre Covid. Ebbene, tale Piano prevede, nello scenario peggiore e più prudentiale, un disavanzo aggiuntivo di 90.000 €/anno.

Ma quale è la ricaduta sul territorio di questo sbilancio? Ecco alcune delle ricadute sul nostro territorio:

- posti di lavoro presso la struttura +87% (quasi raddoppiato il personale);
- 285'000 €/anno di manutenzione programmata sulla struttura, per prevedere già oggi le manutenzioni da fare nel tempo;
- tariffe ghiaccio mantenute invariate, molto più basse delle vicine realtà trentine, con forte vocazione di promozione dello sport;
- riduzione del costo energetico del 42%;
- maggiore presenza di atleti e accompagnatori sul territorio, per allenamenti e competizioni;
- uso della struttura durante l'intero anno per altri sport, e conseguente impatto sulle attività economiche dell'altopiano (destagionalizzazione);
- attivazione collaborazioni con l'Università di Trento per attività di ricerca e sviluppo in ambito

# Vita Amm



sportivo (materiali, medicina), ma anche possibilità di offrire alloggi a studenti/sportivi potendo con spazi idonei allo studio (nuova biblioteca); - sviluppo di sinergie con i territori vicini e con la Città di Trento, con la quale si sono avviati importanti progetti di collaborazione anche in ambito turistico.

## Il ruolo della Provincia

Nella serata è stato confermato l'impegno della Provincia a sostenere il percorso verso il 2026 e, oltre a coprire il finanziamento dell'opera, anche a colmare il disavanzo complessivo annuo della struttura (come richiesto dal CIO) fino al 2046.

Questa informazione fondamentale garantisce al Comune l'assenza di ripercussioni sul bilancio, liberando di fatto risorse comunali oggi impiegate assieme alla Provincia per portare all'equilibrio il bilancio stesso.

È emersa inoltre la disponibilità della Provincia a supportare il Comune nella ridefinizione dell'assetto turistico del territorio, in

modo da poter guidare efficacemente le scelte future.

Nella consapevolezza del grande sforzo profuso fino ad ora sul progetto, è peraltro emerso che la situazione attuale di crisi generalizzata non permette allo stato delle cose di prevedere ulteriori importanti opere di complemento sul territorio.

## Scelte e futuro

Rispetto al 2019 siamo consape-

voli di essere in un periodo nel quale pensare al domani vuol dire soprattutto fare scelte responsabili e realmente sostenibili.

Quanto fatto fino ad ora va in quella direzione e ci obbliga ogni giorno a valutare con estrema attenzione le scelte da portare avanti. Il nostro territorio è naturalmente vocato a sport, benessere, turismo e attività economiche integrate nel particolare contesto nel quale abbiamo la fortuna di vivere. Il 2026 non deve essere un obiettivo solitario ma una prima e fondamentale tappa di crescita e rilancio del nostro territorio.

Oggi come non mai è premiato chi riesce ad adattare le scelte alle condizioni in continuo mutamento, mantenendo sempre massima l'attenzione sul futuro e sugli interessi della Comunità.

**Ing. Alessandro Santuari  
Sindaco Comune  
Baselga di Piné**



## IL PROGETTO DI UNICEF

# "Per ogni bambino nato, un bambino salvato". Tutte insieme per fare le Pigotte di Unicef



All'inizio di quest'anno il Comune di Baselga ha aderito al progetto UNICEF che prevede, per ogni bambino nato, il regalo di una Pigotta, bambola di pezza frutto del lavoro di volontari e simbolo di coloro che nascono nei paesi a basso reddito.

Grazie all'offerta data a Unicef si sostiene l'importante compito di raggiungere i bambini di tutto il mondo in pericolo o in situazione di disagio, mediante aiuti concreti per la crescita e la salute, portando vaccini, alimenti terapeutici, costruendo pozzi, scuole e fornendo assistenza; cose molto preziose sempre, ancor più di questi tempi.

Ma non è tutto; alcune volontarie, ad oggi una decina, hanno costituito un gruppo per la realizzazione delle Pigotte che verranno consegnate alla sede UNICEF di Trento. Hanno recuperato scampoli di stoffa, lane, ecc. e si trovano regolarmente a tagliare e cucire le nuove bambole.

A nome personale e dell'amministrazione desidero ringraziarle tutte, perché stanno creando

anche un'occasione di relazioni "buone", di tempo condiviso, di pratiche di comunità.

Grazie anche a tutte le persone che sono riuscite a coinvolgere per raccogliere il materiale utilizzato (ricordo che UNICEF fornisce stampi, imbottitura e "passaporto" della Pigotta; tutto il resto è da comporre!!!).

Infine approfitto dell'occasione per augurare a tutti Buone Feste

**Graziella Anesi**  
Assessora Istruzione  
e Politiche Sociali  
[graziellaanesi@gmail.com](mailto:graziellaanesi@gmail.com)



## LA NUOVA DISCIPLINA

# Cave, un positivo confronto con la Provincia. Comune sempre a fianco delle Asuc



Con un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio, la Provincia Autonoma di Trento si appresta a varare la nuova disciplina sulla gestione delle cave, ivi comprese quelle di proprietà frazionale. L'iter che ha preceduto tale riforma è stato relativamente lungo e articolato.

La discussione ha preso le mosse dalla normativa vigente, ovvero la L.P. 24 ottobre 2006 n. 7 (legge cave), la quale, all'art. 13 comma 2 bis, aveva previsto - a decorrere dall'approvazione del regolamento di esecuzione, che sarebbe dovuta intervenire entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa - il passaggio dal Comune alle Asuc (Amministrazioni separate dei beni frazionari di uso civico) di tutte le funzioni che il Comune esercita quando rilascia la concessione sui beni propri.

L'intenzione iniziale degli uffici provinciali - intenzione che ci era stata manifestata in occasione del primo incontro avuto sull'argomento - era nel senso di superare la previsione di legge sopra richiamata e di conservare al Co-

mune tutte le competenze gestionali sulle cave, anche nel caso di cave di proprietà frazionali o, comunque, gravate dal vincolo di uso civico.

Preso atto di questa volontà, è iniziato un confronto, non solo all'interno della nostra Giunta, ma anche del gruppo di maggioranza. In particolare, si è cercato di capire, anche sulla scorta dell'esperienza degli anni passati, se fosse opportuno che il Comune, quale organo democratico rappresentativo di tutti i residenti, continuasse a farsi carico dei pesanti oneri di gestione di beni non propri.

A riguardo, è bene chiarire che l'ufficio tecnico del nostro Comune, pur dotato di personale molto capace e competente, in tutti questi anni ha dovuto impiegare buona parte del tempo a disposizione proprio per ottemperare agli obblighi che la legge cave ha posto a carico del Comune, senza, oltretutto, poter contare su un qualche ritorno economico.

Va da sé che tutto il tempo impiegato a tale scopo è andato a discapito dell'attività ordinaria, che gli uffici debbono espletare quotidianamente e quindi della efficienza dei servizi svolti in favore della comunità.

Oltretutto in un settore strategico nel quale la tempestività nell'espletamento delle pratiche è di fondamentale importanza, sia per i privati, che per le imprese. Tuttavia, l'attenzione maggiore si è concentrata sulla riflessione intorno agli scopi ultimi e, se vogliamo, intorno alla stessa ragion

d'essere dell'azione amministrativa comunale.

Il Comune rappresenta, infatti, tutti i residenti, nessuno escluso e, nel perseguimento dell'interesse generale, deve tener conto, quindi, sia delle legittime aspettative di coloro che sono portatori di interessi economici, sia delle aspettative che non hanno una immediata valenza economica, ma che, in taluni casi, possono essere ritenute prevalenti.

Il Comune deve pertanto garantire a sé stesso gli spazi decisionali necessari per far sì che la propria azione conservi sempre e comunque i connotati della imparzialità e della indipendenza.

Partendo da questi assunti, è maturato via via il convincimento in ordine alla inopportunità di abbandonare le previsioni della precedente normativa e di aprire un confronto serio e franco con gli uffici provinciali competenti.

In questo percorso vi è stata la possibilità di confrontarsi anche con gli altri Comuni della Provincia in una situazione simile alla nostra, ovvero non proprietari di cave, nonché con i rappresentanti delle nostre Asuc e di spiegare le ragioni della nostra posizione.

In tali occasioni è stata altresì affermata la volontà dell'Amministrazione comunale di non sottrarsi alla doverosa responsabilità per quanto concerne l'interlocuzione con la Provincia sui piani di cava e la predisposizione dei programmi attuativi.

Ciò in quanto trattasi, in ogni caso, di un'attività che incide profondamente sulla consistenza e



sull'aspetto del territorio comunale, con evidenti riflessi sulla sicurezza generale.

Rispetto ai risultati ottenuti, non possiamo non esprimere profonda gratitudine nei confronti dell'assessore dott. Achille Spinelli e di tutto il personale in forza all'assessorato da lui guidato con cui abbiamo trattato, per aver condiviso le nostre riflessioni e considerazioni, al termine di un percorso autonomo nel quale tutti i soggetti interessati hanno avuto la possibilità di interloquire e di far valere le proprie ragioni.

Il cambio di scenario che aprirà

la nuova normativa comporterà certamente delle difficoltà per le Asuc, che dovranno riorganizzarsi e, probabilmente, unire le loro forze per affrontare al meglio questa nuova sfida.

Sappiamo bene che tutte le difficoltà che si incontrano, anche nella vita personale, comportano il dover affrontare degli sforzi, ma, al contempo, rappresentano anche delle occasioni di crescita e di ripensamento degli assetti precedenti.

Questa Amministrazione, nella consapevolezza che le singole proprietà frazionali sono un patri-

monio della intera comunità pineana, da tutelare e da promuovere, sarà, anche in questa occasione, al fianco delle Asuc per costruire dei percorsi condivisi che consentano, ad un tempo, una transizione il più possibile indolore e quella sinergia che ci ha consentito in questi anni di raggiungere, su diversi fronti, preziosi obiettivi.

**Claudio Gennari**  
Assessore  
**Industria estrattiva**  
**Baselga di Piné**

## PINÉ SMART CITY

### L'app IO, un canale unico di accesso ai servizi pubblici



In questo numero del bollettino Piné Sover vi presentiamo il significato e il funzionamento del progetto e dell'app IO.

#### Cos'è IO?

- Il progetto IO ([io.italia.it](https://io.italia.it)) è un pilastro della visione di **cittadinanza digitale** del Governo Italiano. Ideato e sviluppato dal Team per la Trasformazione Digitale e oggi gestito da PagoPA S.p.A., ha l'obiettivo di **facilitare l'accesso dei cittadini a tutti i servizi digitali della Pubblica Amministrazione e ai diritti** che questi servizi garantiscono.
- Esito di questo progetto è **IO, l'app dei servizi pubblici**: un unico canale attraverso cui tutti gli Enti, locali e nazionali (Comuni, Regioni, agenzie centrali) offrono i propri servizi al cittadino, in modo semplice e personalizzato, diret-

#### tamente su smartphone. Le principali funzionalità dell'app IO

Grazie a IO, un cittadino può accedere alle funzioni comuni dei servizi pubblici di tutti gli Enti di suo interesse (nazionali e locali) integrati sull'app. Tra cui:

- ricevere messaggi e comunicazioni da un ente, con la possibilità di archiviarle;
- ricordare e gestire le proprie scadenze verso la Pubblica Amministrazione (es. carta d'identità, permesso ZTL, bandi per iscrizione ai nidi...), aggiungendo i promemoria nel proprio calendario personale con un clic;
- ricevere avvisi di pagamento, con la possibilità di pagare servizi e tributi (es. Bollo Auto, TARI, mensa scolastica, multe...) dall'app in pochi secondi (direttamente dal messaggio o tramite scansione QR dell'avviso cartaceo) portando sempre con sé lo storico delle operazioni e le ricevute di pagamento. Inoltre prossimamente saranno attivate delle funzioni per:
- ottenere certificati, notifiche e atti pubblici, da conservare nel proprio smartphone;
- avere sempre a disposizione i propri documenti personali in formato digitale (codice fiscale, patente, tessera sanitaria...).

Il Comune di Baselga di Piné ha at-



tivato o sta attivando vari servizi sulla app IO, tra cui:

- Iscrizione albo presidenti di seggio.
- Iscrizione albo scrutatori.
- Prenota uno spazio comunale.
- Richiedi la tua CIE.
- Richiesta certificato di morte.
- Richiesta certificato di nascita.
- Richiesta copia integrale atto di matrimonio.
- Richiesta copia integrale atto di nascita.
- Richiesta estratto di matrimonio.
- Richiesta estratto di nascita.
- Richiesta tesserata elettorale.

Il nostro Comune ha presentato domanda per la Misura 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, ottenendo un finanziamento pari ad Euro 7.203,00 sull'investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" - 1.4.3 "App IO". Con questo importo e la collaborazione del Consorzio dei Comuni e di Trentino Digitale, saranno ulteriormente incrementati i servizi offerti dal nostro

Consorzio dei Comuni e di Trentino Digitale, saranno ulteriormente incrementati i servizi offerti dal nostro

Comune sulla app IO.

Risorse:

- [https://io.italia.it/](https://io.italia.it)

**Pierluigi Bernardi  
Consigliere Delegato**

## IL NOSTRO TERRITORIO

# Acquedotti, viabilità e parchi per i bimbi: la stagione dei lavori pubblici a Bedollo si chiude con tre interventi di riqualifica

Siamo giunti alla fine di un altro anno di forte impegno sia dal punto di vista della riorganizzazione della struttura comunale e dei servizi, che per quanto riguarda la conclusione di alcuni interventi di manutenzione e riqualificazione sul territorio.

Anche quest'anno siamo riusciti a portare a termine un intervento fondamentale per quanto riguarda il risanamento acquedottistico ed in particolare la rete di distribuzione idrica nel centro storico di Brusago. Con la nuova realizzazione dei pozzetti per le valvole di manovra è stata completata la sostituzione delle tubazioni, un lavoro atteso ormai da molti anni e che

contribuisce in maniera importante a fare un passo in avanti nell'efficientamento e riduzione delle perdite del sistema di distribuzione comunale.

La particolarità di questo intervento riguarda il fatto che i lavori sono stati progettati da parte del nostro tecnico interno Remo Anessin e realizzati con professionalità interamente dai nostri operatori del Cantiere Comunale Fabrizio e Francesco, con un risparmio stimato superiore ai 50.000,00.- €.

Siamo in attesa di avviare le procedure di appalto anche per la riqualificazione straordinaria dell'acquedotto Stramaiolo - Centrale. Sono tutti interventi che unitamen-



te a quelli realizzati in questi ultimi anni, stanno un po' alla volta evolvendo verso il miglioramento qualitativo generale dell'impianto idrico, i cui risultati si cominciano a percepire.

Va detto che il complesso acquedottistico del Comune di Bedollo è composto da ben 44 opere di presa e si articola in molteplici rami di servizio alle quattro frazioni e verso gli edifici sparsi.

Di conseguenza il piano di riqualificazione è stato programmato su diverse annualità allo scopo di raggiungere l'ottimizzazione sia qualitativa che quantitativa dell'apporto idrico alla rete.

Il secondo intervento, progettato e diretto dall'Ing. Luis Bonapace ed appaltato alla ditta locale Extreme Scavi di Franceschi Willy, ha riguardato la sistemazione generale della viabilità e la regimazione delle acque meteoriche presso il Maso Doss che sovrasta il Lago delle Piazze.

Le tubazioni sono state installate lungo la stradina che dalla loc. Valeti sale verso il nucleo abitato



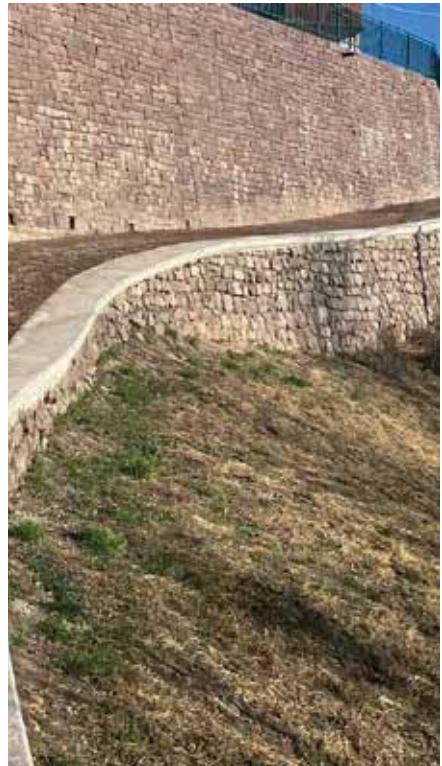
e conseguentemente sono state consolidate e ristrutturate le opere murarie a salire.

Grazie ad una successiva variante progettuale e quindi finanziaria, è stato possibile procedere alla sistemazione del piazzale e della viabilità immediatamente pertinente al Maso, ottenendo così una buona riqualificazione dell'intera area con un investimento di circa € 100.000,00.-

**Un particolare ringraziamento va a tutti gli abitanti della zona coinvolta, che si sono prodigati con fattiva collaborazione per la buona riuscita dei lavori, ed alla famiglia Filippi, che ha ceduto a titolo gratuito una frazione di terreno per permettere l'adeguamento dimensionale della viabilità pubblica.**

Come ultimo intervento dell'anno abbiamo potuto procedere all'acquisto di nuove attrezzature per la sostituzione dei giochi deteriorati nei parchi gioco comunali.

Va evidenziato una accordo costruttivo con l'A.S.U.C. di Bedollo, grazie al quale l'amministrazione frazionale si sta occupando della ristrutturazione dell'area ludica in loc. "Cros de Mont" con la collaborazione del Cantiere Comunale, mentre il Comune di Bedollo si è assunto l'impegno per la sistemazione dei parcheggi e della viabilità di accesso anche a questo suggestivo parco presso il nostro punto panoramico.



**Fantini ing. Francesco  
Sindaco Comune Bedollo**

## MISURE DI PREVENZIONE

Tragedie sulla strada:  
giro di vite per la sicurezza

Parlare di sicurezza sulle nostre strade di montagna può sembrare anomalo. Noi che abitiamo in zone periferiche, lontani dalle città dove il traffico per antonomasia è di casa e fa parte dell'arredo urbano, a differenza dei nostri paesi dove gli alberi e la natura la fanno da padroni. Ed invece abbiamo paura a camminare lungo la strada che attraversa gli abitati di Piscine e di Sover.

Non possiamo, o meglio non ci fidiamo a spostarci da un paese all'altro in bicicletta o a piedi perché rischiamo troppo l'incolumità della nostra vita. Mi riferisco alla strada provinciale Sp 71, un'arteria che percorre la sponda sinistra della Valle di Cembra partendo da Civezzano e terminando al bivio di Stramentizzo per innestarsi con la strada provinciale 76 che prosegue verso la Valle di Fiemme e con la strada statale 612 che percorre la sponda destra della Valle di Cembra.

A causa della loro morfologia caratterizzata dalla presenza di numerose curve alternate da tratti rettilinei più o meno lunghi, attirano gruppi di giovani motociclisti provenienti soprattutto dal vicino Veneto, che si divertono a sfrecciare a velocità folli, confondendo una tranquilla

strada di montagna, con una vera e propria pista, simulando competizioni sportive e cronometrando tempi da migliorare ad ogni giro effettuato.

Nel tragico pomeriggio di una domenica di settembre, hanno perso la vita tre persone: un ragazzo di vent'anni, compiuti il giorno prima, che si trovava con la sua utilitaria nel posto sbagliato nel momento sbagliato, il motociclista che lo ha investito e qualche ora dopo in un altro incidente il terzo morto della giornata.

Spinti da questi terribili avvenimenti, il Presidente della Comunità della Valle di Cembra insieme a tutti i Sindaci e al Commissario del comune di Lona-Lases, hanno chiesto un incontro con il Commissario del Governo di Trento, per esaminare la problematica relativa agli incidenti stradali che si verificano in Valle di Cembra a causa dell'eccessiva velocità.

Alla riunione hanno partecipato numerose autorità della Provin-

cia rappresentanti del tavolo della sicurezza.

Negli interventi che si sono susseguiti, più volte i sindaci hanno sottolineato il disagio e la preoccupazione che la popolazione locale vive quotidianamente, aggravata da una situazione di generale difficoltà nel controllo del territorio dovuta alla carenza di organico delle polizie locali, che nei comuni più piccoli è del tutto assente. Su questo anello, nell'ultimo triennio, sono stati rilevati annualmente 80 incidenti stradali con feriti, di cui oltre un terzo con coinvolgimento di moto.

I Sindaci ritengono che fra le possibili soluzioni per disincentivare tale fenomeno vi sono: l'utilizzo dei pannelli di sensibilizzazione con indicatore di velocità, dei dossi rallentatori a protezione dei pedoni, strisce o bande acustiche, autovelox ed i tutor di velocità.

Non tutte queste iniziative possono essere realizzate, perché presentano delle criticità ben illustrate



dagli interlocutori competenti in materia, presenti all'incontro. Anche l'attività di controllo da parte dei Carabinieri o altre Forze di Polizia risulta difficile per le poche unità presenti in loco in un territorio particolarmente vasto ricompreso tra le Valli di Fiemme e Cembra.

Fra le iniziative ritenute più utili e concordate a più voci, sono l'opportunità di ridurre il limite di velocità attualmente fissato a 70-90 km/h fuori dai centri abitati e l'incremento della cartellonistica sul rispetto dei limiti di velocità. L'incontro termina evidenziando che ogni sforzo possibile, tra i rimedi ipotizzati, dovrà essere rivolto a disincentivare gruppi di motociclisti imprudenti a frequentare le nostre zone.

In che modo? Provvedendo all'installazione di autovelox o dei box arancioni di alloggiamento dell'apparecchio, con un piano di controllo del territorio e l'impegno massiccio, strategico, coordinato, intensificato di pattuglie di Forze

di Polizia soprattutto nella stagione primaverile ed estiva. Sembra che i motociclisti siano assidui fruitori dei canali social, divulgando l'informazione che le strade sono controllate forse riusciamo ad attenuare il problema molto sentito, soprattutto da chi abita nei paesi attraversati da una strada provinciale o statale.

Siamo contenti di accogliere ed ospitare le persone che vengono a visitare il nostro territorio con la voglia di fermarsi, di osservare, di informarsi, di stupirsi, ma non di correre via senza nemmeno accorgersi di quanta meraviglia ci circonda. Sabato 29 ottobre scorso a Grumes nel comune di Altavalle presso il Green Grill si è tenuta una giornata di sensibilizzazione e riflessione sulla sicurezza stradale, indetta dal sindaco di Altavalle e fortemente voluta dai giova ni volontari che sono accorsi dopo l'incidente mortale con il coinvolgimento degli enti locali ed il corpo dei vigili del fuoco. Erano presenti anche i Presi-

denti delle Comunità della valle di Cembra e Fiemme, i Carabinieri, i sindaci della valle, il dirigente del Servizio gestione strade ed un'affollata partecipazione di persone della valle. Ne è uscito un dibattito costruttivo molto partecipato al quale ognuno ha potuto liberamente portare il proprio punto di vista. Questo è stato un primo incontro al quale ne seguiranno altri, dove si è sottolineato la situazione di pericolo e il bisogno urgente di trovare soluzioni. A fine mattinata, con tavole e panche piazzate sulla strada occupando metà carreggiata, è stato servito il pranzo ai presenti, obbligando così le automobili e moto a rallentare. In questo modo si è dimostrato che sulla strada non passano solo i veicoli, ma possono percorrerla anche i ciclisti e i pedoni possibilmente in sicurezza e in tranquillità.

**Rosalba Sighel**  
Sindaca Comune Sover



## L'INIZIATIVA Incontri con la popolazione a Sover

Nelle giornate del tre, quattro e otto novembre, si sono svolte delle serate informative nelle frazioni di Sover, Montesover e Piscine. L'amministrazione comunale, una, due volte all'anno ha deciso di incontrare la popolazione per dare informazioni sui lavori e sulle attività svolte, che si stanno svolgendo e che si svolgeranno. Incontrare le persone non solo per informarle, ma anche per raccogliere consigli, esigenze, problemi, chiarimenti, domande e perché no, critiche. Il dialogo e il confronto

sono sempre utili per ascoltare, per fare meglio, per crescere, per vivere dentro una comunità che condivide il più possibile idee e progetti. È stato descritto lo stato attuale del personale presente negli uffici comunali. Da circa un mese è stato assunto un geometra per l'ufficio tecnico a tempo indeterminato e tempo pieno. A breve uscirà un bando di concorso per un collaboratore amministrativo sempre a tempo indeterminato e tempo pieno. Il segretario comunale presente a scavalco, viene dal comune di Mezzocorona autorizzato fino alla fine dell'anno. In questi giorni si sta svolgendo la prova d'esame di abilitazione per i nuovi segretari comunali, in attesa che esca la graduatoria per poter accedere ed assumerne uno in reggenza. I membri della giunta hanno illustrato i lavori pubblici e le attività avviate e in fase di realizzazione sul territorio, descritti negli articoli presentati dal Vicesindaco e dagli assessori. Le serate sono state partecipate e penso che sia una bella opportunità per tutti essere informati di cosa succede sul proprio territorio, in questo modo si possono evitare possibili equivoci, incomprensioni, malintesi e informazioni inesatte.

**Rosalba Sighel**  
Sindaca Comune Sover

## LAVORI PUBBLICI

## Interventi di manutenzione a Sover



Nonostante le difficoltà che quotidianamente dobbiamo affrontare con la burocrazia e la scarsa presenza del segretario comunale (4 ore alla settimana) siamo riusciti a portare a termine alcuni lavori di manutenzione del territorio ed ai sottoservizi.

- Nell'ultimo periodo sono stati realizzati alcuni interventi sulla rete acquedottistica, uno su tutti la sostituzione dell'acquedotto esistente sulla strada dei Piani a Montesover contestualmente alla predisposizione della nuova illuminazione e alla posa della tubazione per la fibra ottica, con un costo pari a 90.000 Euro.
- Si è concluso il primo lotto dell'efficientamento energetico che ha visto la sostituzione degli obsoleti corpi illuminanti con la nuova tecnologia a LED nelle frazioni di Settefontane, Rosi, Bortoli, Slosseri, Sveseri, Casare, Piazzoli, Faccendi, Sp 71 a Sover e Piscine, realizzato dalla ditta CO.IM.P. di Bedollo per un importo di 85.000 Euro.
- Un nuovo intervento di efficientamento energetico che interesserà la frazione di Montesover e la Sp 83 sopra l'abitato di Sover sarà effettuato dalla ditta Ve-

mas di Castello di Fiemme, ditta aggiudicataria con un ribasso del 20% per complessivi 70.000 Euro circa di lavori.

- Lungo la strada che dall'abitato di Piscine porta a Montealto è stato realizzato un muro a sostegno della sede stradale, eseguito da parte della ditta Ersramer Enrico di Montesover, per un costo complessivo di 16.000 Euro.
- A Sover è stato realizzato un ramale per le acque bianche in via dei Ferari, da parte della ditta Vinante Riccardo di Masi di Cavalese, per complessivi 44.000 Euro, mentre la ditta In Edil pavimentazioni di Cembra ha sistemato l'incrocio via dei Ferari - via Roma a Sover per un costo complessivo di circa 85.000 Euro.
- Dopo l'esecuzione dei lavori più urgenti che hanno finalmente permesso la riapertura della Balera, sono stati realizzati altri interventi tra i quali spicca la sostituzione del manto di copertura realizzato dalla ditta Conci Michele di Sover per complessivi 22.000 Euro circa.
- Grazie all'intervento della Rete delle riserve della Val di Cembra, alcuni terreni nei pressi dell'abitato di Montesover saranno esboscati e rimessi a prato; tutti i proprietari dei terreni interessati hanno già concesso le necessarie autorizzazioni per i lavori in programma.
- È in corso la progettazione definitiva delle fognature dei Masi; alcuni pareri degli organi competenti sono già arrivati per l'opera che si aggira sui 700.000 Euro.
- È in corso la perizia per alcuni interventi di sistemazione di alcune strade comunali, in particolare

l'asfaltatura del primo tratto della strada della Verner, l'accesso ai Soletti a Montesover, mentre a Sover sarà sistemata la pavimentazione in via Pittore Cassela e la parte alta del Vicolo della Bortola.

- Alcuni incarichi saranno affidati entro la fine dell'anno: il piano Baite e la sistemazione del pascolo della malga Verner.

È inoltre in corso l'istruttoria della documentazione per l'affido dei lavori di sistemazione dell'edificio della malga Verner.

**Elio Bazzanella**  
Vicesindaco di Sover



## TERZA ETÀ E TEMPO DISPONIBILE L'Università approda a Sover



Dopo un primo esperimento svolto in primavera, nasce una nuova iniziativa del comune di Sover, rivolta ad adulti dai 35 anni in su e colta soprattutto da persone che hanno passione per il progredire e l'imparare, con voglia di mettersi in gioco, di stare con gli altri e di risvegliare quella vivacità che solo la Cultura può stimolare. Sono quindi partite le lezioni dell'Uni-

versità della Terza Età e del Tempo Disponibile; nove lezioni su temi variegati con cadenza quindicinale, svolte nelle tre frazioni principali del nostro comune. La proposta ha trovato forte riscontro nella popolazione di Sover. Trentaquattro sono gli iscritti, 28 donne, da sempre nei paesi il genere più ricettivo nei confronti di queste iniziative e ben 6 uomini. Molti gli over 80 e altrettanti "gli adulti più giovani" fra i 45 e i 60 anni.

Nelle prime lezioni si è trattato il tema della salute, in molte delle sue sfaccettature, con una visione olistica del termine; si è quindi spaziato fra alimentazione e movimento, per poi parlare di emotività, la gestione del tempo, lo stress e i vari fattori di rischio, fino ad arrivare alla tutela della salute individuale e sociale.

Nelle altre lezioni si parlerà di tutela del consumatore, di come

imparare a difendersi dalle truffe, cosa c'è da sapere sulla pratica di successione, infine andremo alla scoperta di affascinanti luoghi lontani...sempre rimanendo nel comune di Sover.

I docenti ed il personale della Fondazione Demarchi di Trento, con competenza e simpatia ci daranno occasione di discutere, scambiare idee, viaggiare, pensare e soprattutto imparare, perché davvero non è mai troppo tardi! Grazie a chi crede in questo progetto, grazie a chi si dà da fare per contribuire in vari modi, grazie a chi partecipa e a chi parteciperà, perché la cultura e l'entusiasmo sono contagiosi...credo fermamente, più del Covid!

**Marina Todeschi**  
**Assessore alle politiche sociali**  
**e tutela della salute**  
**Comune di Sover**



## NUOVI SCENARI

# Riforma del turismo: la Valle di Cembra sceglie Fiemme

Nell'agosto del 2021, la riforma voluta dall'assessore al turismo Roberto Failoni è diventata realtà; questo ha comportato una serie di cambiamenti tra i quali una riduzione delle Apt presenti in Trentino ed una conseguente rivisitazione degli ambiti territoriali. La riforma ha coinvolto direttamente anche la nostra Apt Piné Cembra che si è trovata a decidere in quale ambito confluire e così, dopo un periodo di discussioni e ragionamenti, si è optato per entrare nell'Apt di Fiemme attraverso un'armonizzazione non priva di difficoltà e qualche colpo di scena.

Mentre Piné, poche settimane fa, ha deciso di puntare a Trento, La Valle di Cembra ha proseguito con la decisione iniziale di armonizzarsi con l'Apt di Fiemme. Con i suoi operatori e le categorie direttamente interessate al mondo del turismo si è trovata ad affrontare una grande sfida partendo quasi da zero.

Nell'estate del 2021 dopo un intenso periodo di lavoro, anche grazie alla disponibilità dei rappresentanti dei Comuni e della Comunità di Valle oltre a quella delle associazioni e dei vari operatori, è stata creata ex novo ETS Associazione Turistica Val di Cembra, l'associazione turistica del terzo settore che garantisce la rappresentanza della Valle di Cembra all'interno del Consiglio di amministrazione della nuova Apt.

Fin da subito ETS si è attivata per arrivare alla partenza della stagione estiva 2022 con delle attività ed eventi da proporre sul territorio; la sinergia con Fiemme ha poi permesso di ampliare l'offerta



con iniziative e servizi presenti in Fiemme e ad avere una Trentino Guest Card ricca e variegata che ha riscontrato grande favore da parte di chi ha scelto la Valle di Cembra per trascorrere le proprie vacanze.

A fine agosto è stato eletto dai soci il nuovo direttivo dell'Associazione che ha trovato in Vera Rossi la nuova figura di presidente, compongono poi il direttivo Mara Lona con la carica di Vicepresidente e tesoriere, Giorgia Nicolodi a cui è stato affidato il compito di segretario, Elisa Travaglia coordinatrice della Rete di Riserve, Mariapia dall'Agnol, responsabile fino poco tempo fa dell'ufficio Apt di Cembra, Fabrizio Viliotti albergatore di Segonzano e Michael Moser assessore del Comune di Giovo.

Questa riforma ha portato grossi cambiamenti e difficoltà ma anche nuove prospettive; è cambiato il modo di vedere e gestire le cose, al centro non c'è più il comparto

pubblico che sovvenziona, ma i singoli operatori che credono nel turismo e grazie al loro contributo fanno crescere e danno valore a questa associazione e al territorio stesso in cui operano.

Le sfide che attendono questa nuova realtà sono molteplici, in primis quella inherente lo sviluppo della nostra valle anche dal punto di vista turistico, far trovare il giusto spazio a tutti quelli che vorranno far parte di questo nuovo ed ambizioso progetto, far emergere le peculiarità del nostro territorio che lo caratterizzano e lo rendono unico.

L'impegno di ETS è quello di valorizzare all'interno della nuova Apt tutti questi aspetti, utilizzando anche nuovi strumenti e andando a toccare nuovi mercati, diventando partecipi e complementari del territorio di Fiemme e dando alla Valle di Cembra un nuovo impulso per crescere.

**Debora Hofer  
Consigliere Comune di Sover**

## IL MONITORAGGIO DELL'UFFICIO FAUNISTICO PROVINCIALE Lago della Serraia: tra lucci e tinche anche specie estranee alla fauna locale



### Ritorno a riva con il pescato

L'Ufficio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento effettua periodicamente dei rilevamenti con reti nei laghi del Trentino, per aggiornare i dati della fauna ittica ai fini della gestione della pesca. Nella sera del 25 ottobre, alcune reti da saggio sono state posate nel Lago della Serraia, in acque insolitamente verdi e limpide per la stagione, nelle zone indicate nei Piani di gestione della pesca; le reti sono state recuperate la mattina del 26. Le specie ittiche catturate sono elencate, con le loro principali caratteristiche biometriche, in **tabella 1**; sono poi confrontate, in **tabella 2**, con quelle delle pescate precedenti. Il campione è costituito per la maggior parte da individui di

scardola, specie autoctona appartenente alla famiglia dei ci-prinidi, che rappresenta quasi la metà della biomassa raccolta (**tabella 3**). Fra i pesci appartenenti alla stessa famiglia ne sono stati trovati altri, tra i quali solo la tinca è autoctona. Infatti, ròdeo, leucisco rosso (chiamato anche rutilo o gardòn) e abramide provengono dall'Europa centro - orientale. Il leucisco rosso è una novità per il Lago della Serraia, mentre l'abramide è una novità assoluta per le acque trentine. E, purtroppo, non si tratta di piacevoli sorprese.

Il ròdeo, acclimatato nel lago da vent'anni, è stato accidentalmente introdotto dai pescatori sportivi come pesce-esca, così come il

leucisco rosso. Quest'ultimo, trovato nel Lago della Serraia per la prima volta in occasione di questo campionamento, abita già, da almeno un decennio, altri laghi del Trentino.

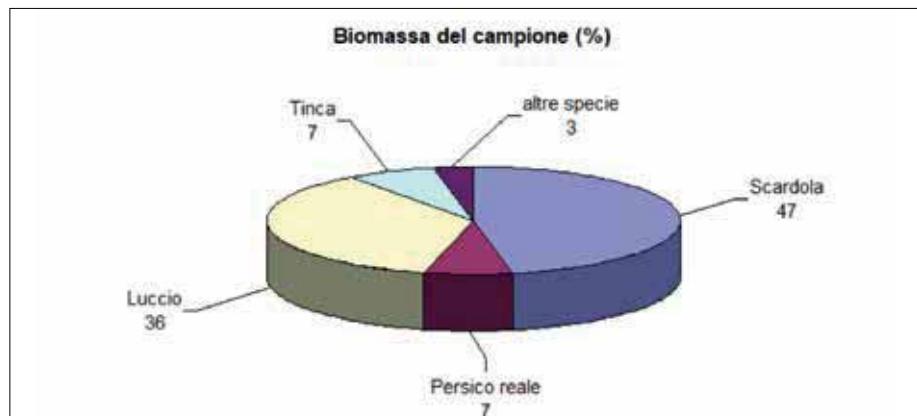
Specie del tutto nuova per il Trentino è, invece, l'abramide: con la cattura di due esemplari, il monitoraggio dell'Ufficio Faunistico ha permesso di accertarne la presenza, che era già nota ai pescatori locali. Pare che questa specie stia rapidamente acclimatando nel lago.

Fra i perciformi è ben rappresentato il persico reale, specie che fino a cent'anni fa era presente solo nell'Adige e nel Lago di Garda, molto ricercata dai pescatori

Lago della Serraia Monitoraggio con reti del 25-26 ottobre 2022 5 settori da 2 reti e 2 settori da una rete di cui 1 spigonza						
Esemplari del campione numero	specie ittica	Lunghezze totali (cm) minimo	massimo	Pesi corporei (g) minimo	massimo	Peso totale kg
						Cf medio LT > 10 cm
125	Scardola	21	42	110	850	48.056
2	Tinca	51	55	3500	4000	7.500
2	Leucisco rosso	20,3	25	98	214	0.310
2	Abramide	19,5	22,7	84	147	0.230
35	Rodeo	~ 4,5		~ 2		0.070
2	Persico sole	15,2	18,3	75	133	0.200
28	Persico reale	19,5	33,5	97	600	7.906
8	Luccio	45,5	105	800	~ 8000	37.150
2	Anguilla	-		-	-	-

**Tabella 1.**

Lago della Serraia Confronto rilevamenti ittici 2003 - 2022 Numero esemplari del campione					
specie ittica	giu-03	giu-06	giu-08	set-11	ott-22
Scardola	146	171	229	45	125
Tinca	2	1	3		2
Alborella			1		
Triotto		2	1	1	
Cavedano	1	2			
Leucisco rosso					2
Abramide					2
Rodeo	8	16	1	2	35
Persico sole	1	1	1		2
Persico reale	11	9	109	16	28
Luccio	3	2	1		8
Anguilla				1	2
Trota fario	1	1			

**Tabella 2.****Tabella 3.**

per la bontà delle carni: gli esemplari hanno lunghezza per lo più compresa tra i 20 e i 30 centimetri.

È confermata la presenza del persico sole, riconoscibile per la forma rotonda e i colori brillanti,

d'importazione nord americana, ospite del lago ormai da decenni. Si tratta di una specie priva d'interesse per la pesca. Sono stati catturati, misurati e subito rimessi in acqua anche otto esemplari di luccio, alcuni di taglia notevole,

**Scardola****Tinca****Rodeo****Leucisco rosso**

superiore al metro.

Inoltre, è stato notato il passaggio di due esemplari di anguilla, che hanno lasciato una traccia di muco tra le maglie delle reti.

**L'abramide** ha corpo alto e compresso e pinna anale con 27-28 raggi: la base della pinna anale è lunga il doppio di quella della pinna dorsale. Può superare i 60 cm di lunghezza, cui corrisponde un peso di circa 3 kg, ma le taglie più frequenti sono tra i 20 e i 40 cm. Diffuso nell'Europa centro orientale, esclusi i Balcani, questo pesce è molto comune nelle acque stagnanti o a lento corso, con fondo fangoso.

Si nutre di larve d'insetti, vermi, molluschi e piccoli crostacei, che aspira dal fondo con la bocca protattile. Sverna in acque profon-



**Persico rosso**



**Persico sole**



**Luccio**

de, riunito in branchi. Si riproduce alla fine della primavera, in acque basse, quando la loro temperatura supera i 12°C, deponendo fra la vegetazione sommersa decine di migliaia di uova adesive, che

schiudono dopo una settimana. Nei luoghi in cui le condizioni di temperatura e di alimentazione sono favorevoli, lo sviluppo è rapido.

Nei Paesi d'origine, le carni degli

esemplari di taglia superiore al chilogrammo sono apprezzate: la pesca è praticata con le reti, anche in inverno, sotto il ghiaccio, dove si radunano i branchi.

## Conclusioni

L'introduzione dell'abramide nel Lago della Serraia è avvenuta illegalmente. Questa specie è un concorrente alimentare degli altri ciprinidi, in particolare della tinca, originaria del lago e più pregiata. In generale, tutte le specie alloctone introdotte abusivamente causano un danno all'ecosistema: le conseguenze per i pesci saranno monitorate, nei prossimi anni, dall'Ufficio Faunistico.

Vittorio Largaiolli, ittiologo trentino vissuto ai tempi dell'Impero Austro Ungarico, nella sua opera "I pesci del trentino" (1902) segnala, nel Lago della Serraia, la presenza di luccio, alborella, savetta, tinca, scardola, cavedano, triotto, barbo e carpa.

Oggi, le iniziative in atto, volte al recupero delle antiche caratteristiche ecologiche, certamente favoriranno il ripristino dell'equilibrio fra gli organismi viventi che abitano il lago e aiuteranno la ripresa delle specie originarie, compresi i pesci.

## Il Comitato Laghi: "Scardole di 40 centimetri e lucci di un metro e mezzo: è necessario intervenire"

Il Comitato Laghi ringrazia il dr. Leonardo Pontalti e il Servizio Faunistico della Provincia autonoma di Trento per aver concesso in anteprima a Piné Sover Notizie il risultato dei rilevamenti con reti effettuati il 25-26 ottobre 2022 dalle quali possiamo già dedurre alcune importanti considerazioni. Il censimento rispecchia il fatto che il lago è eutrofico: la produzione ittica è costituita soprattutto dalle specie più rustiche come la scardola, che prevale in quanto tollera meglio delle altre le attuali condizioni ecologiche non ottimali. Inoltre, il lago non viene più coltivato con regolarità come avveniva una volta, perciò il prodotto ittico resta lì: le scardole raggiungono taglie superiori ai 40 cm e i lucci, che se ne alimentano, arrivano a superare il metro di lunghezza. Anche dal punto di vista della fauna ittica, è indifferibile la necessità di ripristinare le condizioni di naturalità che possano permettere la tutela degli elementi autoctoni ed endemici della fauna ittica, conservarne la presenza e la capacità riproduttiva, evitando di introdurre ulteriori elementi di disturbo e contaminazione e prevenendo l'introduzione di specie differenti da quelle originarie, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi provinciali.

**Il Comitato Laghi vive del tempo e delle competenze messe a disposizione dal Direttivo e da alcuni soci, abbiamo però bisogno di tutti voi per proseguire le attività!**

**Vi chiediamo quindi di diventare soci o di rinnovare la quota di iscrizione per l'anno 2023**

potete effettuare il versamento della quota  
di iscrizione di € 15 per l'annualità 2023 sul Conto corrente  
del COMITATO LAGHI: IBAN: IT10Q0817834330000023166005

ricordatevi di compilare la scheda di iscrizione  
che trovate su [www.comitatolaghi.org](http://www.comitatolaghi.org)

**Leonardo Pontalti**  
**Servizio Faunistico**  
**Provincia autonoma di Trento**

## VIAGGIO NEL TEMPO

# Baselga, un secolo di pattinaggio: dai "ferri scintillanti" sul lago ai successi olimpici

Le cronache parlano di pattinaggio sul ghiaccio del lago della Serraia già il 23 dicembre del 1924, dove si trova un articolo sul "Nuovo Trentino", che cita "I pattinatori poi coi ferri scintillanti al sole, come novello Mercurio con le ali ai piedi, si vedono scrivere sulla immensa lavagna tersa del lago, mille ghirigori, archi, serpentine e cifre da sfidare Archimede" e poi continua: "Già molti e molti amanti di questo bellissimo sport, sono qui arrivati e giungono continuamente; poiché un simile pattinaggio si ampio e sicuro non si trova forse in tutto il Trentino (...)."

Ci sono vari articoli e documenti successivi e a partire dal 1946 troviamo le testimonianze dell'inizio di una gestione strutturata del pattinaggio sul lago. Per questo dal 1946, parte la storia anche del libro che ho curato "Ice In The Heart - Il Ghiaccio nel Cuore", che, oltre a molte foto e documenti, contiene le interviste fatte a diversi protagonisti del ghiaccio dallo scrittore Renzo Grosselli. In quegli anni il ghiaccio del lago della Serraia iniziò ad essere curato da Clemente Tomasi (el Clètom) e da suo fratello Attilio: furono chiamati da Luigi Beato che negli anni quaranta gestiva l'albergo Italia. Beato acquistò una ventina di paia di pattini, per noleggiarli. Luigi Beato era romano e fu un imprenditore molto avanti rispetto ai tempi e ai locali, vedendo già allora il pattinaggio come un'occasione turistica ed economica!

A seguire, nel 1948, nasce ufficialmente il Circolo Pattinatori Piné, una delle società più vecchie in ambito federale, infatti è la numero 9 e che oggi, da sola, conta oltre 70 tesserati che si dedicano al



Foto Giorgia Crisò

### Volontari durante le Universiadi 2013

pattinaggio pista lunga e allo short track.

Dopo anni di pattinaggio sul lago della Serraia si giunge venerdì 27 agosto 1976, dove alle ore 8:00 del mattino sono iniziati i lavori per la realizzazione della prima pista in terra battuta. La nostra comunità decise infatti di portare la pista sulla terra ferma. In questo modo si volle dare continuità ad uno sport che stava continuamente crescendo nel nostro Altopiano. Alcuni nomi che meritano di essere ricordati, tra cui gli scomparsi Mario Sighel e Attilio Dallapiccola, che erano in prima fila per i lavori. Lavori che furono consentiti grazie all'impresa edile di Ioriatti Lorenzo "Ceno" allora anche presidente del Circolo Pattinatori Piné e a molti cavatori di porfido che misero a disposizione

camion e ruspe per poter realizzare il primo anello. Sabato 4 dicembre 1976 il sogno era realizzato e si iniziava a pattinare al Palù di Miola. Negli anni ottanta si riprese in mano il progetto dello stadio del ghiaccio, per portarlo ad un passo successivo dotandolo di ghiaccio artificiale. In quegli anni in prima fila a sostegno del progetto c'era l'avvocato Giovanni Giovannini, Sergio Anesi, i sempre attivi Mario ed Attilio e molti altri membri del Circolo Pattinatori. Così il progetto presentato in provincia venne approvato all'unanimità e portato avanti dalla amministrazione del sindaco ing. Luciano Ioriatti e del suo vicesindaco Claudio Franceschi che seguì tutte le gare di appalto. Tra l'altro ricordo personalmente di aver parlato con l'Ing. Ioriatti a fine



## **Roberto Sighel - Baselga di Piné**

2013, quando stavo raccogliendo materiale per il libro "Il Ghiaccio nel Cuore"; mi disse di essere stato inizialmente titubante nell'approvare questo progetto, ma di essere soddisfatto ed orgoglioso di quanto realizzato, di quanto proposto ai nostri giovani e di quanti campioni sono nati a Baselga di Piné. Tra l'altro il libro cita nel titolo le due parole fondamentali del pattinaggio a Piné, la materia prima, cioè il ghiaccio ed il cuore, la passione e l'amore dei tantissimi addetti ai lavori, volontari ed atleti che negli anni hanno contribuito alla crescita del movimento. Nella primavera del 1984 iniziarono i lavori per la realizzazione dell'anello artificiale, che consentirono l'apertura al primo evento ufficiale nel 1986 con la disputa di una gara di Coppa del Mondo. Una tappa successiva, è stata la copertura del palazzetto 30x60m, che fu completata per la stagione 2000-2001. In questo modo il periodo di apertura del palazzetto fu notevolmente aumentato, consentendo molte più ore ghiaccio per le società sportive e per il pubblico.

Oltre alle strutture, dal 2004 il Comune ha deciso anche di dare una gestione organizzata dello stadio del ghiaccio, fondando la società Ice Rink Piné srl, assieme alle società sportive del territorio e ai comuni limitrofi, il cui presidente è Enrico Colombini. Grazie allo stadio del ghiaccio si sono disputati moltissimi eventi nazionali ed internazionali, che hanno portato il nome di Baselga di Piné sulla stampa, sulla TV, sui siti e sui social di tutto il mondo, ne cito brevemente i numeri: un campionato mondiale assoluto, 2 campionati mondiali junior, un campionato europeo, 12 tappe di coppa del mondo, 5 tappe di coppa del mondo junior, una Universiade che oltre al pattinaggio di velocità, ci ha visti sede del curling, un campionato mondiale universitario, 8 edizioni della Piné 24 Ore, oltre che decine di edizioni dei campionati italiani assoluti e juniores. In queste informazioni ho citato alcuni nomi dei protagonisti del ghiaccio, molti per motivi di spazio li devo tralasciare ma, nel libro Il Ghiaccio nel Cuore, vengono riportate più di 220 persone.

Alcuni però è doveroso citarli anche qui: il dott. Giuseppe Morelli, storico presidente del Circolo e dell'APT, Cristelli Raffaella Santauri, fondatrice del Gruppo Sportivi Artistico e mamma dell'attuale sindaco, il dott. Vigna Angelo storico presidente del Circolo.

Infine cito la linfa di ogni sport, cioè gli atleti. Prima ricordo, per i risultati ottenuti, i pinetani Roberto Sighel campione mondiale 1992 e Matteo Anesi medaglia olimpica a Torino 2006 nel Team Pursuit.

Ma non ci sono solo sportivi del passato, il presente vede atleti del calibro di Andrea Giovannini, vincitore delle ultime sette edizioni dei campionati italiani allround e con vari podi a livello internazionale, e atleti che non sono nati biograficamente in Trentino, ma sportivamente sono cresciuti a Baselga di Piné, tra cui Davide Ghiootto (bronzo nei 10.000m. alle Olimpiadi di Beijing - Cina 2022) e Francesca Lollobrigida (1 bronzo nella Mass Start e 1 argento nei 3000m. alle Olimpiadi 2022), ai quali questa amministrazione ha assegnato la cittadinanza onoraria di Baselga, qualche mese

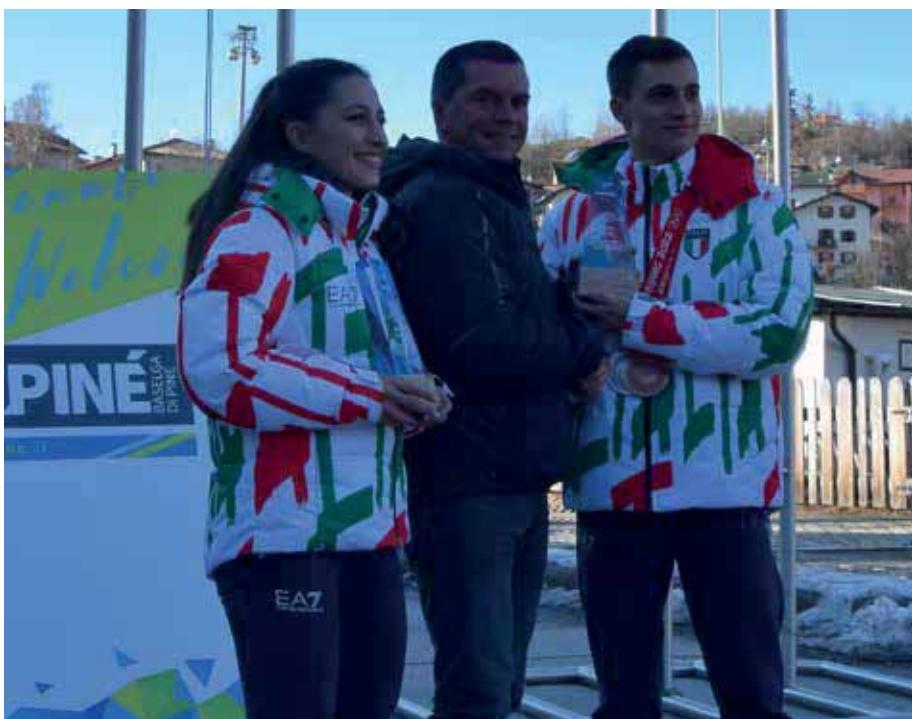


### **Matteo Anesi, Luca Stefani e Enrico Fabris - Baselga di Piné**

fa. Poi abbiamo gli atleti del futuro, che sono già concrete realtà: Katia Filippi (1 podio ai giochi olimpici giovanili del 2020 e un podio nella staffetta ai mondiali juniores del 2021); Laura Peveri, piacentina, ormai da anni residente a Baselga

di Piné (campionessa mondiale juniores nel 2019, proprio sul nostro ghiaccio). La disciplina della velocità comprende anche lo short track, dove devo ricordare i "figli d'arte" Arianna e Pietro Sighel (1 bronzo e 1 argento alle Olimpiadi 2022),

entrambi già sul podio nelle prime tappe della coppa del mondo 2022-2023 (Arianna nella staffetta assieme a Gloria Ioriatti, altra pinetana figlia d'arte). Parlando di futuro del pattinaggio, da qualche settimana ho conosciuto una ragazza di circa 12 anni, che proviene da Noale (provincia di Venezia) e soggiorna assieme ai genitori a Baselga di Piné. Quando le hanno chiesto: "Sei qua per il pattinaggio artistico?", lei prontamente ha risposto: "No, io sono qua per la velocità!!! Pista lunga!". Mi ha colpito il suo entusiasmo! Questi sono i giovani atleti del futuro, determinati, felici e onorati di poter pattinare a Baselga di Piné e a maggior ragione il nostro lavoro e il nostro impegno devono essere fondata su cui costruire assieme a loro gli anni avvenire.  
(estratto dall'intervento durante la seduta del Consiglio Comunale del 7 novembre 2022)



**Arianna Sighel - Roberto Sighel - Pietro Sighel**

**Pierluigi Bernardi  
Consigliere comunale**

## UNA PAGINA DI STORIA

# Dopo 80 anni torna a Piné il piastrino del soldato Carmelo Anesi: la commozione dei nipoti

Dopo tanto tempo, grazie al lavoro di tante persone, è rientrato in Italia il piastrino militare di un compaesano disperso in Russia durante la seconda guerra mondiale. Un piccolo pezzo di metallo che lo ha accompagnato nel suo viaggio e che rappresenta ora la ragione per ricordare un triste momento storico, oltre che per la nostra comunità, per il mondo intero ed al contempo una gioia perché una piccola parte di lui è tornata a casa. Carmelo Giuseppe nasce il 20 settembre 1921 da Domenico e Maria Anesi. Dopo di lui ci sono Ines Milena, Lino, Maria Augusta, Mario Pietro e Giancarlo. La storia della sua infanzia e della sua adolescenza si è persa nell'arco degli anni, con la scomparsa dei famigliari e di chi lo ha conosciuto ed aspettato per anni. È probabile che i primi anni della sua vita siano stati spensierati come quelli di tanti altri ragazzi del paese. La famiglia era benestante: i genitori gestivano il forno di Tressilla e, con l'aiuto di tutta la parentela, producevano e portavano il pane su tutto l'altopiano arrivando fino a Nogarè. Forse anche per questo don Giovanni Avi, che di lui conserva qualche ricordo, racconta che era l'unico ad avere gli sci di un certo pregio e non arrabbiarsi con le assi delle vecchie botti. La chiamata alle armi giunse il 15 gennaio 1941 (era stato congedato da soldato di leva il 18 dicembre 1940). Fu mandato a Verona presso il 4° Centro Automobilistico per essere poi assegnato, dal 2 settembre 1942, al 206° autoreparto misto - 2<sup>a</sup> Divisione Alpina "Tridentina" con la qualifica di Autiere. Dal foglio matricolare risulta che partì per la Russia, con l'ARMIR, il 18 luglio 1942 (Disp. 28 del 3.7.1942 di data 15 luglio 1942), pochi giorni dopo la partenza delle fanterie, arrivandoci il 20 dello stesso mese.

Dal cassetto dei ricordi della sorella Ines Milena, sono emerse delle foto di lui in caserma ad Asti (alcune datate novembre 1941, altre maggio 1942), città dove la Tridentina si riorganizzò prima della partenza per il fronte russo. Purtroppo non è stata trovata alcuna sua lettera.

La madre Maria venne a mancare il 16 giugno del 1941, dopo una grave malattia, ma Carmelo partì comunque, per compiere il suo dovere, con questo enorme dolore nel cuore. Non è dato sapere se fosse riuscito a salutare lei e il resto dei suoi parenti prima della sua partenza. È probabile che la morte della madre sia stato l'inizio della fine della stabilità familiare. La sofferenza degli eventi di quegli anni fece sì che anche il padre Domenico perdesse la sua battaglia contro un'altra grave malattia, spegnendosi nella primavera del 1943, poco dopo il giungere della notizia che il figlio primogenito era disperso nelle lande desolate e fredde della Russia. I fratelli di Carmelo, tutti minorenni, nonostante l'aiuto e l'amore di una zia materna (Domenica, Minica per chi la conosceva, piccola donna di ferro col cuore d'oro, vedova della grande guerra) che li accolse in casa come fossero figli suoi (per la filosofia che: "finché c'è acqua c'è minestra per tutti!"), caddero in una situazione di povertà assoluta, tipica del periodo che tutto l'altopiano stava vivendo. Dalla ricostruzione della Squadra di Studio-Ricerca e Recupero dell'U.N.I.R.R (Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia; è alla passione e devozione dei suoi componenti ai quali si deve il ritrovamento del piastrino di identificazione) è probabile che Carmelo arrivò a Izjum, o nei suoi dintorni, nell'odierna Ucraina. A differenza dei fanterie alpini, ai quali toccò una marcia



estenuante nella steppa polverosa di centinaia di chilometri per raggiungere le linee del fronte, Carmelo, grazie al suo ruolo di autiere, raggiunse quei luoghi in camion. Inizialmente schierata a Millenovo, nelle retrovie, la Tridentina fu chiamata durante la Prima Battaglia Difensiva del Don (20 agosto 1942 - 1 settembre 1942) a coprire una falla apertasi nelle linee della 2<sup>a</sup> Divisione di fanteria Sforzesca, all'estremità sud dello schieramento italiano, dove i sovietici erano riusciti ad instaurare una testa di ponte sulla riva occidentale del Don tenuta dalle truppe italiane. Carmelo fu quindi impiegato nel trasporto delle fanterie alpine da Millenovo in una zona compresa tra Jagodnyj e Gorbatovo, oltre a trasportare i feriti verso gli ospedali militari in retrovia. L'offensiva sovietica fu contenuta, sebbene una testa di ponte presso Serafimovic rimase saldamente in mano russa. Ad ottobre la "Tridentina" fu spostata nell'estremità nord del settore italiano, in zona compresa tra Belor'e a nord ed Ukrainskaja Bujlovka a sud, con immediata retrovia a Podgornoje. Carmelo fu quindi impegnato nel trasporto di fanteria, armamenti e masserizie da Millerovo verso questa nuova zona, circa 250 km di strade fangose. In





*Si attesta che il piastrino identificativo dell'autiere*

## **CARMELO ANESI**

*appartenente all'Autoreparto  
Divisione "Tridentina"*

*nato a Baselga di Pinè (TN) il giorno 20 settembre 1921,  
e scomparso il giorno 31 gennaio 1943  
in località non nota (Russia)*

*è stato consegnato al Museo del Tempio di Cagnacco  
per la sua custodia.*



*Cagnacco,  
18 settembre 2022*

*Il Presidente U.N.I.R.R.*



Comune di  
Cagnacco



Unione Nazionale Italiana  
Reduci di Russia



Commissariato Generale  
per le Onoranze ai Caduti



U.N.I.R.R.



**АССОЦИАЦИЯ  
МЕЖДУНАРОДНОГО  
ВОЕННО-МЕМОРИАЛЬНОГО  
СОТРУДНИЧЕСТВА  
«ВОЕННЫЕ МЕМОРИАЛЫ»**  
115533, г. Москва, а/я 28  
Нагатинская ул., д. 29, корп. 4  
Телефон/факс +74959805265, +74959805266  
E-mail: stiks@mail.awm.ru

07.12.21 № и-189  
На № запрос в/и-207/2021

об итальянском военнослужащем  
ANESI Carmelo

## ИТАЛИЯ

[urp@unirr.it](mailto:urp@unirr.it)

Уважаемая госпожа

Сообщаем Вам, что сведения о судьбе итальянского военнослужащего ANESI Carmelo 1921 года среди военнопленных и интернированных не выявлены.

Вероятно, он погиб в ходе боевых действий.

Сведений об иностранных военнослужащих, погибших в боях, в российских архивах нет.

Сожалеем, что не смогли Вам помочь.

С уважением,

Генеральный директор

И.Л. Мирошниченко

questo settore del fronte relativamente tranquillo, la "Tridentina" stazionerà fino al gennaio 1943. Non essendo Carmelo un soldato destinato alla prima linea, è lecito presupporre che fosse stazionario tra Podgornoje, prima retrovia del fronte tenuto dalla "Tridentina", e Rossosh, sede del Corpo d'Armata Alpino. Il 12 dicembre 1942 scattò l'operazione sovietica "Piccolo Saturno", volta a sfondare le linee italiane e rumene sul Don che coprivano i fianchi della 6<sup>a</sup> Armata tedesca asserragliata a Stalingrado, al fine di accerchiare quest'ultima. Le linee tenute dagli alpini furono toccate solo marginalmente dall'offensiva sovietica, che si limitò a saggiare la resistenza degli avversari. Infatti l'offensiva sovietica colpì molto duramente le fanterie, che furono costrette ad arretrare, mentre gli alpini rimasero in linea fino al 17 gennaio 1943, quando era ormai chiaro che si trovavano chiusi in una sacca, anche a seguito di un'ulteriore offensiva sovietica lanciata il 12 gennaio, che scardinò il fianco del Corpo d'Armata Alpino tenuto dagli ungheresi, penetrando in profondità dietro le linee. Qui iniziò la famosa ritirata della "Tridentina", unica divisione ad essere in grado di uscire dalla sacca sovietica con la famosa battaglia di Nikolaevsk del 26 gennaio 1943, sulla quale sono state scritte moltitudini di pagine ricche di vicende e di dolore. (ricerca storica e ricostruzione a cura di Giacomo Matacotta di U.N.I.R.R) Dal foglio matricolare, risulta che Carmelo è dato per disperso nel gennaio 1941; il 28 agosto 1947 viene rilasciata la dichiarazione d'irreperibilità dal Comando Militare di Trento - Ufficio Amministrazione e poi dichiarato morto il 31 gennaio 1941 (data fittizia usata sui fogli matricolari per indicare che il soldato è andato disperso in un giorno impreciso di gennaio) come da atto di morte del Comune di Baselga di Pinè del 1966. Il piastrino di riconoscimento di Carmelo, disgiunto dai resti che probabilmente sono

sepolti in qualche fossa comune poco distante, è stato ritrovato nel novembre del 2021 nei pressi di quello che fu il Campo 56 denominato Ucistoje, sito tra la stazione di Khobotovo e Gagarinskie Dovoriski, nelle vicinanze della cittadina di Miciurinsk, nella regione di Tombov, non troppo distante dal fronte del Don e comunque a centinaia di chilometri rispetto alle sacche dove l'ARMIR venne chiusa nella ritirata. Il Campo n. 56, era un campo di raccolta dove i prigionieri venivano ammassati prima di essere destinati ai campi di lavoro in altre zone russe. I sovietici non si aspettavano un così grande afflusso di uomini catturati dopo l'offensiva e, non riuscendo a garantire condizioni di vita dignitose, il campo venne chiuso a fine aprile del 1943. Le cause principali di morte, oltre alla fame, furono dissenteria, tipo petecchiale, e viste le temperature medie della zona (da -38 a -42 gradi), anche il congelamento. Sono stati documentati anche casi di cannibalismo. Si stima che la percentuale di mortalità in quei pochi mesi fosse di oltre l'80%: sicuramente sono morti 4.344 prigionieri italiani, ma, come testimoniano le innumerevoli fosse comuni ritrovate in zona, è probabile che alla somma manchino i deceduti sui treni prima di arrivare al campo e comunque quelli non regolarmente censiti dai sovietici. L'U.N.I.R.R. ha condotto accurate ricerche presso le autorità russe per avere dati certi sulla data dell'effettiva morte di Carmelo, ma purtroppo senza risultato.

### **Lettera in russo "Traduzione dal russo"**

**La informiamo che nella documentazione in nostro possesso su internati e prigionieri militari non sono state trovate informazioni relative alla sorte del militare italiano ANESI Carmelo, classe 1921. Probabilmente, è morto nel corso delle operazioni belliche e le notizie in merito ai mili-**

**tari morti in combattimento non sono presenti nei nostri archivi. Ci dispiace di non essere riusciti ad aiutarla.**

Da diverse attestazioni di morte certa, registrate negli archivi dell'Ufficio Memoriali Russi, si può presumere che Carmelo sia morto entro febbraio del 1943. Resterà sempre un mistero capire come abbia fatto ad arrivare in quel posto tanto lontano, o forse solo il suo piastrino è arrivato in quel luogo di dolore. Succedeva spesso che i piastrini dei caduti venissero recuperati e consegnati ai cappellani nella speranza di essere restituiti alle famiglie di origine una volta rientrati in Italia, ma il più delle volte seguivano la triste sorte dei loro custodi. Il 18 settembre 2022 il piastrino dell'autiere del 206° autoreparto misto - 2<sup>a</sup> Divisione Alpina "Tridentina" Anesi Carmelo è stato consegnato al museo adiacente il Tempio di Cagnacco - Pozzuolo del Friuli - per essere conservato insieme a quelli di tanti altri sfortunati che, per dovere, hanno sacrificato la loro gioventù. Alla cerimonia, emozionati e commossi, c'erano i nipoti, figli di quei fratelli che ormai non ci sono più, ma che non lo hanno mai dimenticato. Il ritrovamento e il rimpatrio del piastrino è stato reso possibile grazie al lavoro di U.R.P. (U.N.I.R.R. Recovery Pool, gruppo di studio e ricerca creato in seno ad U.N.I.R.R. che ha l'obiettivo di effettuare studi e indagini nelle zone legate agli eventi della Campagna di Russia, di localizzare i luoghi di sepoltura e, in cooperazione con gli organi competenti italiani e internazionali, contribuire al recupero dei resti dei militari, affinché questi possano ricevere una degna sepoltura in Italia o nei loro paesi di origine. A loro va tanta gratitudine e riconoscenza per il forte impegno e lavoro svolto nel ricostruire la storia di Carmelo, e aver permesso che finalmente qualcosa di lui tornasse a casa insieme al suo ricordo.

**Famiglia Anesi**

## LA NUOVA FESTA

# "La Pinaitra": il valore del "fare insieme"

Il 25 settembre scorso si è svolta la festa comunitaria "la Pinaitra" presso la bellissima cornice del campo sportivo di Bedolpian, luogo simbolo della ricostruzione dopo la tempesta Vaia. Organizzata dal mondo delle associazioni e del volontariato locale è stata sostenuta dalle due amministrazioni comunali di Baselga e Bedollo per costruire comunità non dimenticando il nostro passato. L'intervento di Ilario Ioriatti ci ha permesso di ricordare le nostre radici, ricostruendo la storia delle attività locali e in particolare dell'agricoltura. Valle tra le più povere del Trentino, sull'altipiano di Pinè la terra faticava a sfamare le famiglie numerose a causa della polverizzazione della proprietà e di un clima non favorevole e molto diverso da quello attuale. I piccoli fazzoletti di terra erano compensati dai diritti di uso civico nei boschi e nei pascoli di alta quota. Questo garantiva l'approvvigionamento della legna destinata all'edilizia, al riscaldamento delle poche case e all'agricoltura (recinzioni e vigneti). I pascoli comuni erano necessari a garantire ad ogni famiglia il nutrimento al bestiame. Lo sfruttamento delle cave di porfido era limitato all'estrazione di lastre per la copertura dei tetti o di materiale destinato alla costruzione delle abitazioni. Il ricordo di questa storia fatta di fatica e miseria, accanto alla presentazione da parte dei sindaci del significato degli stemmi dei due comuni, ha aiutato a riflettere sul valore di essere comunità, di saper fare insieme, di sostenersi e di utilizzare le risorse comuni a vantaggio di tutti. Proprio in quest'ottica nel passato sono nate le A.S.U.C. (amministrazione separata usi civici) con il fine di gestire "civicamente" (nell'inte-



resse della comunità) i beni comuni. Beni comuni e bene comune il cui valore concreto e spirituale è stato sottolineato dalla bella omelia di Don Kenny nella S. Messa che ha aperto la festa. Tutte le attività della giornata hanno cercato di valorizzare ed evidenziare il "fare insieme", la capacità di valorizzare i prodotti locali, il saper guardare al futuro ispirandosi e imparando dal passato. Così si sono esibiti i cori Costalta e Abete Rosso, hanno presentato i loro prodotti gli scultori, la pro-loco, tanti espositori del mercato contadino le associazioni di rievocazione storiche. Sono stati apprezzati la presenza di antichi mulini, la preparazione dei crauti, la trasformazione di un blocco di porfido in lastre per pavimentare.... il tutto rallegrato dalla musica rock dei gruppi locali Elissa e Star Light. Emozionante e coinvolgente la sfilata di 80 trattori storici. Importante anche la presenza di tanti giovani volontari che

fa bene sperare per il futuro.... Tante piccole cose realizzate e presentate con dedizione e passione che hanno portato piccoli e grandi spettatori ad esclamare: "Che bello! È una festa da rifare!". Per chi ha organizzato l'evento si tratta di grande soddisfazione. Certo non sono mancate piccole criticità e nonostante l'attenzione e l'impegno non si è riusciti a coinvolgere tutte le realtà di volontariato come si avrebbe voluto ma certamente nelle edizioni future, con l'aiuto di tutti, sapremo fare meglio. Intanto un calorosissimo grazie a tutti coloro che hanno collaborato per questa importante festa che guardando al passato ha voluto dare il proprio piccolo contributo nel costruire una comunità che guarda al futuro con speranza e ottimismo.

**Il Comitato organizzatore**

## LA CAMMINATA GASTRONOMICA

### "Assaggi d'Autunno" a Montagnaga: buona la prima!



Domenica 02 ottobre 22 si è svolta la prima edizione di "Assaggi d'Autunno", organizzata dalla Pro Loco Montagnaga: i primi caldi colori dei boschi autunnali, la bellissima giornata di sole, il grande numero di partecipanti e l'entusiasmo dei collaboratori hanno contribuito all'inaspettato successo della manifestazione. Di cosa si trattava? Una camminata non impegnativa lungo un percorso ad anello di circa 6 km, con partenza dalla piazza del paese, attraverso le vie e le ciclabili immerse nella natura, caratterizzata da una serie di punti ristoro con assaggi di prodotti enogastronomici locali. Si cominciava dalla colazione classica, per passare alla merenda con jogurt e piccoli frutti, proseguendo poi con la degustazione di dolci con miele e noci, e avvicinarsi quindi all'aperitivo con i capussi di Piné, con l'assaggio di birra e smacafam, e di prosecco con lucanica e formaggio abbinato alla dimostrazione della caselada nell'anti-

co caseificio del paese (che conserva ancora la strumentazione e la documentazione di una volta). Tutti gli iscritti si sono ritrovati poi nel piazzale delle ex scuole per il pranzo finale: un bel piatto di pasta, accompagnato dalle frittelle di mele. Abbiamo scelto di far gustare ai partecipanti cibi e bevande di aziende e strutture ricettive del territorio, per sottolinearne la qualità. Hanno aiutato nell'allestimento e nella distribuzione i nostri preziosi volontari e collaboratori, che ringraziamo. L'idea era già presente implicitamente dalla nascita della Pro Loco: infatti fanno parte dei punti del nostro statuto la valorizzazione del territorio, delle sue risorse e dei suoi prodotti, nonché l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale. Abbiamo semplicemente messo insieme le cose... e così è nata la manifestazione "Assaggi d'Autunno"! Montagnaga infatti, attorno alle piccole frazioni presenta una

serie di percorsi ciclopedonabili e di boschi che spesso sono sconosciuti a chi non abita qui. Grazie all'evento speriamo di aver contribuito a far scoprire un altro aspetto della bellezza del nostro paese! Il bilancio di questo primo anno di attività della Pro Loco Montagnaga è più che positivo: anche le altre manifestazioni hanno riscontrato un buon apprezzamento con molti partecipanti, in particolare la 1 Piné Bike Cross Country organizzata dal Team Sella Bike, con cui abbiamo collaborato il 17 giugno e la Sagra di Sant'Anna svoltasi nelle giornate del 23 e 24 luglio. L'entusiasmo e la voglia di fare per Montagnaga non ci manca... siamo carichi e pronti per le nuove attività del 2023!

**Pro Loco Montagnaga  
Silvia Tessadri  
(impiegata/membro  
direttivo Pro Loco)**

## LA MANIFESTAZIONE

**"Noi en Campian", il sapore dell'amicizia**

Un amichevole appuntamento che da qualche anno si rinnova ogni autunno.



Una spontanea riunione di quartiere, una castagnata, i sapori d'autunno in un'atmosfera di calde sfumature di amicizia e di collaborazione per nutrire il senso di appartenenza alla comunità di Campian, un ridente angolo del paese sempre più popolato.

Intorno ad un tavolo imbandito, si sa, la comunicazione diviene più fluida e la partecipazione vivace e allegra facilita l'incontro con l'altro rendendola più autentica. Immediatamente si allacciano conversazioni, si condividono emozioni e riflessioni che possono anche orientare nuove iniziative volte a prendersi cura e valorizzare spazi comuni. Una rete leggera tra persone che in un clima conviviale si ispira agli stessi valori e ognuno mette a disposizione i propri talenti e le proprie esperienze. Una bella

percezione di relazioni anche per i piccoli che hanno modo di capire che fuori casa c'è un mondo amico dove ci si può muovere in tranquillità e avere riferimenti sicuri.

Il 2 ottobre scorso si è festeggiata così la quinta edizione di "Noi en Campian" tra la generosità degli organizzatori, di chi ha messo a disposizione spazi e attrezzatura e di chi ha contribuito ad arricchire il banchetto con dolci e piatti della tradizione locale.

Ancora una volta si è celebrato quel fondamentale bisogno di **"stare e costruire insieme"**, oggi ancor più sentito e apprezzato dopo la difficile esperienza del distanziamento sociale nel periodo di pandemia.

**Manuela Broseghini**

## CON LA FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE Comitato per la Pace e l'Accoglienza di Piné: sempre più forte l'impegno per i minori bielorussi e ucraini



L'attuale situazione sociopolitica rende problematica, per il **Comitato per la Pace e l'Accoglienza di Piné**, l'ospitalità di minori provenienti dalla Bielorussia. Come noto l'associazione ha per decenni organizzato l'accoglienza presso famiglie dell'altopiano di bambini e bambine provenienti dalle zone contaminate dal disastro della centrale nucleare di Cernobyl. Questo fino all'inizio della pandemia da Covid 19 e le conseguenti disposizioni di legge volte a tutelare la salute pubblica. Eravamo nel mar-

zo del 2020. Più recentemente il rapido deteriorarsi delle relazioni diplomatiche fra la Comunità Europea (e quindi l'Italia) e la **Repubblica di Belarus** con il successivo conflitto fra la Russia e l'Ucraina hanno generato i presupposti per un ulteriore irrigidimento delle parti la cui durata è difficilmente valutabile. Attualmente la **Fondazione Aiutiamoli a Vivere**, l'organizzazione non governativa alla quale il Comitato di Piné fa parte, è impegnata a proseguire, nonostante tutto, l'importante lavoro di relazione e di aiuto ad alcune strutture sanitarie bielorusse (ospedali ed istituti) e a mantenere vivo il rapporto con le famiglie naturali e affidatarie dei ragazzi che in passato erano stati ospitati in Italia.

La società bielorussa è particolarmente complessa, con molteplici situazioni di disagio e una diffusa povertà. Problematiche alle quali la fondazione ed i vari comitati sparsi in Italia hanno cercato di dare ri-

sposte tangibili, con vari progetti che hanno contribuito a creare un costruttivo rapporto di amicizia e collaborazione fra i volontari italiani e la popolazione bielorussa.

Proseguono in questo senso anche le missioni solidaristiche, in particolare del presidente Fabrizio Pacifici, in terra bielorussa.

In questo periodo così complesso il **Comitato per la Pace e l'Accoglienza di Piné** e alcune delle famiglie già coinvolte nell'accoglienza, hanno cercato di fare il possibile per non abbandonare al proprio destino i ragazzi ospitati in passato. La **Spesa personalizzata**, uno dei vari progetti in auge, si sta dimostrando estremamente efficace ed in grado di dare un importante contributo alimentare a coloro che stanno soffrendo le conseguenze dell'embargo contro la Bielorussia e l'inevitabile aumento dei prezzi al consumo. Il conflitto in corso ha inoltre aperto una nuova si-





tazione di grave emergenza che sta coinvolgendo la popolazione ucraina, in particolare i bambini e le loro mamme. Com'è noto con l'inizio di questa guerra nel cuore d'Europa, si è assistito ad un imponente flusso migratorio, soprattutto nei primi mesi, che ha coinvolto gran parte dell'occidente.

L'Italia, con non poche difficoltà, ha tentato di dare le sue risposte e la stessa Fondazione Aiutiamoli a Vivere si è mossa in questo senso con varie iniziative volte a soccorrere i profughi. Anche **l'Altopiano di Pinè** ha contribuito a dare ospitalità ad alcuni nuclei familiari, come noto ospitati dai primi di aprile di quest'anno a **Villa Anita**, ex albergo gestito dalla cooperativa **Ca.Sa.** Un progetto che ha coinvolto e sta ancora interessando un importante numero di volontari. In questo contesto, pur complesso, che ha favorito un ampio movimento di solidarietà, anche il **Comitato per la Pace e l'Accoglienza** è riuscito a dare un suo piccolo contributo organizzando una festa di saluto alle famiglie ucraine presenti sull'altopiano. Un momento conviviale aperto anche a quanti donano il loro tempo per rendere meno dolorosa la vita dei rifugiati costretti ad abbandonare la propria terra ed i propri affetti.

Una circostanza che purtroppo periodicamente si ripete in qualche parte del mondo. L'11 settembre, nel corso di una bella giornata di sole, grazie alla collaborazione del Gruppo **Animazione Brusago**, che ha messo a disposizione la propria struttura ai Piazzali del piccolo borgo pinetano, si è quindi svolta la "Grigliata in compagnia degli amici ucraini". Ospite d'onore della festa il gruppo clown **Cuore per un Sorriso** dell'Associazione Trentina Aiutiamoli a Vivere, team che dopo un lungo periodo di stasi a causa della pandemia, ha ricominciato la sua lodevole attività di animazione. Lo spettacolo dei colorati pagliacci, arricchito da musiche e scenografia, è riuscito a coinvolgere e a far sorridere almeno per un momento i giovani ospiti. Pranzando seduti ad un unico tavolo, ognuno dei presenti ha avuto inoltre la possibilità di condividere le proprie esperienze e di avviare una proficua relazione che è uno degli obiettivi primari dell'associazione.

L'impegno degli aderenti al Comitato è stato prezioso nell'organizzazione della festa che si è conclusa nel tardo pomeriggio con il ritorno alla propria temporanea dimora dei piccoli ucraini e delle loro mamme. Questo breve contributo si chiude con il testo di presenta-

zione del prossimo convegno nazionale della Fondazione pubblicato sul sito ufficiale della O.N.G. "Per il trentennale della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" ONG siamo voluti tornare alle origini per vedere insieme quanta strada abbiamo fatto insieme, il XXVIII Convegno Nazionale della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" si svolgerà l'8 dicembre a Roma. Le famiglie e gli amici della Fondazione Aiutiamoli a Vivere saranno chiamati a Roma per tornare a discutere di Accoglienza Temporanea Terapeutica dei minori, dell'adozione internazionale e di tutti i progetti di Cooperazione Internazionale che da trent'anni la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" O.n.G. continua a sostenere grazie al lavoro costante dei cooperanti volontari in missione nei Paesi in Via di Sviluppo e con particolare attenzione al tema della Ricerca Scientifica ottenuta con il Consorzio INBB di Bologna e del Prof. Lima dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna che ha permesso di curare il minore Aliaksandr affetto da malformazione fisica dovuta dagli effetti delle radiazioni nucleari di Chernobyl."

**Adone Bettega**

<https://www.aiutiamoliavivere.it/>

## IL CONVEGNO NAZIONALE Avulss, a Riva 600 volontari da tutta Italia: c'era anche Piné



L'AVULSS (Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie), dopo il lungo periodo della pandemia, si è ritrovata a **Riva del Garda** per il suo 26° Convegno Nazionale. Al sodalizio dell'Alto Garda e Ledro, che ha avuto il compito di pianificare l'evento, va il merito di un'impeccabile organizzazione, resa possibile grazie all'impegno di molti volontari che hanno donato il loro tempo e la propria professionalità. All'appuntamento era presente anche una delegazione **dell'Avulss dell'Alta Valsugana e di Piné** che, congiuntamente ad altri gruppi trentini ha ricominciato la sua attività nelle strutture sanitarie di Montagnaga e Pergine. Il coordinamento nazionale era rappresentato dal presidente Paolo Spinaci e dalla responsabile culturale Liliana Burburan. Gli appuntamenti congressuali, come la formazione permanente, rappresentano una grande risorsa per il mondo del volontariato. In queste occasioni, valorizzate dalla presenza di relatori qualificati, è possibile un confronto costruttivo sui grandi temi che caratterizzano la nostra società. Il filo conduttore della due giorni di Riva è identificabile nel titolo del convegno stesso: **Il cammino del Volontario Avulss. La risposta alle sfide del nostro tempo: flessibilità e creatività.** Un argomento che riguardava l'intera grande famiglia del volontariato, posta di fronte ad alcune importanti problematiche,

che, normative e sociali, alle quali i conferenzieri invitati hanno cercato di dare delle risposte o comunque di proporre delle strategie di comportamento. Sabato 22 il primo oratore, dottor **Ferruccio De Bortoli**, che si è presentato in qualità di presidente dell'associazione VIDAS, organizzazione che offre assistenza sociosanitaria completa e gratuita a bambini, adulti e anziani affetti da malattie inguaribili, ha sostenuto che: *"Il volontariato rappresenta per l'Italia un formidabile capitale umano. Una realtà insostituibile formata da comunità unite, solidali e attente ai bisogni delle persone in difficoltà. Una grande forza estremamente competitiva che sarà per il nostro Paese una risorsa preziosa per affrontare le sfide che un nuovo stile di vita in continuo cambiamento ci sta ponendo".* Il volontariato è pertanto in grado di curare le ferite della società. Successivamente il parroco meranese don Paul Renner, in un intervento non privo di humor, ha suggerito d'iniziare a cambiare il nostro linguaggio economico parlando: *"Non solo di PIL ma anche di BIL (benessere interno lordo) e di ISU (indice di sviluppo umano) che stima fra i molti valori anche la felicità umana."* Interpretando Papa Francesco, il volontario dovrà inoltre essere un grande ascoltatore, capace di analizzare le tante problematiche che caratterizzano la

nostra società. Per essere al passo con i tempi dovrà inoltre dedicarsi ad una costante e qualificata formazione personale. Secondo il prof. **Stefano Zamagni**, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e docente di Economia alla Johns Hopkins University, intervenuto in video conferenza nel pomeriggio di sabato, l'Avulss, come molti sodalizi di volontariato sociale, è un'associazione ambivalente e come tale ha la necessità di operare su due linee parallele che devono procedere in equilibrio. La prima è rappresentata dalle motivazioni che alimentano il proposito di agire gratuitamente in favore delle persone bisognose. La seconda, irrinunciabile, è costituita dalla necessità di avere un'organizzazione efficiente, per non disperdere risorse e per inserirsi ef-





ficacemente in un contesto sociale in continua evoluzione. **Il Codice del Terzo Settore**, pur complicato nella sua fase iniziale, sarà uno stimolo per la ricerca di una nuova identità. All'arcivescovo di Trento mons. **Lauro Tisi**, è toccato il compito di concludere la prima giornata del convegno, celebrando la Santa Messa nel palacongressi. Durante l'omelia, animata dal coro **Anzolim de la Tor**, si è evidenziato

ancora una volta il grande valore del volontariato, fucina di gratuità e di amore. La seconda giornata, domenica 23, ha visto l'intervento del prof. **Andrea Porcarelli**, docente di Pedagogia Sociale all'Università di Padova. L'accademico ha incentrato il suo intervento sul nuovo rapporto tra il mondo del volontariato e la "polis" per saper essere costruttori di comunità. "Reimmaginare insieme il futuro

richiede pedagogie che promuovano la cooperazione e la solidarietà", ha affermato. Questo esige un rinnovato impegno per essere protagonisti nelle proprie realtà comunitarie e testimoni di una cultura della solidarietà. Il volontariato è un esercizio formativo che: "Aiuta a scoprire il valore della vita e a proiettarsi in modo positivo verso il futuro." In conclusione, l'epoca che stiamo vivendo rappresenta una "competizione", che ci pone di fronte ad innumerevoli difficoltà ma ci spinge a sollecitare le nostre forze migliori. Per approfondire le tematiche discusse durante il convegno è possibile consultare il sito della Federazione Avulss: <https://www.avulss.org>

**Adone Bettega**  
Referente Avulss Piné

## TANTI PROGETTI IN VAL DI CEMBRA Piano Giovani di Zona, nuove sfide all'orizzonte

Dicembre, ormai si sa, è tempo di bilanci e di buoni propositi e anche il Piano Giovani di Zona della Valle di Cembra non fa eccezione. Vorremmo raccontarvi in questo spazio quello che abbiamo fatto di bello quest'anno, ma anche essere onesti e riflettere su quello che avremmo tanto desiderato portare sul nostro splendido territorio per i ragazzi e le ragazze che lo vivono e che lo visitano, ma che non siamo riusciti a concretizzare.

Dopo diversi anni in cui sempre più associazioni e realtà del territorio si affacciavano al Piano Giovani con numerose proposte interessanti e innovative, nel 2022 abbiamo registrato un netto calo: di progetti presentati sul bando, di associazioni interessate a collaborare, ma anche di partecipanti ai progetti e agli eventi effettivamente introdotti. Il bando 2022 ha previsto lo stanziamento di finanziamenti a favore di associazioni o





gruppi informali che hanno scelto di impegnarsi nella proposta di progetti dedicati ai giovani e alle giovani residenti in valle.

Le idee progettuali raccolte e approvate sono state cinque, di queste solamente due proposte da associazioni con sede in Valle di Cembra, delle quali solo una effettivamente realizzata.

Di questo progetto vogliamo davvero parlarvi perché **merita senza alcun dubbio un riconoscimento particolare.**

**"Diffusori D'ambiente - Sguardo al futuro"** è un progetto ideato dai giovani delle Pro Loco di Giovo, Pro Loco di Cembra e Pro Loco di Grumes, che hanno lavorato in sinergia con entusiasmo e dedizione e hanno proposto una rassegna di teatro diffuso per parlare di sostenibilità ambientale. Tre gli appuntamenti di altissimo spessore proposti nel corso del mese di giugno in luoghi insoliti come piazze e portici: a Grumes, "Mi abbatto e sono Felice", monologo eco-sostenibile di Daniele

Ronco ispirato a "La decrescita felice" di Maurizio Pallante; a Verla di Giovo, "Blue Revolution", da un'idea di Nadia Lambiase, Alberto Pagliarino, Paolo Piacenza, con Alberto Pagliarino; e per finire a Cembra, "Il grande carrello" di Claudio Morici.

Uno degli obiettivi del Piano Giovani è senza dubbio quello di stimolare la collaborazione tra realtà diverse e di fare in modo che siano i ragazzi e le ragazze a mettersi in gioco in prima persona, attraverso l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di progetti e in questo caso specifico non possiamo che essere orgogliosi dei risultati raggiunti.

Gli altri due progetti realizzati nel corso dell'anno sono frutto dell'ingegno di associazioni che hanno sede in altri territori ma che sono fortemente radicate anche in valle.

L'associazione PuntoDoc prosegue con energia il lavoro iniziato negli scorsi anni con un gruppo di giovani imprenditori cembrani e

che ha portato alla luce il portale, costantemente aggiornato, [www.valdicembra2030.it](http://www.valdicembra2030.it).

New entry tra le associazioni che gravitano intorno al Piano Giovani l'associazione Revers APS che ha proposto "Al Revers - del vivere in montagna", rassegna culturale di due giornate realizzata nel mese di ottobre a Cembra e ad Altavalle.

"M.i.G.O.Le - Moralità, inclusione, giustizia, onestà e legalità" è infine il progetto strategico 2022 del Piano Giovani, attivato in collaborazione con il Distretto Famiglia, per diffondere sul territorio e tra i giovani la cultura della legalità e l'importanza della sua tutela e salvaguardia per il benessere di tutta la popolazione. Tra i vari eventi proposti in tutti i comuni della Valle abbiamo il piacere di ricordare il PGZ e DF Day, tenutosi a Lisiagnago il 12 novembre e ricco di appuntamenti per tutti e tutte, tra i quali, sicuramente i più apprezzati e partecipati, il trekking con gli alpaca che hanno deliziato grandi e piccini e i laboratori tecnologici. Grandi sfide attendono il Piano Giovani nel prossimo anno: il tavolo è al lavoro per riformulare il piano strategico che indirizzerà gli assi prioritari e gli obiettivi del prossimo futuro, così come il nuovo bando per la raccolta di idee progettuali per il 2023. Per fare tutto questo abbiamo bisogno di associazioni e giovani che credano nelle potenzialità della Valle e siano disposti a investire il proprio tempo e le proprie energie nella condivisione di proposte per la collettività.

**Mascia Baldessari  
e Jessica Sartori**

**Referenti Tecnico Organizzative  
Piano Giovani di Zona**

**Per info e contatti:**

[www.giovanivaldicembra.it](http://www.giovanivaldicembra.it)

## PROMOZIONE SPORTIVA

# "Amici delle Arti Marziali": dieci anni di attività guardando al futuro



Il 2022 è stato un anno importante per diverse associazioni sportive dilettantistiche per poter riprendere a pieno regime le attività. In particolare, per l'associazione "Amici delle Arti Marziali" è stato anche il decennale dalla fondazione dell'associazione, nata nel 2012 dal desiderio di condividere una passione che accomunava un gruppo di giovani amici, tra i quali Remo Anesin rappresenta oggi l'attuale presidente e socio fondatore.

Da lui e da alcuni soci dell'associazione è nata l'idea di creare un intero fine settimana (8 e 9 ottobre 2022) dedicato alla pratica fisica e mentale dell'arte marziale dedicando dei momenti per ogni fascia di età in un'ottica inclusiva che miri al coinvolgimento di grandi e piccini. Questo nel pieno spirito che muove l'associazione, dove, l'arte marziale è vissuta come strumento di crescita personale nel senso più forte del termine, ossia, come un'attività che nutre anche l'attenzione verso l'altro e il mondo esterno, quindi adatta a tutti.

L'altopiano pinetano ha avuto la possibilità di avere come ospite, Stefan Crnko, conosciuto nell'ambito delle discipline marziali come maestro di grande esperienza a

livello internazionale. Un ospite a cui l'associazione è particolarmente affezionata non solo per l'alto livello rappresentato, ma soprattutto per l'umiltà e l'attenzione che Stefan sa dedicare a tutti. Chi è stato presente ha potuto osservare con grande emozione alcuni momenti dove anche i più piccini hanno praticato con lui con grande coinvolgimento e attenzione.

Le attività si sono concluse col pranzo della domenica svoltosi alla rinnovata Capannina di Bedolpian chiamata ora "La Baita del Mett". Al pranzo hanno partecipato moltissime famiglie e alcuni amici, tra i quali Michele Pizzini, insegnante di Karate dell'A.S.D. Kaizen Pinè. L'associazione ha ritenuto importante sostenere e far conoscere "La Baita del Mett". Rimasta chiusa da alcuni anni e riaperta a giugno di questo anno, il locale è ora gestito dell'associazione Shemà che ha voluto dedicare il nome della rinnovata struttura a Mattia Mattivi, ragazzo scomparso prematuramente. Durante il pranzo Stefano Mattivi, cuoco e padre del ragaz-

zo, ha fatto conoscere ai presenti alcune delle iniziative di solidarietà dell'associazione sia in ambito locale che missionario.

Durante queste due giornate di attività e festeggiamenti è stato presente Umberto Corradini, assessore in materia di associazioni sportive e volontariato, gestioni impianti sportivi e politiche giovanili, che ha fortemente sostenuto l'associazione affinché si potessero svolgere le diverse attività. In un suo discorso svoltosi alla conclu-



sione del pranzo domenicale ha ricordato l'importanza del ricambio generazionale nelle associazioni di volontariato e dilettantistiche, incitando i giovani a prendersi cura delle realtà associative e ringraziando l'associazione "Amici delle Arti Marziali" come esempio vivente di questo.

*Per chi fosse interessato a saperne di più riguardo l'associazione, può scrivere all'indirizzo "info@wingtsun-trento.it". Remo Anesin, l'attuale presidente e socio fondatore, coordina l'attività dell'associazione come istruttore qualificato da EWTO ITALIA assieme ad alcuni collaboratori. La proposta didattica riguarda l'insegnamento del WingTsun e dell'Escríma ed è declinata in modo tale da rivolgersi a tutte le fasce d'età, dai bambini agli adulti.*

## I CONSIGLI DI "SOS ANIMALI"

### Come accogliere il cucciolo o il cane adulto che arrivano nella nostra casa



Quando accogliamo un cucciolo nella nostra casa dobbiamo tener conto del fatto che è stato separato dalla madre e dai fratelli e sorelle, quindi si deve garantire la possibilità di esplorare la nuova casa in libertà per far sì che possa ambientarsi. Ulteriori consigli pratici sono:

- Posizionate la cuccia o il cuscino in una zona della casa dove non ci sia troppo passaggio o dove il cane non debba controllare troppo gli ingressi di modo da garantire un riposo adeguato, così come le ciotole del cibo e dell'acqua

- Evitate di lavare il cane appena arriva in casa: date il tempo

al cane di conoscervi e capire quanto tollera essere toccato e/o manipolato

- I cuccioli tendono a mordicchiare gli arredi; piuttosto che sgredire il cucciolo dargli un'alternativa che lo tenga occupato e nel contempo possa soddisfare il bisogno naturale del cane di usare la bocca. Le alternative possono essere il Kong ripieno di crema e crocchette, giocare assieme a tira e molla con la treccia, nascondere delle crocchette in casa e cercarle assieme, oppure dei masticativi naturali.

- Non usate traversine assorbenti: il cucciolo necessita di espletare

i suoi bisogni circa ogni 2-3 ore o comunque dopo attività quali gioco, alimentazione o appena si svegliano dopo il pisolino. Garantite le uscite che il cucciolo necessita farà sì che capisca che il luogo dove si fanno i bisogni non è in casa.

- Sia il cane cucciolo che il cane adulto hanno bisogno di tempo per ambientarsi, conoscervi e capire le nuove abitudini quotidiane. Cercate di non forzarlo e costruire la relazione con lui step by step senza fretta in quanto i tempi e gli spazi della specie canina sono diversi da quelli della specie umana.



Vuoi saperne di più dell'associazione o vorresti trovare da noi il tuo nuovo amico a quattro zampe? Puoi contattare Veronica 333/6872433 Maira 349/7525001 Luca 327/4424322 [www.sosanimalipine.org](http://www.sosanimalipine.org).

**Ilaria Andreatta  
Educatrice cinofila**

**BILANCIO POSITIVO****Circolo Culturale e Ricreativo di Sover:  
grazie di cuore a chi sostiene le nostre attività**

Dal mese di marzo 2020 le attività sociali hanno subito un arresto impoverendoci e limitandoci in molti aspetti, ma è stato un periodo ricco di aggiornamenti e avvisi pubblicati e condivisi regolarmente anche con l'aiuto della tecnologia attraverso i social come nella pagina facebook de El Castegnar; di telefonate e messaggi whatsapp; per informare soci e direttivo che hanno permesso di tenerci in contatto, riuscendo a mantenere vivo il ricordo delle tradizioni al fine di superare ed alleggerire la pesante la situazione sanitaria, economico-sociale contingente per quanto possibile investendo in cultura, creando anche spazi ricreativi spensierati.

Gli incontri didattico-culturali con gli alunni e le insegnanti della Scuola Primaria di Sover sono proseguiti rispettando le regole anticovid, trovando luogo idoneo

all'aperto, presso il parco giochi. Le tombole annuali, le sagre dei copatroni Sant'Antoni 17 gennaio e San Lorenz 10 agosto l'animazione de "El carnaval de 'na volta", il tiro all'uovo nel periodo pasquale, le pizze in compagnia, le serate informative con esperti in varie tematiche, i corsi per ogni età, i pomeriggi trascorsi insieme sulle tradizioni popolari paesane e della cultura contadina, le iniziative riguardanti giornate dedicate a particolari eventi, i preparativi del Natale focalizzando i diversi significati dell'Attesa, il ritrovo nella piazza del paese aspettando Babbo Natale, il tutto correlato da momenti conviviali e nelle occasioni di festa con scambio degli auguri dedicati a tutti e in allegria compagnia sono solo alcuni dei numerosi eventi organizzati dal Circolo in collaborazione con le altre associazioni che ci hanno accompagnato in questi anni.

Grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili dedicandosi con impegno continuo nel sostenere le attività proposte, partecipando a mantenere vive le tradizioni della nostra comunità, donandoci saggi consigli, infondendoci coraggio e forza anche in momenti più delicati, come un anno fa nel momento della scomparsa del Presidente del Circolo Culturale e Ricreativo "El Castegnar" di Sover, Paolo Nones, animatore e fondatore insieme ad altri amici della nostra associazione, nata nell'autunno del 2008, con lo scopo di recuperare, diffondere e valorizzare le tradizioni della nostra comunità gestita secondo i principi di solidarietà, con l'impegno gratuito e volontario da parte dei suoi componenti.

Venerdì 16 dicembre si è tenuta l'assemblea dei soci presso il Polifunzionale di Sover per il tesseraamento e il rinnovo delle "cariche sociali" del direttivo, necessarie per la programmazione del calendario eventi e manifestazioni con i quali ripartire per avviarsi nel nuovo anno ad intraprendere 15 anni anni di attività.

Vi ricordiamo che la giornata prevista per l'utilizzo da parte nostra, della sala associazioni, che si trova a Sover presso il Polifunzionale (in mansarda), è il venerdì.

Per info tel. 3516626721 e-mail: elcastegnar@gmail.com.

**Il Direttivo**

## IL SIGNIFICATO DELLA FESTA

# Natale: educare i bambini ai valori della solidarietà



Tutti gli anni i bambini aspettano Natale con grande trepidazione, si immergono nell'atmosfera contando i giorni sul calendario dell'Avvento e inviano a Babbo Natale la preziosa letterina con la speranza di ricevere in regalo tutti i giochi più desiderati. Le vie dei paesi e delle città sono impreziosite da luci e addobbi, nelle case si preparano con cura il Presepe e l'albero di Natale in attesa della magica notte. La fortuna di poterla trascorrere tra parenti e amici, cenare insieme attorno a incantevoli tavole imbandite, tra fragranti panettoni e festosi pacchettini da scartare non è però per tutti: mai come quest'anno sarà indispensabile riscoprire il più profondo e autentico significato

del Natale: la solidarietà. In tutte le scuole dell'altopiano di Piné si organizzano da sempre numerose iniziative per insegnare ai bambini la generosità e l'importanza di essere utili, così Natale sarà l'occasione per fare del bene e capire che è bello ricevere, ma donare lo è di più.

Nella scuola primaria di Baselga, gli insegnanti, con la collaborazione delle famiglie, coinvolgono i bambini da molti anni nel progetto "Natale solidale" per sensibilizzarli nei confronti di chi è meno fortunato di loro. Durante la settimana in cui si festeggia S.Lucia c'è stata la colletta alimentare e il raccolto verrà devoluto, da parte di una rappresentanza dei genitori, ai frati Cappuccini di Trento per la loro mensa della Provvidenza. I frati ogni giorno distribuiscono a più di 160 famiglie e persone senza casa o in difficoltà, pasti caldi, farmaci, coperte, pacchi viveri e un servizio di ascolto. Sono 400 circa i volontari che si danno il cambio per coprire i turni, supportati dalle donazioni di aziende, parrocchie, associazioni, privati e dalle raccolte alimentari o in denaro delle scuole. Il 12 dicembre la Santa Lucia e il suo asinello hanno sfilato con i bimbi da Baselga a Tressilla, su invito di quest'ultima frazione, per un gioioso momento di festa. Presso la scuola primaria G. Dalla Fior è stata allestita la mostra intitolata "Misteri e misteri", progettata per continuare, dopo il successo del "Progetto Spaventapasseri" dello scorso anno, la ricerca sulla tradizione contadina e artigiana dell'altopiano con gli antichi mestieri. La mostra è il risultato di una ricerca che ha coinvolto nonni e bisnonni con interviste sul lavoro di una volta. I bambini hanno accolto alla mostra genitori e visitatori con canzoncine in italiano, inglese e te-

desco. Sempre in questa occasione c'è stata la possibilità di poter raccolgere delle offerte per i progetti solidali di Padre Modesto che da tempo si trova in missione in Burundi, una piccola nazione africana tra Tanzania, Ruanda e Repubblica Democratica del Congo.

A Miola, nel pomeriggio del 19 dicembre, gli alunni della scuola hanno raggiunto piazza S.Rocco per cantare alcune canzoncine diretti dal maestro Mattia Culmone. Vicino al presepe a grandezza naturale si sono raccolte delle offerte da destinare all'associazione fondata dall'alpinista e scrittore Mario Corradini "Ciao-namastè". L'associazione è nata una decina di anni fa con l'intento di realizzare progetti a sostegno di persone e comunità in difficoltà. Nel 2012 ha inaugurato una scuola in Nepal, nel villaggio di Randepu, Solokhumbu e l'anno successivo un Punto Medico nelle vicinanze della stessa, ma sono ancora tantissimi i progetti in cantiere da portare a termine.

Nel mese di dicembre, nel plesso di Bedollo, gli insegnanti nell'ambito del progetto "È più bello insieme" hanno organizzato una festa con canti di Natale e in primavera uno spettacolino, durante gli eventi ci sarà una raccolta di offerte da destinare a iniziative solidali.

Il compito che scuola e famiglie sono chiamate a svolgere è promuovere l'educazione del cuore e suggerire strategie e orizzonti di crescita con un corretto linguaggio solidale, che portino alla riscoperta dei valori di comunità, perché, come dice il nostro Presidente della Repubblica Mattarella: "Senza solidarietà non esiste vera comunità".

**Barbara Fornasa**

## RICONOSCIMENTO AGLI ALLIVI ENAIP

# Gli studenti pinetani Simone Avi e Andrea Giovannini premiati dal Rotary



Sono stati assegnati venerdì 11 novembre nella sala di degustazione "Gianni Cantini" dell'Istituto Cfp Enaip di Tesero dopo tre anni di stallo a causa del Covid i riconoscimenti della 31esima edizione del "Premio Micheletti Stava 85", dedicato al compianto architetto Vittorio Micheletti ed istituito dal Rotary Club di Trento, al quale da qualche anno si è unito anche il Rotary Club di Fiemme e Fassa.

Il presidente del Rotary Club di Trento Alessandro Passardi, ha consegnato il premio di 500 euro a **Simone Avi di Bedollo** per il settore alberghiero, e il presidente del Rotary Club di Fiemme e Fassa Leonardo Scalet ad **Andrea Giovannini di Baselga** per il settore del legno. Si tratta di un premio in denaro ai ragazzi meritevoli della scuola, istituito dal Rotary Club di Trento per ricordare il proprio socio Vittorio Micheletti.

La premiazione è avvenuta nel corso del pranzo di gala preparato dagli allievi della quarta classe. A guidare la brigata di cucina lo chef Maurizio Bussolon del ristorante " Le Rais", mentre i ragazzi di sala sono stati coordinati dal maître Angelo Scarangella e dalla maitresse Marianna Ambrosi, ex studentessa della scuola.

Oltre al Rotary Club di Trento e a quello di Fiemme e Fassa, altre autorità hanno preso parte alla cerimonia di consegna dei due premi: il presidente della Comunità di Valle (Fiemme e Fassa), Giovanni Zanon, numerosi rappresentanti del territorio, i dirigenti delle scuole di Fiemme e Fassa e il decano dei soci del Rotary Club di Fiemme e Fassa Piero Deflorian. Il presidente del Rotary Club di Trento e il Presidente del Rotary Club di Fiemme e Fassa si sono congratulati con i ragazzi vincitori per il loro impegno e il loro risultato perseguito con energia e determinazione.

Anche il Decano Piero Deflorian infine è intervenuto ricordando che il premio deve costituire per i ragazzi un trampolino di lancio per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Siamo veramente orgogliosi per questo eccezionale risultato.

**Congratulazioni !!!**

**Elisa Soranzo**  
**Consigliere**  
**Comune di Bedollo**

## SCUOLA PRIMARIA BASELGA

### Ricordi in riva al lago, con il maestro Massimo Avi

In un caldo pomeriggio di fine maggio siamo andati al parco giochi lungo il lago di Serraia e lì abbiamo incontrato il maestro Massimo Avi che ci ha raccontato alcuni suoi ricordi sul lago e alcune interessanti curiosità. Essendo originario di Sternigo al lago ha trascorso la sua infanzia e la sua gioventù sulle rive del lago e di cose ne sa veramente tante. Abbiamo scoperto così che il lago, una volta, apparteneva alla Curia di Trento e la sua famiglia ne aveva la licenza di pescare. Quindi suo nonno pescava i pesci e poi la gente andava a comprarli da lui; per un periodo aveva aperto anche una piccola pescheria a Baselga vicino al bar Bianco, nella casetta dove ora c'è il bancomat. Erano tempi in cui di pesci ce n'erano tanti e si pescava molto. Si potevano trovare nel lago carpe, scardole, persici, tinche, lucchi, anguille e perfino gamberi. Si praticava anche la pesca con la rete, alcuni pescatori usavano delle reti lunghe 6/7 m. e alte 1m., le dimensioni delle maglie dipendevano dal tipo di pesce che si voleva pescare e dal periodo in cui si pescava. Si agganciava la rete con un anellino ad un lungo palo detto "laton" e si spingeva così la rete nell'acqua, si sganciava l'anello e la rete rimaneva distesa in piedi grazie a dei galleggianti e a dei piombini. Questa operazione si faceva la sera poi il mattino seguente si ritiravano le reti per scoprire qual era il bottino di pesca. Sul lago si svolgevano anche gare di pesca, una delle più rinomate era il Trofeo Imbarcadero, che si svolgeva a copie proprio presso questa struttura. Inizialmente l'imbarcadero era stato costruito di legno per attraccare le barche, solo nel 1963 è stato ristrutturato come lo conosciamo adesso.



Un tempo d'estate apportava un'insegna con scritto: "Benvenuto villeggiante" e ad inizio e fine estate si faceva solitamente una festa per accogliere e salutare i tanti turisti che si riversavano nella nostra valata per beneficiare dell'aria pulita e della bellezza del nostro lago. Molti facevano il bagno e quante nuotate d'estate! Ma per il maestro Massimo anche d'inverno. Infatti ci ha raccontato che quando il lago si era ghiacciato è finito nell'acqua gelida, perché con i suoi amici sperimentavano la tenuta del primo ghiaccio. Sconsigliatissimo visto la brutta esperienza. Un tempo sul lago ghiacciato si pattinava, come per altro si fa adesso, ma allora si preparavano delle piste e c'era chi, se nevicava, spazzava via la neve facendo poi pagare un biglietto per accedere alla pista pulita. Si disputavano anche delle gare importanti di pattinaggio come il trofeo Nicolodi. Ma il ghiaccio veniva usato anche per conservare il cibo. Gli albergatori e la gente in riva al lago tagliava con le seghe grandi pezzi di ghiaccio, venivano messi in una cantina e resistevano fino all'estate fungendo da frigorifero. Il lago ora non è più come un tempo, è cer-

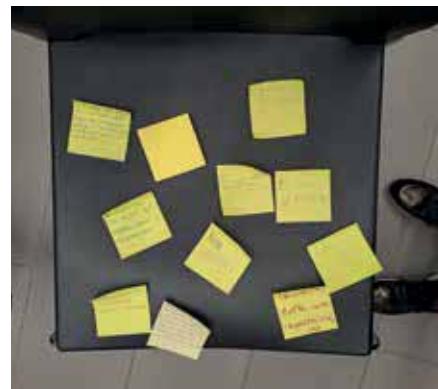
tamente più pulito, in quanto una volta si riversavano le acque nere dei paesi limitrofi, oggi non più. Però purtroppo è un lago malato e poco ossigenato, ecco perché ora di pesci ce ne sono pochi e si è sviluppata un'alga azzurra che quando fiorisce rende il colore del lago verde torbido. Una volta il lago veniva pulito dalle alghe con delle catene e si dragava per togliere lo strato di fango dal fondale. Ora questa operazione sarebbe difficile. Tanti ricordi e tante storie che ci ricordano quanto è prezioso l'ambiente che abbiamo intorno e quanto è importante impegnarci per fare in modo di conservare questo tesoro, come questo specchio d'acqua che riflette memorie di un passato e sogni per il futuro.

(I bambini hanno scritto questo articolo l'anno scorso, realizzando anche un e-book per conoscere l'ecosistema lago, nel quale è stata inserita questa esperienza)

**Classe 4a e 4b  
Scuola primaria  
Baselga di Piné**

## BIBLIOTECA DI BASELGA

**È nato il gruppo di lettura. Ti aspettiamo!**



**Venerdì 20 gennaio 2023, ore 17.30**

Si riunisce il gruppo di lettura.

Leggi il libro proposto  
e dicci cosa ne pensi!

Il libro scelto dal gruppo di lettura è  
**Il gatto che mi ha detto ti amo**  
di Eva Polanski



**LAC : Biblioteca di Baselga di Piné**



LAC - LIBRI ARTE CULTURA : BIBLIOTECA DI BASELGA DI PINÉ  
Via del Lido 2/A - Baselga di Piné (TN)  
0461 557951 - [biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it](mailto:biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it)

Voglia di leggere? Di trovare qualche spunto nuovo o curioso? Di cambiare punto di vista o di condividere il tuo?

Se pensi che questo passatempo ti possa piacere, puoi unirti al "gruppo di lettura" che si è costituito in questi mesi a Piné, nella nuova bi-

blioteca. Il nome del gruppo suona un po' classico, è vero... ma dietro ad una definizione tanto seria ci sono persone comuni, giovani e meno giovani, che una volta al mese si ritagliano un'oretta del loro tempo per trovarsi a chiacchierare, a discutere, a riflettere e a ironizza-

re sulle letture che di mese in mese vengono scelte.

Come funziona? Ogni mese, chi vuole, propone una lettura per il mese successivo.

E chi vuole, legge. E chi vuole torna in biblioteca a prenderne una copia. E chi vuole si incontra, il terzo venerdì del mese alle 17.30, in biblioteca. Chi vuole parla, chi vuole ascolta.

Quali letture si fanno? Di tutto un po'. Siamo partiti dalla narrativa per ragazzi (Anne Blankman, Black bird, I colori del cielo), siamo passati per un Premio Strega (Veronica Raimo, Niente di vero), deviando poi su un nuovo classico d'oltreoceano (Elizabeth Strout, Olive Kitteridge), virando successivamente sul mondo della scuola (Alessandro D'Avenia, L'appello) per cimentarci infine con un breve saggio etnografico (Papalagi, Discorsi del capo tuiavii di Tiavea delle Isole della Samoia).

E la prossima avventura? Sarà a gennaio... tieni d'occhio la locandina della biblioteca.

**Il Gruppo di lettura**

## RIFLESSIONI

# E quindi uscimmo a riveder le stelle!

Parafrasando l'ultimo canto dell'Inferno, dalla Divina Commedia del nostro amato poeta, vorrei spiegare perché amo la notte. Vorrei spiegare perché amo questo prato di stelle che si stende sopra le nostre teste senza che ce ne rendiamo conto perlomeno finché, finalmente e ragionevolmente, qualcuno non decide che è ora di spegnere la luce e lasciarci immergere nel profondo delle nostre sensazioni lasciandoci soli con i nostri sogni, con le nostre paure, con i nostri più inenarrabili desideri.

Ricordo una notte alla malga Vernerà in occasione del primo spettacolo all'alba che ho fatto assieme all'amico e poeta Mariano e al fisarmonicista Rosso da Caoriana e al suonatore di cornamusa Capéta, erano le 4 del mattino e sono uscito sul piazzale, non c'era nessuno, non ancora perlomeno e sulla mia testa si succedevano le stelle in una corsa irrequieta: è stata una folgorazione. Non mi ero mai reso conto di quanto fosse importante rallentare al punto di non desiderare più l'alba. Fermarmi con la testa sopra

le nuvole era il messaggio, le nuvole erano le luci della valle che non arrivavano fino a lassù. Lo spettacolo era semplicemente definitivo. Ho sempre ripensato a quella notte come ad un bisogno interiore per cercare me stesso e vincere le mie paure. Ci ha pensato la nostra politica economica portando le amministrazioni a ragionare sulla necessità di risparmiare carburante/elettricità nel momento in cui non serva. Devo dire che ho sempre desiderato che almeno per alcune ore la notte ridiventasse notte.

Ci sono comunque i draghi a 4 ruote che infiammano le strade con i loro occhi di fuoco che trapassano le notti più cupe. L'altra notte, erano le due e mezza, mi sono svegliato e ho ritrovato a Sover, delicata, la sensazione di quella notte, solo in una parte della valle inverno, in direzione Brusago/Valcava, ma era sufficiente a farmi rivivere il canto di Dante. No, non uscivo dall'Inferno, con me c'erano gatti e cani, però ho rivisto le stelle.

Forse a qualcuno questo provoca angoscia e difficoltà vista l'abi-



22.30 - 06.00

tudine apparente a tenere sotto controllo tutto ciò che ci sta intorno. Personalmente ho percepito questo momento come una liberazione, la liberazione del mio sentirmi immerso in una dimensione della quale sono parte integrante ignorando la parzialità del piccolo mondo circoscritto da un piccolo lampioncino.

Provate ad uscire sul terrazzo con le luci spente e le stelle accese, una notte, incontrerete qualcosa di voi che forse non conoscete. Però state molto attenti, dalle 22 e trenta alle 6 del mattino possono succedere cose che nemmeno voi potevate immaginare. No, non sto parlando del cartello che vi spiega che i rapimenti degli alieni potrebbero accadere a quell'ora, nell'oscurità, ma parlo della riscoperta del silenzio e del buio come momento di crescita interiore.

Comprendo che la questione non sia così semplice e che qualcuno potrebbe entrare in crisi ma penso che la questione non si possa risolvere con una luce accesa a meno che non sia quella fiammella interiore che ci aiuta a sentirsi vivi.

Buon silenzio e buona notte a tutti e grazie a chi ha scelto di fare questo passo che spero rimanga anche dopo il problema contingente.

La soluzione credo sia buona e possa essere applicata anche dopo la crisi energetico economica.

Fermarsi e guardarsi dentro è una pratica che ha bisogno della luce spenta.



**Diaolin**



## Portoncini d'ingresso Portoni da garage civili e industriali Porte interne - Parapetti



I 38042 Baselga di Piné (TN)  
Fraz. Miola - Via della Pontara, n° 19/1  
☎ +39 0461 55 74 20 • ☎ 335 77 24 558  
[infodoorexpert@gmail.com](mailto:infodoorexpert@gmail.com) • [www.doorexpert.it](http://www.doorexpert.it)  
P. IVA 02457320220

## IL RICORDO

### Luciano Andreatta: un "piazzero", un musicista, un uomo



Parlare di Luciano Andreatta, "Ciano" per gli amici è come parlare di un fratello - amico e dell'evoluzione culturale di una comunità, Piazze per l'appunto. Luciano nasce a Piazze nel 1943, il terzo di quattro fratelli, inizia subito a manifestare una grande voglia di musica, chiedendo al padrino della Cresima una armonica a bocca. Si mette a suonarla, imparando con tanto impegno e da solo le melodie che sentiva alla radio o cantate dal Coro parrocchiale, allora diretto dal maestro Andreatta Abramo. Lo stesso maestro vedendolo veramente interessato allo strumento, lo incoraggiò ad imparare le note musicali ed a gettare le prime basi per quella che diventerà la sua grande passione.

A 13 anni si scrive alla Scuola Musicale di Musica Sacra di Trento. Siamo nell'anno 1956 e Luciano chiede al papà Pietro di regalargli

una fisarmonica che, dati i costi, con tanti sacrifici riesce però ad avere: una Hohner, di marca ottima, che in seguito sarà oggetto di una misteriosa scomparsa. Consegue il diploma il 22 novembre 1959 ed inizia il suo cammino come organista e vice capo coro a Piazze. Celebre la "scommessa" che il giovane maestro Luciano fece con il maestro Abramo Andreatta, di fare imparare la messa del "Perosi" al coro giovanile, in breve tempo.

E lì, con una determinazione tosta e prove anche tre volte alla settimana nell'edificio scolastico di Piazze, la "scommessa" fu vinta da Luciano che a pieno titolo, fu confermato vice capo coro. Purtroppo il tempo dell'emigrazione in Svizzera venne anche per lui, e la Svizzera fu il suo paese, dove anche con il suo carattere estroverso, riuscì ad imporsi

come organista a Schaffhausen ed a fondare il "Cor Friulan" con i compagni di lavoro del Friuli Venezia Giulia. "Era un coro- diceva Luciano- dove c'erano voci bellissime". Nel 1972 arrivarono II° in una Rassegna Internazionale sul Lago di Costanza, con la partecipazione di 200 cori. Naturalmente Luciano, durante il periodo delle ferie, tornava a Piazze a trovare i suoi genitori e parenti.

Fu in quei primi anni del 1960 e precisamente nel 1965, che nacque la "Compagnia del Fil de fer", fondata da un gruppo di giovani del paese con un'età variabile dai 14 ai 20 anni. I primi partecipanti a questo gruppo furono: Ivo, Italo e Luigi Mattivi, Livio Andreatta ed appunto il fratello Luciano quando tornava dalla Svizzera, Dina e Nadia Valentini, Lidia e Mariarosa Andreatta e il sottoscritto.

Ci si riuniva soprattutto a cantare





e a suonare. Giorgio, Ivo e Dina suonavano le chitarre, Luciano la fisarmonica, la famosa Hohner, che veniva lasciata a Piazze per queste occasioni; gli altri accompagnavano in coro. Il gruppo era denominato "gli Scantinati" dal quale sarebbe sorto quello folk degli "Sgangherati".

Fu in quel periodo che suo fratello Livio fece uno scambio, con me, dopo il rientro del fratello Luciano in Svizzera, e la fisarmonica mi venne data in cambio della mia chitarra per apprendere tutti e due a suonare questi strumenti.

Nel anno 1976, il 6 maggio, in seguito al terremoto del Friuli il coro si scioglie e Luciano rientra a Piazze in Italia.

Trova occupazione in una ditta di Levico Terme, ed entra nel 1977 nel Coro Abete Rosso, il coro di montagna del Comune di Bedollo. Nel 1978 diviene capo coro, fino al 1991. Riprende a dirigere il Coro Abete Rosso dopo la direzione di Svaldi Fabio e Mosca Carla nell'anno 2012 fino all'anno 2018, in cui abbandona per problemi di salute. Durante questi anni dirige anche i cori parrocchiali di Piazze,





Regnana, Miola, Faida, Rizzolaga, Baselga. Impartisce lezioni musicali per insegnare a suonare la fisarmonica e della chitarra ad oltre 140 allievi. Continua l'attività musicale nel complesso degli "Sgangerati", evoluzione del complesso "gli Scantinati", eseguendo concerti in tutto il Trentino. Naturalmente tali esibizioni trovano il fulcro nella "Festa delle Famiglie" al Rifugio Pontara a Bedollo, festa organizzata dal Coro Abete Rosso dal 1987.

Nel 1990 intraprende un percorso di insegnamento di piano e successivamente di canto corale in collaborazione con il Comune di Bedollo e le Scuole Elementari, con l'esecuzione dei canti nel saggio di Natale di quegli anni. Ma la famosa Hohner dove sta? È stata sostituita dalla "Scandalli" dello stesso colore della Hohner. Ma un giorno mi ricordai di quella vecchia fisarmonica che dopo 44 anni giaceva nel mio garage, un po' logora e con la necessità di essere restaurata. Chiesi alla Direzione del coro Abete Rosso se non era il caso di ringraziare il nostro maestro in un modo particolare per



tutto ciò che aveva fatto per noi. Esposi quindi l'idea del restauro della vecchia fisarmonica regalata dal papà Pietro.

Tutto avvenne nella massima riservatezza ed il 7 ottobre 2016, nella nostra sede, nel momento di pausa delle prove abbiamo fatto trovare la custodia con la fisarmonica dentro restaurata.

Fu un momento di emozione indicibile, prima Luciano è impallidito poi si è commosso e sorridendo l'ha presa in braccio messa in spalla ed iniziato a suonare un

motivetto, che aveva imparato allora nei lontani anni 50. Naturalmente i grazie non finivano più, come non finiscono adesso al nostro "Ciano" che ci ha fatto rivivere momenti indimenticabili e dato a molti una formazione musicale che è oltre ad un arricchimento culturale, anche e soprattutto passione e voglia di vivere.

**Giorgio Andreatta**

## LA CELEBRAZIONE A PISCINE Ricordando don Lorenzo Puecher Tra gratitudine e nostalgia



Le persone che hanno lasciato un segno significativo non si dimenticano e il loro ricordo resta perenne. Così è stata per noi la figura di Padre Lorenzo Puecher, don Lorenzo per la comunità di Piscine, che ha avuto la fortuna di averlo come Pastore, come amico, come faro per ben 29 anni.

Ci ha accompagnati nei momenti tristi, nei momenti di crisi, ma è stato tanta parte di noi nei momenti di unione, di partecipazione, di vera comunità quale è sempre stata ad esempio la Sagra del paese. Per questo è stato scelto proprio il 3 luglio, festa della Madonna delle grazie, da sempre sagra di Piscine, per ricordare don Lorenzo, deceduto il 12 novembre 2020, con l'inaugurazione delle nuove finestre della cappella cimiteriale, due delle quali a lui dedicate.

Proprio là tra i tanti paesani che lo hanno conosciuto e che vengono ricordati con le lapidi di famiglia, perché sia uno di loro, uno di noi. La celebrazione è stata presieduta dal parroco don Bruno Tomasi che ha avuto parole di ricordo di don Lorenzo, soprattutto per ciò che ha lasciato in paese e di apprezzamento e di condivisione per l'opera

realizzata. Durante la cerimonia l'iconografo Fabio Nones, originario di Sover, ha spiegato il simbolismo dei tratti grafici che ornano le scritte: il Tao simbolo dei Francescani, segno della croce, della redenzione finale (ci ricorda le cose ultime essendo l'ultima lettera dell'alfabeto greco); il cordone con i tre nodi che rappresenta i tre voti dell'ordine, castità, obbedienza e povertà; il calice per ricordare il miracolo di

una vite che rinasce e si eleva verso l'alto con grandi foglie che accolgono i lumini per i cari defunti.

Oltre agli abitanti del paese erano presenti alla cerimonia anche i familiari di don Lorenzo e tante persone del vicinato che hanno voluto condividere con noi questo momento di ricordo tra riconoscenza, rimpianto e...qualche lacrima di nostalgia.

Il consiglio parrocchiale ringrazia



Dio che si fa piccolo attraverso il pane e il vino per essere presente in mezzo a noi, per puntualizzare che don Lorenzo, oltre che frate era sacerdote.

A completamento dell'opera, eseguita dalla vetreria Glass Point di Predazzo è stato aggiunto al centro della cappella un candelabro in ferro battuto eseguito dall'artista Bruno Todeschi di Sover, composto da

sentitamente tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato alla realizzazione di questo momento di ricordo, di comunità e di convivialità fraterna, nel segno di quanto ci ha insegnato il nostro caro don Lorenzo.

**Il Consiglio parrocchiale  
di Piscine**

## IL PROGETTO Sperimentale

# Centro del riuso: debutto positivo. Venite a vedere!

Dal 18 luglio del 2018 è partito un progetto sperimentale, primo in val di Cembra e primo con Azienda Asia nel trovare uno spazio specifico al CRM a disposizione dei cittadini per scambi di beni usati e in buono stato, per contrastare lo spreco dei beni materiali e il concetto dell'usa e getta anche ai fini di solidarietà. Il progetto è stato condiviso tra i due comuni che utilizzano in convenzione il CRM, Segonzano e Sover.

In questi anni si è deciso di proseguire con questa iniziativa e il Comune di Segonzano tramite l'intervento 3.3D, ha deciso di assumere una persona per ricoprire questo ruolo.

Lo spazio dedicato al Riuso rimane aperto da aprile a novembre.

A fine stagione abbiamo a disposizione qualche numero delle persone che hanno visitato, consegnato e ritirato beni.

Fra i vari oggetti depositati ne possiamo elencare alcune categorie:

- Abbigliamento da neonato - bambino - adulto
- Scarpe
- Giochi vari
- Seggiolini , zaini per bimbi, passeggini ecc.
- Borse, borsette, valigie
- Casalinghi vari
- Coperte, lenzuola, piumini e biancheria oggettistica per la casa ( orologi da parete, tappeti, quadri, specchi ecc)
- Qualche mobile di piccole dimensioni
- Libri



L'orario di apertura dello spazio ri-uso coincide con quello del CRM, circa 10 ore alla settimana nei giorni di mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30 ed il sabato dalle ore 13:30 alle 17:30.

Durante questi 6 mesi il centro del ri-uso ha visto:

230 persone che hanno consegnato beni,

135 persone hanno ritirato beni

È possibile visionare gli oggetti presenti sulla pagina Facebook " Centro del RI-uso dei comuni di Segonzano e Sover

Tutti i beni che non vengono scambiati, sono donati all'Associazione " LE MANI CHE AIUTANO " di Cembra.

Questo servizio che persegue la finalità di ridurre gli sprechi, va incentivato e promosso per il miglioramento dell'ambiente e del contenimento delle spese.

**Rosalba Sighele**  
Sindaca Comune Sover

## IL CONSORZIO

## Amambiente, comunicazioni agli utenti

NUOVA MODALITÀ  
DI RACCOLTA OLIO  
ALIMENTARE

Da qualche settimana è cambiata la modalità di raccolta dell'olio alimentare esausto. Ora è possibile vuotare i residui di olio di frittura o di avanzi di sottoli in questi nuovi e comodi contenitori da 3 litri. Il riempimento è facilitato da un'ampia apertura, completa di filtro. Il contenitore va poi svuotato presso i nostri Centri di Raccolta Materiali, il quale, munito di sistema salvagoccia, permette uno svuotamento rapido e fluido. Tutti i componenti del bidoncino sono lavabili in lavastoviglie.

È possibile acquistare i nuovi contenitori al prezzo di € 5,00, prendendo appuntamento al numero 0461 1611099.

Quello di gettare l'olio esausto nello scarico del lavandino o nel water sembra un gesto innocuo,

ma in realtà si tratta di un comportamento decisamente sbagliato, che causa gravi problemi all'ambiente. L'olio esausto utilizzato per cucinare e friggere, così come l'olio presente negli alimenti sottolio, non è biodegradabile e va smaltito in modo corretto per evitare di inquinare le acque. Ogni cittadino produce mediamente circa 5 kg di olio esausto all'anno e oltre la metà non viene recuperato e smaltito correttamente. L'abitudine di gettare l'olio usato negli scarichi è infatti purtroppo molto radicata.

Versando l'olio nel lavello, non solo si danneggiano le tubature e si aumenta il rischio di intasare gli scarichi, ma si crea un grande danno all'ambiente.

Dagli scarichi domestici, l'olio può raggiungere le falde acquifere diventando un agente altamente inquinante per i terreni coltivati e per i pozzi di acqua potabile,



che diventano inutilizzabili. Inoltre, l'olio provoca non pochi problemi ai sistemi di depurazione delle acque, poiché intasa gli impianti e rallenta il processo di trattamento. Quando poi l'olio raggiunge fiumi e mari, forma una patina sulla superficie dell'acqua impedendo il passaggio dei raggi solari, alterando l'equilibrio degli ecosistemi acquiferi.

GESTIONE PARCHEGGI  
PUBBLICIPARCHEGGI  
PUBBLICI

Da ottobre 2022, AmAmbiente ha esteso il numero di servizi offerti. Nel territorio del Comune di Per-

gine Valsugana le aree di sosta a pagamento (strisce blu) sono gestite d AmAmbiente.

Tale attività garantirà il pieno funzionamento dei parcometri, anche grazie al team di reperibilità che già opera per gli altri settori aziendali, nonché l'emissione dei titoli di abbonamento secondo i regolamenti comunali in materia.

Ad AmAmbiente spetterà anche l'importante compito di supportare il Corpo di Polizia Locale nell'attività di vigilanza sul territorio. [www.Versando l'olio nel lavello, non solo si danneggiano le tubature e si aumenta il rischio di](http://www.Versando l'olio nel lavello, non solo si danneggiano le tubature e si aumenta il rischio di intasare gli scarichi, ma si crea un grande danno all'ambiente.)

intasare gli scarichi, ma si crea un grande danno all'ambiente.

Dagli scarichi domestici, l'olio può raggiungere le falde acquifere diventando un agente altamente inquinante per i terreni coltivati e per i pozzi di acqua potabile, che diventano inutilizzabili. Inoltre, l'olio provoca non pochi problemi ai sistemi di depurazione delle acque, poiché intasa gli impianti e rallenta il processo di trattamento.

Quando poi l'olio raggiunge fiumi e mari, forma una patina sulla superficie dell'acqua impedendo il passaggio dei raggi solari, alterando l'equilibrio degli ecosistemi acquiferi.

## ACQUA "ROSSA" COME SI FORMA E COME AGIRE

L'acqua "rossa" che a volte si forma nelle tubature delle nostre case è dovuta generalmente all'accumulo di ossidi di ferro (la comune ruggine) all'interno delle tubature in acciaio molto dattate oppure non utilizzate o utilizzate solo saltuariamente.

I dati dicono che il 99% delle problematiche di acqua rossa derivano dagli allacci privati, tubature in acciaio spesso posate dai 15 ai 40 anni fa, che con il tempo si sono arrugginiti e che rilasciano i depositi.

L'acqua dell'acquedotto, a meno di gravi problemi sulla rete o per avvenimenti piovosi eccezionali, in seguito ai quali viene interrotta la distribuzione dell'acqua nelle reti idriche interessate, non presenta mai questa problematica.

Quando si riscontra il problema dell'acqua rossa è indicato far scorrere l'acqua per qualche minuto. Nella maggior parte dei casi



il problema si risolve da sé. Se, invece, non dovesse risolversi o si presentasse frequentemente, si invita a contattare il proprio idraulico di fiducia per un con-

trollo delle tubature dell'allaccio a valle del contatore e/o AmAmbiente per quanto concerne la parte dell'allaccio a monte del contatore.



**LEGAMBIENTE**



**COMUNI RICICLONI**

con il patrocinio



MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA

---

**XXIX EDIZIONE**

# **COMUNI RICICLONI**

2022


## AMAMBIENTE PREMIATA COME MIGLIOR CONSORZIO D'ITALIA SOTTO I 100.000 ABITANTI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Grazie ai nostri cittadini ed alle buone politiche implementate dai nostri Comuni Soci, abbiamo raggiunto il livello più alto di raccolta differenziata in Italia, pari all'88,8%.

Un traguardo che ci permette di conferire meno residuo secco a pagamento e di contenere i costi di smaltimento e delle bollette, che rimangono, secondo i dati Ispra, tra le più basse d'Europa.



## COMUNE DI BASELGA DI PINÉ

COMUNE DI BASELGA DI PINÉ'  
UFFICIO ENTRATE – Servizio Idrico  
Via Cesare Battisti, 22  
P.IVA: 00146270228

### Oggetto: AUTOLETTURA CONSUMI ACQUA POTABILE – COMUNE DI BASELGA DI PINÉ'

Si comunica che l'Amministrazione intende avvalersi, per l'anno 2022, di quanto disposto all'art. 19 "Lettura del Contatore" del vigente Regolamento per il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Si invita pertanto la S.V. a far pervenire entro il 16 gennaio 2023, il modulo sottoriportato debitamente compilato, con l'indicazione della lettura del contatore al 31/12/2022, mediante consegna a mano, servizio postale o comunicazione telefonica, all'Ufficio Tributi (referente rag. Marco Leonardi tel. 0461/559240) oppure mediante comunicazione e-mail all'indirizzo [mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it](mailto:mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it)

Qualora entro tale termine non pervenga quanto chiesto, ai sensi dell'art. 19 sopra richiamato l'Amministrazione si avverrà della facoltà di addebitare consumi stimati per il periodo dell'anno di cui trattasi, con relativo conguaglio in occasione della prima lettura effettiva.

L'ufficio Tributi è a disposizione durante le ore d'ufficio per eventuali delucidazioni in merito.

Il Sindaco  
SANTUARI ALESSANDRO



Spett.le  COMUNE DI BASELGA DI PINÉ Ufficio Tributi Via Cesare Battisti, 22 38042 Baselga di Piné	<p>UTENTE : _____ (cognome e nome) residente in _____ via _____ civ. nr. _____ UTENZA : edificio sito in _____ via _____ civ. nr. _____ CONTATORE MATRICOLA NR. _____</p> <p style="text-align: center;">LETTURA</p> <p style="text-align: right;"><input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <span style="margin-left: 20px;"><math>m^3</math></span></p>
--	--

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 04.01.1968 n. 15 in casi di dichiarazioni mendaci, dichiaro che i dati sopra riportati corrispondono al vero.

luogo e data

FIRMA (leggibile)

**PINÉ FUTURA****Nuovo stadio del ghiaccio: un passo avanti importante, anche per il turismo**

Lo scorso 7 novembre il Consiglio Comunale è stato chiamato a votare il progetto preliminare del nuovo stadio del ghiaccio e dei suoi interventi di adeguamento per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Già a partire dal programma elettorale per la consigliatura 2020-2025 avevamo sostenuto l'esigenza di studiare la soluzione migliore per arrivare ad una copertura permanente dello stadio del ghiaccio. Abbiamo sempre pensato non solo ad una semplice pista di pattinaggio fine a sé stessa ma ad un centro polifunzionale coperto, adatto a ospitare eventi sportivi e manifestazioni di varia natura. Una scelta fatta per permettere di allargare i benefici della struttura all'intera comunità, aumentando l'afflusso di visitatori ed ospiti italiani e stranieri, nell'intero arco dell'anno con un importante indotto diretto.

Finalmente durante il Consiglio Comunale abbiamo potuto vedere realizzato il progetto preliminare della nuova struttura, progetto a cura dell'architetto Alessandro Zoppini, con la collaborazione di altri studi professionali, per le parti strutturali, opere impiantistiche e

analisi geologiche. L'architetto ha dichiarato di aver fissato i seguenti obiettivi:

- realizzare un impianto sportivo che avesse le qualità necessarie per garantire lo svolgimento dei Giochi Olimpici, con altissime caratteristiche qualitative ed una pista la più "veloce" possibile per garantire elevate prestazioni agonistiche e il maggior numero di record;
- realizzare un impianto flessibile da utilizzarsi dopo il breve evento olimpico come struttura dedicata ad ospitare attività sportivo ricreative complementari al pattinaggio;
- perseguire uno stretto rapporto con il contesto e il paesaggio per non interferire con gli elementi naturali preesistenti.

Inoltre nella relazione illustrativa del progetto l'architetto riporta che, visti gli obiettivi dichiarati, il progetto rispondendo anche alle esigenze economiche e di localizzazione del Comune di Baselga di Piné, si basa su principi semplici di massima funzionalità e semplicità, non sarà una cattedrale nel deserto ma funzionerà sia durante le Olimpiadi, ma soprattutto post olimpiade, dotando il Comune e il territorio limitrofo di uno spazio polivalente, sportivo che attualmente manca.

Dalla relazione vista in Consiglio Comunale e dalla documentazione che abbiamo preso in esame, riteniamo che gli obiettivi dichiarati dall'architetto siano stati centrati pienamente, interpretando correttamente anche le nostre idee presentate già nel 2020.

Il progetto preliminare è stato votato all'unanimità da parte della maggioranza consigliare e ha raccolto anche tre voti favorevoli dalla minoranza, dimostrando il grande interesse verso lo stadio, le Olimpiadi e il post-olimpiade. Con l'approvazione del progetto preliminare si è scritta un'altra pagina della lunga storia del pattinaggio e degli sport del ghiaccio sull'altopiano di Piné. Storia che ci vede sulle cronache giornalistiche già a partire dagli anni Venti e poi sempre protagonisti a livello nazionale e internazionale. Tutti gli atleti che hanno portato in alto il nome dell'Italia nelle manifestazioni internazionali sono nati a Baselga di Piné, biograficamente o sportivamente. Riteniamo che il nuovo stadio non sarà dedicato solo ai grandi campioni, ma anche ai piccoli e giovani sportivi che, anche se non avranno un futuro glorioso nello sport, potranno formare il loro carattere e la loro forza, indossando i pattini o usando gli attrezzi degli sport amati. Lo sport da sempre ha svolto attività sociale, anche allontanando i giovani da cattive strade e aiutandoli a fortificare lo spirito.

Inoltre, con l'approvazione di questo progetto e la recente richiesta di cambio d'ambito turistico fatta alla Provincia Autonoma di Trento, che ci vedrà impegnati in un nuovo percorso assieme alla città di Trento, iniziamo a mettere un mattone per la costruzione del turismo sportivo. Già oggi possiamo vedere alcuni frutti raccolti negli anni passati, legati all'indotto economico per eventi sportivi, camp ed altre manifestazioni, ma la strada da percorrere è sicuramente lunga. Noi ci impegheremo

al massimo e metteremo tutte le nostre competenze per migliorare ed agevolare questo percorso.

Ora che il progetto preliminare è stato approvato, l'iter non è concluso, il comune ha delegato la provincia di Trento a proseguire verso la progettazione definitiva ed esecutiva e l'appalto dei lavori, che saranno fatti assieme al Commissario Nazionale nominato

dal governo italiano. Il percorso è lungo e i tempi sono brevi, ma siamo certi che la scelta di commissariamento consentirà di procedere svelti verso l'inizio dei lavori, previsto per l'estate del 2023.

Concludiamo ringraziando l'architetto e tutti i tecnici coinvolti in questo progetto, gli uffici e l'amministrazione provinciale, ma soprattutto il nostro Sindaco Ales-

sandro Santuari, che sta mettendo tutti gli sforzi, le sue competenze e il suo tempo per portare il nostro altopiano verso le Olimpiadi del 2026.

**I consiglieri di Piné Futura**  
**Anesi Graziella**  
**Bernardi Pierluigi**  
**Dallapiccola Gabriele**  
**Gennari Claudio**

## AUTONOMISTI POPOLARI

### Quali occasioni dallo stadio



In queste settimane tiene banco l'argomento Olimpiadi e stadio del ghiaccio, specie dopo l'approvazione del progetto preliminare per il nuovo Oval da parte del consiglio comunale.

L'evento olimpico, ma ancor più una struttura rinnovata e ripensata, può rappresentare per la nostra Comunità e il nostro territorio una serie di opportunità senza pari.

La piastra, la parte interna ad essa e gli spazi limitrofi possono essere appetibili per varie discipline: tutte quelle del ghiaccio ma non solo. Naturalmente lo stadio può essere la "casa" delle discipline sportive tradizionali, pattinaggio artistico, velocità pista lunga, short track e hockey, ma in estate anche di specialità rotellistiche particolarmente

amate dai giovani come il free-style skating, lo skateboarding, il downhill, l'Inline Alpine e il roller Derby che hanno un grande numero di praticanti. La Federazione Italiana Sport Rotellistici conta oltre 50.000 tesserati, circa 1000 società sportive, centinaia di migliaia di amatori ed è ai vertici mondiali nelle diverse discipline.

All'interno della struttura possono trovare collocazione spazi per basket (Fip), volley (Fipav) e tennis (Fit): abbiamo a Trento due realtà maschili di rilevanza internazionale e una femminile di valenza nazionale le cui esigenze possono esser soddisfatte dal nuovo stadio nella bella stagione, ma non solo, così come già ora per tiro con l'arco e arrampicata.

L'Ice Rink può diventare punto di riferimento anche per la scuola a livello provinciale: ci sono, infatti, più offerte formative rivolte a studenti che intendono orientarsi sul mondo dello sport e di quello che ruota attorno ad esso (istituto Ivo de Carneri, Arcivescovile, Liceo Martino Martini). Analogi discorsi per l'Università, basti pensare al corso interateneo tra l'Università di Verona e l'Università di Trento, che ha lo scopo di preparare esperti con avanzate competenze scientifiche e professionali nell'ambito

delle attività sportive a diversi livelli, sia agonistici che ricreativi.

Inoltre l'Ice Rink può essere il punto di riferimento strategico e privilegiato per le manifestazioni sportive, pensiamo a Costalta Experience, Hike & Bike Piné, Roller Marathon, triathlon, Sport e Disabilità.

Una struttura come il nuovo stadio, a regime organizzativo, può rappresentare svariate opportunità di lavoro per i nostri giovani. Infine, una possibilità di riqualificazione immobiliare dei paesi a scopo turistico.

In una visione, lungimirante e positiva, sul nostro futuro e soprattutto quello delle generazioni più giovani, l'evento olimpico e lo stadio rappresentano un volano per uno sviluppo sano e sostenibile del territorio e della nostra Comunità; un futuro che possa restituire immagine, prestigio e anche reddito diffuso a chi saprà cogliere le opportunità e vorrà credere in questa sfida che deve essere di tutti.

**Auguriamo a tutti buone feste e un sereno anno nuovo**

**Gruppo Autonomisti Popolari**

PINÉ VALE

**"Olimpiadi 2026: bivio per la nostra comunità"**

Lo scorso 7 novembre il Consiglio comunale ha approvato il progetto preliminare del nuovo stadio del ghiaccio che andrà ad ospitare la specialità del pattinaggio di velocità in occasione delle Olimpiadi 2026.

Piné Vale ha espresso un voto favorevole (Simone Michelini) un astenuto (Stefano Fontana) ed un contrario (Bruno Grisenti) dimostrando una pluralità di approcci e orientamenti ai problemi ed alla risoluzione degli stessi prospettati dal Sindaco e dai tecnici presenti. A fronte di una dichiarazione assunta in sala pubblica, circa la copertura a bilancio con fondi provinciali dei costi di realizzazione dell'Oval e di un impegno alla copertura degli ammanchi annuali d'esercizio stimati in 390.000 Euro (per il prossimo ventennio), la questione sarebbe sembrata oltremodo vantaggiosa. In una lettura egoistica d'Altopiano, la Comunità in cui viviamo sembrerebbe trovarsi con un impianto nuovo e con dei costi di gestione completamente coperti dalla PAT; perché allora astenersi o porsi con contrarietà all'iniziativa?

Perché durante la discussione sono emerse e sono state suffra-

gate le nostre perplessità che di seguito riassumiamo:

- I 60 Milioni di € previsti dal progetto preliminare saranno totalmente impiegati nella realizzazione dell'Oval olimpico. Il finanziamento previsto per la sistemazione della pista 30x60 è stato distolto a copertura dei costi realizzativi del solo anello olimpico. Ci troveremo pertanto con una struttura nuova a metà, essendo che le necessarie e conosciute manutenzioni sul palazzetto dove si esercitano ben 4 discipline - hockey, brumball, short track e artistico - dovranno attendere e sperare in un ulteriore rifinanziamento dell'opera;
  - La copertura degli ammanchi di gestione annuali (390mila euro / anni per un ciclo ventennale) sono potenziali e presunti. Potenziali in quanto la copertura garantita dalla Provincia al momento del Consiglio comunale non era ancora formalizzata a bilancio; presunti in quanto il progetto depositato non era accompagnato da un'analisi certa dei costi e benefici che si dovrebbero raggiungere. Qualora quindi si addivenisse a maggiori costi o minori entrate, la quota degli aiuti corrisposti dalla PAT rimarrebbero fissi o verrebbero adeguati? Nel primo caso occorrerà prendere mano al portafoglio e gravare ulteriormente la Comunità pinetana di ulteriori costi d'investimento, nel secondo caso ricontrattare la quota assegnata dalla Provincia esponendo i futuri Amministratori ad una perdita d'Autonomia governativa, doven-  
do dipendere direttamente dalle scelte prese in altri luoghi. Avremo gradito che a fronte di un investimento così elevato anche la parte gestionale fosse già regolamentata, cristallizzata e chiara;
  - Una struttura quale sarà quella dell'Oval necessiterà di addetti preparati, altamente specializzati e disponibili. La semplice previsione di un'aggiunta di organico non soddisfa le aspettative della Comunità che aveva inteso nelle Olimpiadi una visione di prestigio. Auspichiamo che venga accolto l'idea che abbiamo avanzato di cedere la struttura e l'impianto gestionale ad Enti che, per struttura e dotazione, possano effettivamente occuparsi della sua valORIZZAZIONE;
  - A corollario dell'Oval non è previsto alcun investimento sul territorio che, così è stato affermato, sarà programmato in base alle disponibilità di bilancio. Un'altra occasione persa per portare al tavolo una visione d'insieme ed una direttrice di sviluppo che sappia coordinare le attività della pubblica Amministrazione provinciale e comunale, in un programma di sviluppo certo che assegna ai vari attori compiti e relative disponibilità finanziarie per la risoluzione degli stessi.
- Se la realizzazione della nuova struttura non avanza di pari passo con un percorso di sensibilizzazione, formazione e di confronto per creare una nuova cultura del vivere sull'Altopiano, tutti gli sforzi economici, amministrativi e politici per la realizzazione e organizzazione dell'evento olimpico risulteranno vani, anche se gli ottimisti si sono visti e speriamo abbiano ragione.

VOGLIAMO VIVERE QUI

## La Civica si presenta: è nata la Sezione di Coordinamento Altopiano di Piné - Valle di Cembra



### Gruppo Consiliare Vogliamo Vivere Qui

La Civica è un movimento territoriale, identitario e autonomista basato sulla comune aderenza a un complesso valoriale che affonda le sue radici nei concetti di Famiglia, di cui riconosce la centralità sociale nel complesso organico del Trentino, di Territorialità, intesa come legame indissolubile con la propria Terra, sia in senso concreto che metafisico, laddove la Terra va ad identificarsi tanto con l'unità di coloro che la abitano e la amano quanto con la Storia e l'Eredità di coloro che se ne sono presi cura prima di noi.

Il Movimento è strettamente legato altresì alla più ampia visione del decentramento amministrativo, unica possibile per il nostro territorio, al principio di sussidiarietà, alle radici cattoliche delle genti trentine e all'organicismo di una società che può progredire soltanto qualora le Valli, corpo e braccia della nostra realtà, lavorino in armonia e di concerto con il Capoluogo.

Il Movimento si fa alfiere di un vero Popolarismo nel rappresentare e difendere le istanze concrete del Popolo Trentino di fronte ai mutevoli venti nazionali.

Il Movimento nasce e si fonda sugli amministratori, uomini e donne che mettono quotidianamente le proprie competenze al servizio

della propria gente e dei propri territori nell'ambito della tutela delle singole identità.

La Civica è presente in Trentino con una rete di amministratori e referenti locali, organizzati in Coordinamenti di Valle o Cittadini.

Il Movimento ha anche una sua rappresentanza a livello provinciale esprimendo un Assessore in Giunta Provinciale (Avv. Mattia Gottardi) ed un consigliere alla presidenza della Terza Commissione consiliare (Dott.ssa Vanessa Masè)

Per segnare anche graficamente l'evoluzione di questo progetto politico, La Civica si presenta con un contrassegno originale nello stile quanto altamente allegorico negli elementi che lo compongono. Colori e simboli in esso contenuti si ispirano alla storia della nostra Terra.

Il porpora riprende il colore del simbolo della Guardia Nazionale del Vescovato di Trento e, proprio per questa ragione, viene utilizzato nella bandiera della nostra Provincia autonoma.

Lo spazio è diviso in due da un profilo di montagna che richiama, seppur graficamente elaborato in modo diverso, il simbolo di Civica Trentina e rappresenta l'es-

senza stessa della nostra Terra, la sua natura aspra ed affascinante. Fortemente voluta l'aquila in stile araldico che riprende quello che sicuramente deve essere considerato il più antico ed autentico stemma che unifica tutto il territorio trentino sin dal 1339, data della concessione di questo simbolo da parte del Sovrano Giovanni di Lussemburgo, Re di Boemia, al Principe Vescovo Nicolò di Brno. L'aquila di San Venceslao rappresenta, quindi, l'insegna nella quale è intessuta la storia del Trentino, immagine attorno al cui potere religioso e politico si costituì l'unità politica-amministrativa di tutto quel territorio che ora forma la Provincia di Trento.

Tra i molteplici Coordinamenti Territoriali diffusi in tutto il Trentino, è nato anche nella nostra area il Coordinamento La Civica Altopiano di Pinè - Valle di Cembra, composto da cittadini, amministratori e imprenditori e che si pone l'obiettivo di rappresentare a livello locale i valori professati dal movimento, affrontando in maniera concreta tematiche di assoluto interesse delle quali citiamo ad esempio la salvaguardia e la compensazione ambientale sul nostro territorio in vista del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche: tema che coinvolge appieno il bacino idrografico sia del Pinetano che della Valle di Cembra.

Ci occupiamo inoltre della ristrutturazione dell'assetto istituzionale delle vallate, che ci vede impegnati nella ricerca di soluzioni collaborative fra Comunità di Valle che si possano veramente rivelare strumenti virtuosi e funzionali nel-

# Spazio Politico



la lotta al centralismo, all'omologazione ed al depotenziamento amministrativo dei territori.

Stiamo lavorando alla modellazione di proposte volte alla riforma della Sanità Trentina con il diretto coinvolgimento di personalità dalla forte competenza medico-amministrativa, al fine di riuscire a dare un apporto positivo concreto nella difficile fase che vede l'istituzione provinciale impegnata nell'intento di riqualificare questo settore.

Il nostro gruppo conta attualmente sulla vicinanza di un cospicuo e crescente numero di attività imprenditoriali che trovano in noi un fattivo interlocutore che possa essere sia portavoce che farsi

artefice di scelte strategiche ed economiche per l'imprenditoria di montagna.

Citiamo infine la fondamentale sinergia con le amministrazioni della Valle dei Mocheni, i cui cinque Sindaci sono entrati a far parte di La Civica nell'intento di poter dar vita ad un contesto politico macro-territoriale di peso, comprendendo in esso la valenza della Minoranza Linguistica a suggello del marcato profilo autonomista del nostro movimento.

Siamo un movimento aperto al confronto, ma anche e soprattutto alla volontà partecipativa e di apporto concettuale da parte di tutti i cittadini che volessero farne parte, sia in termini di proposte

costruttive che per quanto riguarda la possibilità ad assumere impegno politico diretto.

Potete visionare il nostro sito internet: [www.lacivica.net](http://www.lacivica.net) e potete seguire la nostra pagina Facebook/Instagram: La Civica Altopiano di Pinè - Valle di Cembra.

Per info: +39 3470718610

**Fantini ing. Francesco  
Segretario**



# ATTENZIONE AI CAMINI!

Speciale a cura  
dei Vigili del fuoco  
di Baselga di Piné





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

# “ATTENZIONE AI CAMINI”

Una tipologia d'intervento che da sempre vede impegnati i Vigili del Fuoco Volontari di Baselga di Piné è quella relativa “**all'incendio di canne fumarie**”.

Negli ultimi anni si sta purtroppo assistendo ad un preoccupante diffondersi di tali eventi, il che ci fa riflettere sulle possibili cause e su come poter **prevenire** o comunque **ridurre** questo tipo di incendi.



L'incendio della canna fumaria, pur essendo “**poco visibile**”, è altamente pericoloso, in quanto può estendersi anche al tetto e, in generale, **all'edificio** nel suo complesso. Esso si sviluppa principalmente per la combustione dei depositi carboniosi lasciati dai fumi nella canna fumaria, a seguito di un surriscaldamento. L'evoluzione della combustione è, nelle prime fasi, piuttosto lenta a causa della scarsità d'ossigeno, ma produce temperature molto elevate e, nei casi peggiori, può **diffondere l'incendio** alle altre strutture dell'edificio. In presenza di forte vento e durante la combustione della parte alta della canna fumaria, con fuoriuscita di fiamme, è addirittura possibile la propagazione dell'incendio agli edifici circostanti.

**Gli incendi che sono originati dalla presenza di camini sono sostanzialmente:**

- a) **incendio fuliggine** (l'incendio nasce all'interno del camino, per combustione della fuliggine depositata sulla parete interna della canna fumaria)
- b) **incendio esterno al camino** per surriscaldamento (l'incendio nasce all'esterno del camino, per surriscaldamento dei materiali combustibili vicini alla parete esterna del camino stesso)
- c) **incendio dovuto a perdite** della canna fumaria (gas caldi oppure scintille)



Tali tipologie di incendio sono legate soprattutto all'impiego di **combustibile solido**: infatti la fuliggine si crea principalmente in presenza di combustibile solido, ed anche l'alta temperatura dei fumi è una peculiarità dell'impiego dei combustibili solidi. Probabilmente l'elevato numero di incendi connessi a camini è dovuto anche al ritorno in auge della combustione a legna.



**Le cause di questo tipo d'incendio sono principalmente tre:**

- 1) **scarsa manutenzione** (mancanza di pulizia);
- 2) **inadeguatezza tecnica** (costruzione non a regola d'arte);
- 3) **combustione di materiali non convenzionali** (rifiuti solidi urbani).





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

### **1) Scarsa manutenzione :**

Per quanto riguarda il primo punto, si segnala che nel corso degli interventi di spegnimento ci si trova spesso in presenza di canne fumarie molto sporche, con la sezione ostruita da depositi della combustione. Di norma, tutti i camini a combustione solida (stufe a legna ecc.) devono essere puliti **almeno una volta all'anno** (o, a seconda dell'uso, anche più frequentemente) da personale specializzato, e deve essere asportato tutto il materiale di risulta dall'interno della canna fumaria.

**Il servizio di pulizia dei camini è obbligatorio in ciascun Comune** (ai sensi dell'art. 14 L.R. 20-08-1954, n° 24 e s.m.), può essere esercitato in assunzione diretta da parte del Comune oppure da **ditte private** in possesso dei requisiti di legge. In Comuni di montagna come risulta essere il nostro, che si trovano al di sopra dei 700 m s.l.m., si obbliga la pulizia anche **due volte all'anno**, per camini a combustione solida.



La Provincia Autonoma di Trento nel 2012 ha emesso una specifica regolamentazione per la manutenzione dei camini, attraverso il seguente decreto:

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 9 agosto 2012, n. 15-90/Leg.**

## **Regolamento provinciale per la manutenzione dei sistemi di evacuazione dei prodotti da combustione a servizio di generatori alimentati con combustibile solido, in applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 (Servizio antincendi)**

*“Tale regolamento risulta essere composto da cinque specifici articoli con la finalità di ridurre i rischi di incendi e di intossicazione dovuti al ristagno dei prodotti della combustione all'interno dei locali. La pulizia deve essere svolta in totale sicurezza, con mezzi meccanici in grado di rimuovere i depositi senza danneggiare il sistema di evacuazione dei prodotti da combustione e va eseguita ogni **40 quintali di combustibile e, in ogni caso, almeno una volta all'anno;***

*Indipendentemente da quanto previsto sopra, la pulizia va eseguita prima di ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo e ogni qual volta si verifichino fenomeni di malfunzionamento.*



*Obblighi del soggetto tenuto alla pulizia dell'impianto: provvedendovi anche direttamente, il proprietario dell'abitazione o suo delegato che occupa l'abitazione stessa a qualsiasi titolo, è il soggetto tenuto alla pulizia dell'impianto e garantisce la corretta manutenzione e pulizia dei condotti a servizio di generatori alimentati con combustibile solido, compresi i canali da fumo.*

***Il soggetto tenuto alla pulizia annota la data di svolgimento delle operazioni di pulizia, in un apposito registro, conforme al fac-simile allegato al regolamento citato o al diverso fac-simile predisposto dai comuni in base ai propri regolamenti comunali.***





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

I comuni, alla luce delle specifiche esigenze del territorio, possono dettare norme regolamentari volte a specificare i contenuti di questo regolamento. In via esemplificativa i regolamenti comunali possono:

- adottare un diverso fac-simile rispetto a quello previsto da questo regolamento, e disciplinare le modalità di gestione del registro;
- prevedere che la pulitura dei camini sia svolta con **frequenza maggiore** rispetto a quella prevista da questo regolamento e introdurre specifiche modalità di pulitura anche per camini a servizio di impianti alimentati a combustibile diverso da quello solido;
- prevedere la pubblicazione all'albo pretorio nel rispetto della vigente normativa in materia di prestazione di servizi, di un **elenco degli spazzacamini** e delle tariffe dagli stessi fornite e praticate, comprensive del costo dei servizi aggiuntivi forniti (per esempio: intubamento, martellatura, video-ispezione) e del costo dell'attrezzatura utilizzata.”

Le stufe a combustione **gassosa o liquida**, abbisognano di minore manutenzione a seconda dei casi.

Quando il camino è acceso, se si verifica una fiammata più alta del solito, o in condizioni di vento asciutto e freddo che risucchia le faville, lo strato di fuliggine depositato sulla superficie interna può appunto incendiarsi. **La fuliggine è un ottimo combustibile** e, grazie al notevole flusso di aria, avviene una violenta combustione che produce rapidamente molto calore. In genere è di breve durata (15 - 20 minuti) e produce anche un grande rumore e vibrazioni. Dal camino escono violentemente faville e fiamme, accompagnate da un fumo acre.



Il calore prodotto può arrivare anche a **800 – 1.000 °C** arroventando la superficie interna e può creare la fessurazione delle pareti della canna e i muri confinanti, col pericolo di **estendere l'incendio ai mobili, alle travi, assi, dei soffitti o del tetto**. All'esterno **le faville**, che escono dal comignolo, possono ricadere su materiali combustibili ed innescare incendi all'esterno dell'abitazione o in edifici / costruzioni adiacenti ed inoltre possono cadere nel canale di gronda,

dove possono esservi foglie secche, spini ecc. e innescare una combustione nell'intercapedine del tetto. Braci e faville possono anche essere traportate dal vento, creando delle condizioni pericolose.



**Unico strumento di prevenzione è la PULIZIA!!**



I **Vigili del Fuoco** estendono quindi un **appello** alle famiglie raccomandando la cura della manutenzione delle canne fumarie, soprattutto con l'arrivo dell'inverno.

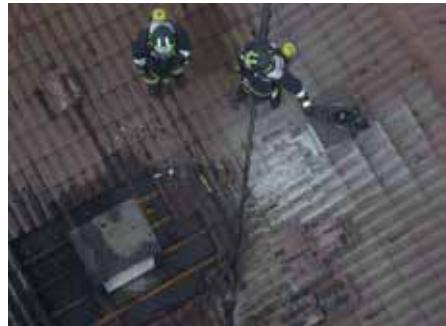




## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Bisogna poi notare che gli incendi coinvolgono sia camini “**storici**”, ubicati in vecchi fabbricati, sia camini “**moderni**”, realizzati con materiali vari, ed ubicati in fabbricati **recenti o recentissimi**, o anche in fabbricati storici ristrutturati.

E’ opportuno rilevare che la recente diffusione di tetti a **tipologia ventilata** e struttura portante in legno, comporta, sotto l’aspetto antincendio, una facile e rapida propagazione delle fiamme, una difficile individuazione del focolaio a causa dei numerosi possibili percorsi dei fumi, e poi, in fase di spegnimento, una certa difficoltà di attacco delle zone coinvolte dalla combustione.



### 2) Inadeguatezza tecnica:

Un altro fattore di pericolo è costituito dall’inadeguatezza tecnica dei camini. Infatti si può assistere ad un sistema di costruzione delle case in **modo affrettato e con isolazioni poco accurate**. Per questo gli incendi delle canne fumarie danneggiano sempre più frequentemente anche i **tetti**, creando danni non indifferenti.

Si tratta dunque di un vero *richiamo di responsabilità*, dove per vari motivi l’incendio delle canne fumarie finisce spesso per **interessare tutto il tetto delle abitazioni**. Questo fenomeno, che può sembrare paradossale, interessa maggiormente le case *appena costruite o ristrutturate*. Il problema non è il tubo d’acciaio o quanto previsto dalle nuove norme, è il **sistema di isolamento** di certi passaggi (passaggio tetto) della canna fumaria che non funziona. Non è un caso, ad esempio, che l’incendio non si limita più alla sola canna fumaria, come accadeva una volta: l’incendio alla canna fumaria diventa puntualmente incendio del tetto. Ad esempio, se la canna fumaria **non risulta essere ben isolata**, e il fuoco riesce ad entrare nell’intercapedine tra le tegole del tetto e il soffitto, l’incendio diventa ben difficile da controllare.



Durante i vari interventi si riscontrano spesso canne fumarie di sezione insufficiente, costruite con materiali **non idonei** a sopportare alte temperature o rimaneggiate più volte nel corso di ristrutturazioni. Alcune volte risultano **ostruite da oggetti estranei** o presentano curvature e andamenti tali da rendere difficoltosa l’evacuazione dei fumi, favorendo in tal modo il deposito di fuliggine.

Ma il fatto che più desta preoccupazione è che l’inadeguatezza tecnica viene riscontrata spesso anche in **canne fumarie di nuova realizzazione**, forse poste in opera da maestranze non specializzate. Un errore molto frequente è quello di realizzare dei condotti fumari in acciaio inox privi di un’adeguata coibentazione – isolazione termica e senza rispettare le distanze minime dagli elementi di fabbrica combustibili (legno, isolanti sintetici, ecc.). Se è pur vero che tale tipologia di camino garantisce un’ottima tenuta ai fumi e all’acqua di condensa, è altrettanto vero che l’acciaio presenta un’*elevata conducibilità del calore*. Basti pensare che durante un incendio camino, all’interno dello stesso si possono creare delle altissime temperature che variano persino dagli **800 ai 1.000 °C**.

Il legno ha una temperatura di accensione (autoaccensione) di **250 °C**.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

La caratteristica di **resistere al fuoco di fuliggine** e la protezione dei materiali combustibili posti a ridosso della canna fumaria sono i requisiti fondamentali per la **prevenzione** degli **incendi della copertura**.

### Analisi degli errori di realizzazione di un camino

Gli errori esecutivi del camino che possono causare un incendio sono:

- Camino con *Classe di temperatura inferiore* alla temperatura nominale effettiva dei fumi (ad es. camino con T 160, adatto per caldaie a gas, usato invece per stufa a legna, con temperatura dei fumi ben maggiore)
- Camino con presenza di materiali combustibili (travi di legno, assi, moquette, ecc.) **a distanza inferiore** a quella indicata sul codice del camino (ad es. trave posta a 10 mm, quando il codice del camino prevede una distanza minima di 50 mm)
- Camino non “**denominato**” per incendio di fuliggine, ossia non testato per tale evento, ed invece utilizzato per combustibile solido



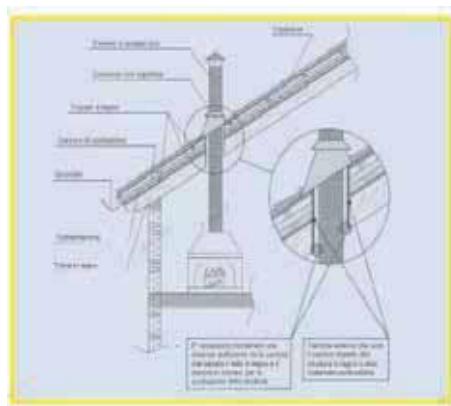
- Camino non montato correttamente, e quindi con possibili punti caldi (temperatura superficiale esterna superiore rispetto a quella determinata nelle varie prove)
- Impianto termico e camino dimensionati in modo errato.



Tali errori sono legati principalmente ad una mancata applicazione delle regole di installazione.

Nella costruzione delle canne fumarie, si deve seguire, come detto, la regola d’arte che fa riferimento alla normativa **UNI** – “**Generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi – Requisiti di installazione**” la quale prevede che la canna fumaria deve rispondere ai seguenti requisiti:

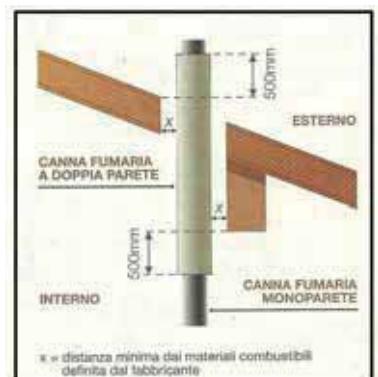
**“essere adeguatamente distanziata da materiali combustibili o infiammabili mediante intercapedine d’aria o opportuno isolante”**



### Scopo e campo di applicazione della Norma UNI:

stabilisce i termini per una corretta realizzazione dei caminetti costruiti in opera e la corretta messa in opera dei generatori di calore **a legna**.

Si applica a tutti gli apparecchi generatori di calore, compresi quelli che servono alla cottura dei cibi, che utilizzano quale combustibile legna naturale a ciocchi o mattonelle compresse prive di additivi, con potenzialità al focolaio inferiore ai 35 Kw (~30.000 Kcal/h).





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

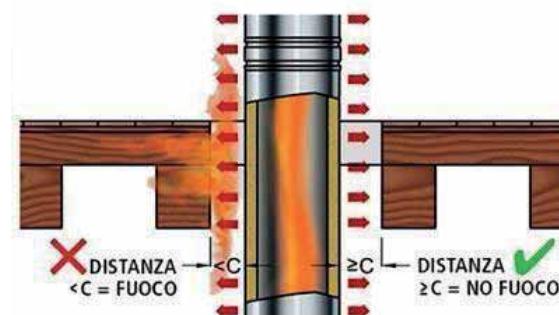
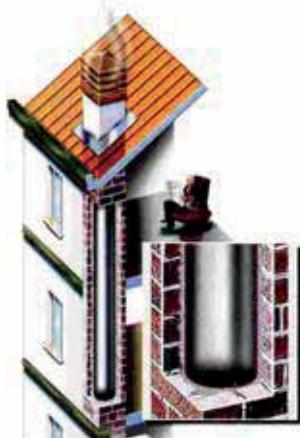
Esempi di generatori di calore: **caminetti aperti e chiusi, tanto preassemblati quanto costruiti in opera, termocaminetti, termocucine, stufe a legna, stufe a pellet, caldaie a biomasse, ecc.**

Di seguito saranno riportati **alcuni passi di interesse generale tratti dalla Normativa UNI:**

### 1) Camino o canna fumaria singola

Il condotto di evacuazione dei prodotti della combustione generati dall'apparecchio a tiraggio naturale deve rispondere ai seguenti requisiti:

- Essere a tenuta dei prodotti della combustione, impermeabile ed adeguatamente isolato e coibentato alla stregua delle condizioni di impiego
- Essere realizzato con materiali adatti a resistere alle normali sollecitazioni meccaniche, al calore, all'azione dei prodotti della combustione ed alle eventuali condense.
- Avere andamento prevalentemente verticale con deviazioni dall'asse non superiori a 45°
- **Essere adeguatamente distanziato da materiali combustibili o infiammabili** mediante intercapedine d'aria od opportuno materiale isolante
  - Avere sezione interna costante, libera ed indipendente
  - Avere le sezioni rettangolari con rapporto massimo tra i lati di 1,5



Devono essere rispettate le indicazioni del costruttore dell'apparecchio per quanto concerne la sezione e le caratteristiche costruttive della canna fumaria/camino. Per sezioni particolari o variazioni di sezione o di percorso dovrà essere effettuata una verifica del funzionamento del sistema di evacuazione fumi con appropriato metodo di calcolo fluidodinamico.

È consigliato che il condotto fumario sia dotato di una **camera di raccolta** materiali solidi ed eventuali condense, situata sotto l'imbocco del canale da fumo, in modo da essere **facilmente apribile ed ispezionabile** da sportello a tenuta d'aria.

### 2) Comignolo

Il comignolo deve rispondere ai requisiti seguenti:

- Avere sezione interna equivalente a quella del camino
- Avere sezione utile di uscita non minore del doppio di quella interna del camino





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

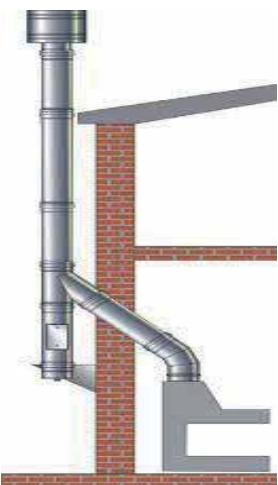
- Essere costruito in modo da impedire la penetrazione nel camino della pioggia, della neve, di corpi estranei ed in modo che anche in caso di venti di ogni direzione e inclinazione sia comunque assicurato lo scarico dei prodotti della combustione.
- Essere posizionato in modo da garantire un'adeguata dispersione e diluizione dei prodotti della combustione e comunque al di fuori della zona di reflusso in cui è favorita la formazione di contre pressioni (comignolo basso). Tale zona ha dimensioni e conformazioni diverse in funzione dell'angolo di inclinazione della copertura, per cui risulta necessario adottare le altezze minime indicate negli schemi della normativa stessa.



Pertanto, il camino o canna fumaria singola, **dovrà garantire la sicurezza nel tempo** dell'utilizzo per ogni tipo di apparecchiatura con caratteristiche idonee a quelle con le quali la canna è stata costruita.

### 3) Canali da fumo

**Il collegamento tra apparecchi e camini:** questo collegamento, fra gli apparecchi e le canne fumarie, avviene tramite dei condotti, solitamente in acciaio inox, che si chiamano **canali da fumo**; alcuni dei requisiti che questi devono rispettare sono i seguenti:



- Essere in materiale idoneo, incombustibile e resistente ai prodotti della combustione. **Non sono ammessi tubi flessibili in metallo** e in fibrocemento
- Essere a sezione costante.
- Non possono attraversare locali in cui sia vietata l'installazione di apparecchi a combustione (quali ad esempio, autorimesse).
- Il collegamento fra canna fumaria e apparecchio deve avvenire con angoli che non superino i **45°**, quindi non sono ammessi percorsi orizzontali o quasi tra la canna fumaria e il caminetto, la stufa ecc.



Altro riferimento normativo sulla costruzione dei camini, fa rientrare nel campo di applicazione "**gli impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura e specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali**".

Pertanto sono ora compresi gli impianti termici a **combustibile solido**.

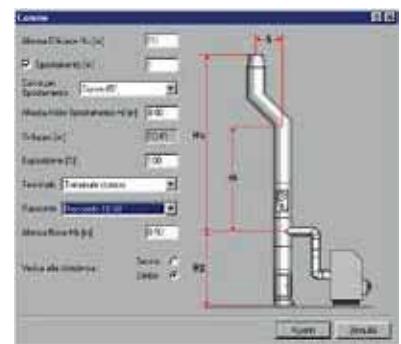




## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

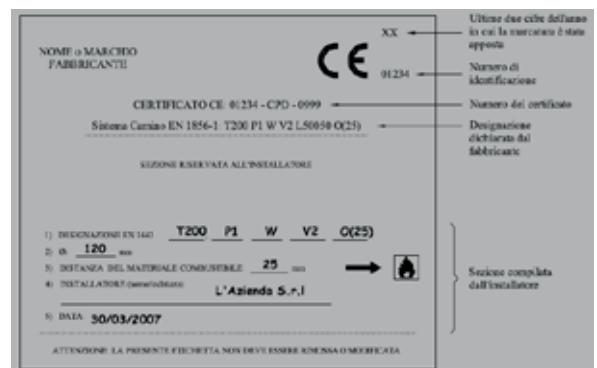
Gli obblighi principali che ne derivano sono:

- Il progetto obbligatorio da parte di professionista iscritto negli albi professionali, ma solo per canne fumarie ramificate collettive; negli altri casi il progetto è redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice
- Il committente è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti ad imprese abilitate
- Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte
- Al termine dei lavori l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati
- E' previsto che il certificato di agibilità sia rilasciato dalle autorità competenti previa acquisizione della dichiarazione di conformità



Per il rifacimento o l'installazione di nuovi impianti in edifici già dotati di certificato di agibilità l'impresa installatrice deposita, a fine lavori, la dichiarazione di conformità presso il comune.

- **Presenza della targa camino.** Ogni qualvolta viene installata una canna fumaria vige l'obbligo per l'installatore, di rilasciare la dichiarazione di conformità, e oltre a questo **deve installare e compilare la targa camino.** La targa camino deve essere apposta alla base della canna fumaria, o nelle immediate vicinanze, e serve a far immediatamente identificare le caratteristiche tecniche del sistema di scarico dei prodotti della combustione che è stato installato.



Il quadro di obblighi e controlli risulta pertanto ampliato rispetto al passato.

La **scelta e la corretta installazione** dei camini risultano essere aspetti importanti, benché **talvolta sottovalutati**, ai fini della prevenzione incendi.

Con l'emanazione di un D.M., vengono introdotti una serie di obblighi anche per camini dedicati al combustibile solido, e ciò dovrebbe condurre ad una maggiore attenzione e cura da parte dei vari soggetti coinvolti.





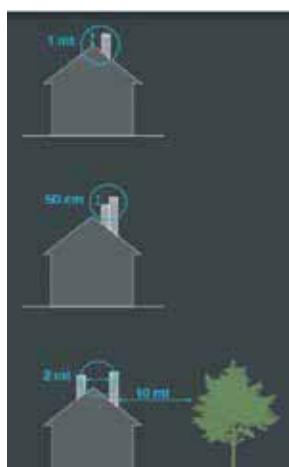
## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Il processo di combustione avviene correttamente se l'apparecchio è realizzato in modo che:

- Nella camera di combustione si raggiungano alte temperature
- I gas combusi permangono a lungo ad alte temperature
- Vi sia un sufficiente contenuto di ossigeno nei gas combusi

**Per ottenere un buon tiraggio** occorre che la canna fumaria sia isolata termicamente, con una intercapedine d'aria per evitare il raffreddamento dei fumi da asportare e la formazione di polveri.

**La sezione della canna fumaria** va dimensionata in modo proporzionale al focolare perché se troppo piccola può non essere sufficiente a contenere la massa dei gas prodotta e se troppo grande può raffreddarsi in fretta, diminuendo il tiraggio ed abbassando così l'efficienza termica.



Insieme alla canna fumaria, il comignolo è il principale responsabile da cui dipende il tiraggio e il buon funzionamento.

Il comignolo **deve andare sopra il colmo del tetto più di 50 cm o comunque essere sopra**

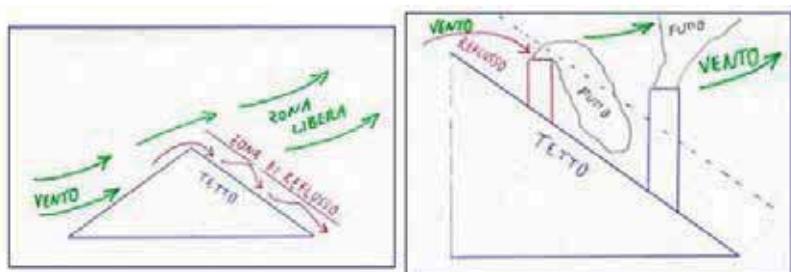
**la zona di reflusso d'aria;** nei tetti con pendenze superiori ai 10° il comignolo può oltrepassare il colmo del tetto di oltre 100 cm; nel caso siano presenti ostacoli (muri, alberi, falde, ecc.) a meno di 10 metri dal comignolo, occorre innalzarlo di almeno un metro sopra l'ostacolo.



Sul tetto **si verificano delle turbolenze** che possono infastidire, poco o tanto, il delicato equilibrio del tiraggio NATURALE della canna fumaria.

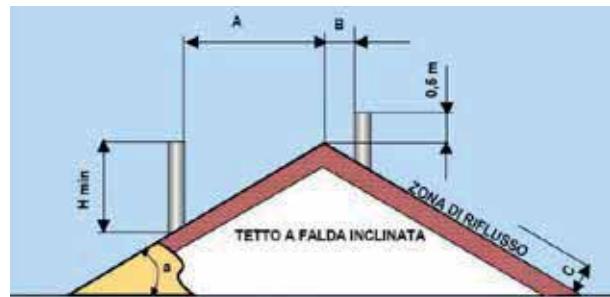
E' stata individuata una zona specifica chiamata "zona di reflusso dei venti" e delle correnti d'aria.

Questa zona di reflusso è compresa a partire dalla superficie del tetto, in una fascia d'altezza, variabile in base all'angolo di pendenza delle falde del tetto.



Se il comignolo è stato **erroneamente posto in zona di reflusso**, quando il vento tira nella direzione sfavorevole crea certamente sensibili problemi di tiraggio!

**Allo sbocco sul tetto bisogna assolutamente andare oltre la zona di reflusso e, se necessario, oltre il colmo.**





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

### 3) Combustione di materiali non convenzionali

Ultima problematica, riscontrata dopo l'introduzione sul territorio comunale del sistema di **raccolta differenziata dei rifiuti**, è lo smaltimento nelle stufe domestiche o nelle caldaie a legna dei rifiuti solidi urbani, con particolare riferimento a materie plastiche varie e imballaggi.

La termodistruzione negli impianti domestici di tali sostanze comporta depositi di **residui della combustione nelle canne fumarie** molto superiori alla media, nonché l'emissione incontrollata di fumi contenenti **diossine (cancerogene)**, furani, metalli pesanti tossico nocivi (diossine, monossido di carbonio, idrocarburi policiclici, furani, acido cloridrico, acido fluoridrico, piombo nichel, cromo, mercurio, cadmio ecc.) e acido muriatico in forma gassosa (responsabile delle piogge acide).



L'utilizzo degli impianti domestici per l'incenerimento dei rifiuti rappresenta quindi un'attività **pericolosa** sia per la **sicurezza degli edifici** nei confronti del rischio incendio, che per la **salute della popolazione**, soprattutto delle persone che frequentano i luoghi o i locali in cui avviene la combustione. L'assunzione di queste sostanze, oltre che con la respirazione, può avvenire anche mediante ingestione di frutta e verdura sulle quali tali sostanze si depositano o di latte e formaggi prodotti da bestiame che si nutra di erba contaminata, entrando in tal modo nella catena alimentare. **Il latte contaminato espone ai rischi soprattutto i bambini.**

A tale proposito è utile precisare che la normativa stabilisce che i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti **senza pericolo per la salute dell'uomo** e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.



Lo **smaltimento dei rifiuti tramite bruciatura** costituisce quindi una pratica assolutamente da evitare, sia per i motivi pratici sopra sintetizzati che per le sanzioni di rilevanza penale che la norma prevede.

#### Cosa è permesso:

Negli impianti a legna a carica manuale (stufe, caminetti e caldaie) può essere bruciata unicamente **legna in pezzi**, allo stato naturale e asciutta (ciocchi, resti di segherie, ramaglie, fascine, bricchette di legna allo stato naturale).

Per l'accensione è permesso e consigliato usare piccole quantità di carta o cubetti accendi fuoco ecologici. Per lo smaltimento di carta e cartoni si raccomanda però la raccolta separata.

La cenere derivante dalla combustione di legna allo stato naturale può essere utilizzata, in **piccole quantità**, come fertilizzante per il giardino/orto. Una quantità elevata nuoce al suolo e all'acqua del sottosuolo. La cenere in eccesso è da smaltire con i rifiuti dell'economia domestica (raccolta dell'umido - organico).





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

### Cosa è vietato:



Non è permesso bruciare alcun genere di rifiuti, in modo particolare:

- Carta, cartoni e materiale sintetico di imballaggi, cartoni del latte e simili.
- Scarti di legno da falegnamerie e fabbriche di mobili (presenza di colle o resine).
- Legno usato ricavato da demolizioni, risanamenti e rinnovamenti di edifici (mobili, finestre, porte, pavimenti, rivestimenti ecc.)

### Piccolo sforzo, grandi risultati

Uno **smaltimento corretto** riduce in modo rilevante l'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera. Le analisi dimostrano che la combustione di **rifiuti** in caminetti o in stufe a legna, libera nell'aria una quantità di **diossina 1.000 volte superiore** rispetto a quanto avverrebbe negli impianti di incenerimento dei rifiuti.

La combustione di rifiuti nelle stufe a legna genera dei gas aggressivi che provocano la corrosione di singoli elementi dell'impianto (superfici di scambio del calore, canna fumaria, ecc.). I costi di risanamento sono elevati e superano di gran lunga i costi per lo smaltimento corretto.

Ad essere più costosa è anche la manutenzione e la pulizia, a causa delle incrostazioni che si formano all'interno della stufa e della canna fumaria.

I depositi che si formano nel camino non preoccupano solamente gli spazzacamini, ma anche le assicurazioni contro gli incendi. **Questi residui aumentano infatti il rischio d'incendio.**

La combustione di rifiuti è considerata una negligenza grave e ciò permette alla compagnia assicurativa di esercitare la regressione sull'assicurato. Le **analisi chimiche** dei residui rappresentano una prova sufficiente per dimostrare una **combustione illegale e quindi perseguitabile**.

### Alcuni consigli:

Le canne fumarie **vanno costruite a regola d'arte**, con un solo focolare ciascuna, verticali, portate al tetto, larghezza omogenea, senza curve o pendenze, e isolate termicamente dal resto dell'edificio (specialmente dalle travi e tavolato in legno). Installare una vasca di raccolta della fuliggine e verificare spesso che non si formino crepe sulle pareti a contatto della canna, da cui potrebbero uscire fumo e fiamme. Bruciare legna secca non impregnata di resina, olio o catrame. **Non usate l'alcol** per accendere il fuoco (usare piuttosto prodotti specifici come i cubetti accendi fuoco ecologici). **Non bruciate rifiuti**, plastiche, imballaggi ecc.

In generale, quando togliete la cenere e le braci, usate un **contenitore di metallo** e non conservatele in casa o nel garage. Piccoli quantitativi di tali sostanze possono essere depositati nei bidoni della raccolta dell'umido (organico) sempre però che **non siano calde**.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Nel caso in cui la canna fumaria **prenda fuoco**, diventano utili i seguenti consigli:

- Non gettate acqua nel camino dall'alto; toccando le pareti arroventate le farebbe fessurare all'istante; inoltre la pressione del vapore acqueo prodotto le può indebolire o distruggere.
- Potete bagnare con poca acqua la legna o il combustibile presente nel caminetto, o nella stufa in maniera tale da terminare la combustione in atto nell'apparecchio.



- Chiamate i vigili del fuoco al “**112**” (numero unico di emergenza)
- Chiudete l'eventuale valvola dell'aria di tiraggio del camino.
- In attesa di soccorso **potete procurarvi un estintore** per tenere a bada la situazione e scongiurare eventuali principi d'incendio.
- Allontanate mobili e altri oggetti dai muri attigui la canna fumaria.



Buona regola risulta essere il controllo della **qualità della combustione** nel proprio apparecchio, prestando attenzione ad alcuni segnali:

Buona combustione	Cattiva combustione
Fumo quasi invisibile	Fumo denso all'uscita dal camino di colore da giallo a grigio scuro.
Nessun odore	Formazione di cattivi odori a causa delle sostanze nocive.
Cenere grigio chiaro o bianca	Cenere scura e pesante, con la testa del camino (comignolo) sporca di nero.
Poca fuliggine nei camini e basso consumo di combustibile	Notevole consumo di combustibile.
Fiamme blu o rosso chiaro	Fiamme rosse o rosso scuro.

### La legna:

Legna “**vecchia**” non significa di per sé “**legna secca**”.

L'essiccazione della legna è in funzione del tempo ma anche della giusta collocazione e conservazione durante la stagionatura. La legna conservata molto a lungo e senza protezione o in ambienti umidi e mal ventilati sarà più probabilmente **marcia** (degradata dai funghi) che secca, con conseguente perdita del suo potere calorifico.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Come si capisce se la legna è abbastanza secca

- **Osservare il colore:** quando è secca, la legna tende a diventare scura, dal color bianco o crema al grigio e al giallo
- **Valutare il peso:** la legna secca pesa molto meno di quella umida (quando viene tagliata il contenuto di umidità raggiunge il 50% mentre, una volta seccata, il tenore scende al 15-20%)
- **Sbattere due pezzi di legno l'uno contro l'altro:** due pezzi secchi sembreranno al suono, cavi.
- **Nel dubbio bruciare alcuni pezzi:** il legno secco si accende e brucia facilmente mentre quello umido è difficile da accendere e sfrigola quando è messo nel fuoco.

Spaccature e fessure sulle estremità tagliate, non costituiscono un indicatore attendibile per valutare se la legna è secca.

La legna da ardere viene suddivisa in legna tenera e legna dura o forte.



La **legna tenera** si accende facilmente, ed ha una combustione più rapida e sviluppa una fiamma più lunga. Sono di questo tipo la legna di abete, ailanto, carubo, castagno, cipresso, corniolo, gelso, larice, ontano, pino, pioppo, salice, sambuco e tiglio.

La **legna dura** è più densa (e meno resinosa della dolce), ha una combustione più lenta e sviluppa una fiamma corta (adatta al riscaldamento domestico). Sono di questo tipo la legna di acero, betulla, carpino nero, ciliegio, faggio, frassino, leccio, noce, olivo, olmo, pero, platano, quercia, robinia e rovere.

Al variare del tipo di legno, varia anche il **potere calorifico** (Kcal/Kg): quello di un legno ben stagionato è mediamente pari a circa **3200 Kcal/Kg**.

- Legna dolce Kcal/Kg 2800 – 3400.
- Legna dura o forte Kcal/Kg 3400 – 3900

La legna dolce produce **maggior** creosoto, il che significa pulire più spesso la canna fumaria.

E' da evitare in generale tutta la legna resinosa, perché può provocare incrostazioni, che danneggiano gli elementi interni della camera di combustione dell'apparecchio e la canna fumaria.

Usare solo legna **ben stagionata** e abbastanza secca, che brucia senza sfrigolare e scoppiettare nel fuoco  
Usare legna tagliata e spaccata nelle giuste dimensioni per la stufa o il caminetto.

Dovrebbero essere evitati pezzi lunghi più di 40 cm e larghi più di 15 cm. Pezzi più piccoli permettono un migliore stoccaggio della legna prima dell'uso e generalmente bruciano meglio.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

### Suggerimenti su come accatastare e immagazzinare la legna da ardere



- Accatastare la legna in file separate in luogo aperto dove il sole estivo può riscalarla e le brezze possono rimuovere l'umidità.
- Non accatastare legna non stagionata in modo troppo serrato in un luogo non ventilato.
- Non lasciare la legna sul suolo per più di un paio di giorni prima di accatarla. Il fango e la putrefazione possono rovinarla rapidamente.
- La cima della catasta può essere coperta per tenere lontana la pioggia, ma **i lati devono essere lasciati scoperti**.
- Se la legna è secca al sole e alle brezze estive, in seguito va spostata nel deposito invernale. L'area dovrebbe essere secca e interamente riparata dalla pioggia e dalla neve, ma non all'interno della casa.  
Grandi quantità di legna non devono essere immagazzinate all'interno delle case a causa dei rischi di **crescita di muffe**, oltre ad essere una **sostanza combustibile** facilmente infiammabile da varie cause. Tuttavia, un **piccolo quantitativo** di legna immagazzinato in casa può essere riscaldato a temperatura ambiente prima della sua combustione.

### Suggerimenti per l'acquisto di un nuovo impianto

Nel caso di acquisto di nuovo impianto si consiglia di rivolgersi ad **aziende del settore** in grado di offrire prodotti di qualità, conformi alle norme tecniche.

I prodotti testati secondo tali normative offrono maggiori garanzie per l'efficienza energetica e le prestazioni ambientali.

Altra conseguenza pericolosa dei camini mal funzionanti è la possibilità di formazione di monossido di carbonio. Infatti, sempre nella stagione invernale, si assistono a molti fenomeni di intossicazione, dati da questo gas micidiale, invisibile, inodore e dal peso simile all'aria, che puntualmente uccide numerose persone nelle abitazioni.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

### Monossido di carbonio



Dove si genera:

In casa può essere creato da:

Stufe, caminetti, braci, fornelli, scaldabagni, motori, fiamme e braci di ogni tipo in locali non arieggiati, quindi in bagno, in cucina, nella caldaia e in ogni stanza dove c'è qualcosa che brucia.

Occorre pertanto avere una **presa d'aria** collegata direttamente all'esterno ed una di scarico dei fumi, sempre verso l'esterno.



Durante tutto l'anno si ha la possibilità di formazione di questo terribile gas, ma in **inverno** risulta essere più frequente il suo diffondersi infatti:



- Si accende il riscaldamento nelle case, **compresi gli impianti non sicuri**;
- **Si tengono chiuse le porte e le finestre**; la produzione del gas può essere già in corso da tempo, ma con le porte aperte veniva dispersa e non produceva danni, mentre ora non si disperde più e viene accumulata;
- Le persone **trascorrono più tempo in casa** e sono più esposte agli effetti del gas;
- A volte per eliminare le correnti fredde, o per altri motivi, vengono **otturate le prese d'aria** o le canne di scarico dei fumi.

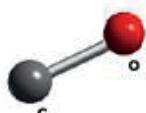
### Perché si forma:

Una qualunque combustione consuma l'ossigeno dell'aria e produce diversi gas fra cui il monossido di carbonio quando combustibili fossili (benzina, legna, gas metano, gpl, olio ecc.) bruciano in maniera **non completa** o quando **l'aria fornita è scarsa** o mancante. In un locale chiuso, o con poco ricambio di aria, l'ossigeno viene consumato in fretta e quando diventa scarso la combustione produce il monossido. Il monossido di carbonio è un combustibile che può anche esplodere (evento molto raro) ed inoltre tende a stratificare sul pavimento, formando uno strato basso invisibile.

### Perché è pericoloso:

Il monossido di carbonio conosciuto anche come **CO** (formula chimica CO dove si ha n° 1 atomo di Carbonio e n° 1 atomo di Ossigeno) è un veleno che quando viene respirato si accumula nel sangue al posto dell'ossigeno, (nell'emoglobina del sangue si sostituisce all'ossigeno, con una affinità migliore, rispetto a questo, di ben 250 volte), così il cervello funziona male, la mente perde lucidità, i riflessi diventano lenti, i muscoli sono deboli e fiacchi. È come avere l'influenza. Con dosi maggiori di gas diventa difficile respirare, camminare e quindi si entra in uno **stato di coma e si muore**. Bastano **10 minuti**.

### Monossido di carbonio





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Sono maggiormente a rischio gli anziani (oltre i 75 anni) e i bambini (sotto i 4 anni). Il pericolo è tanto maggiore, quanto maggiore è la concentrazione del gas.

Per eliminare il veleno dal sangue occorre ricorrere ad un trattamento in **camera iperbarica** e con cure particolari ed i danni possono essere permanenti.

### Come accorgersi:

E' molto difficile accorgersi di respirarlo, in quanto esso è **invisibile ed inodore**. Gli indizi dovuti alla sua presenza, possono essere confusi con altre cause, però è sempre meglio prestare attenzione e fare degli accertamenti immediati, infatti il monossido uccide velocemente.

**Sintomi** di mal di testa e di debolezza, soprattutto quando ci si sveglia. Irritazioni alla gola, al naso ed agli occhi, così pure sensazione di caldo soffocante. Questi sintomi sono molto soggettivi e possono variare da persona a persona. I cani, i gatti ed i piccoli animali possono mostrare anche loro dei sintomi di stanchezza e di perdita di equilibrio, quasi come fossero ubriachi.



Se si pensa di averne respirato si deve aprire immediatamente porte e finestre. Respirare (o fare respirare) aria pulita dalla finestra o fuori ed in seguito farsi visitare al **pronto soccorso**. Non fidarsi a guidare l'auto sé stessi, potreste svenire. In questi casi si deve chiamare un'ambulanza **“112”** (numero unico di emergenza) esponendo al personale il proprio problema. Durante un eventuale soccorso a persone intossicate da monossido di carbonio, prestare molta attenzione a non compromettere anche la propria incolumità, a causa della presenza di questo **“Gas Killer”**.

### Come prevenire:

Ogni ambiente dove brucia una fiamma o una brace deve essere ventilato, (presa d'aria che aspira aria dall'esterno ed una di scarico dei fumi verso l'esterno); negli ambienti con stufe a kerosene o a gas assicurarsi che ci sia una presa d'aria aperta, non manomettere quelle esistenti.

Eseguire una manutenzione annuale ai fornelli, scaldabagni e caldaie, verificando che non ci siano incrostazioni ed otturazioni;

Non tenere accesi motori a combustione (endotermici a scoppio) in locali chiusi, neppure se la porta è aperta verso l'esterno, perché il gas prodotto si può introdurre in casa e la normale circolazione dell'aria non basta a disperderlo.

Installare in casa un **dispositivo di allarme** con sensore di monossido;

**Controllare periodicamente** le canne fumarie, che non abbiano crepe, le quali potrebbero portare i gas di scarico all'interno delle stanze;

I fornelli per barbecue generano facilmente CO (monossido di carbonio) e pertanto vanno usati solo all'aperto, mai in casa o in garage;





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Quando si **compera o si affitta** una casa, abitazione, appartamento, si deve fare controllare, da un tecnico specializzato, la situazione dell'impianto di riscaldamento, di evacuazione dei fumi, del gas, della cucina e della separazione tra l'abitazione e l'autorimessa;

Sui camper, roulotte, barche ed in tenda, si devono usare dei riscaldatori a energia elettrica, non usare assolutamente combustibili fossili.

### Concentrazione (PPM parti per milione )

#### Sintomi:

**PPM : 100** Soglia limite per nessun effetto anche dopo una esposizione di 6-8 ore

**PPM : 200** Possibile leggero mal di testa dopo 2-3 ore

**PPM : 400** Mal di testa e nausea dopo 1-2 ore

**PPM : 800** Mal di testa, nausea e vertigini dopo 45 minuti; collasso e possibile svenimento dopo 2 ore

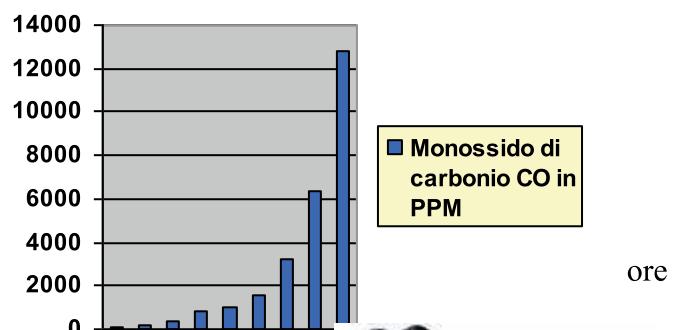
**PPM : 1.000** Perdita di conoscenza dopo 1 ora

**PPM : 1.600** Mal di testa, nausea, e vertigini dopo 20 minuti

**PPM : 3.200** Mal di testa e vertigini dopo 5-10 minuti; perdita di conoscenza dopo **30 minuti**

**PPM : 6.400** Mal di testa e vertigini dopo 1-2 minuti; perdita di conoscenza e pericolo di morte dopo **10-15 minuti**

**PPM : 12.800** Effetti fisiologici immediati; perdita di conoscenza e pericolo di morte dopo **1-3 minuti**.



#### Consigli:

Tre le operazioni indispensabili da compiere:

- L'accurata verifica dell'installazione e funzionamento degli impianti di riscaldamento.
- Il rispetto delle norme di sicurezza.
- L'ispezione regolare del sistema di aerazione e del tiraggio dei camini.

#### I rilevatori di monossido di carbonio:

I rilevatori di **CO** (Monossido di carbonio), in foto un esempio di modello, fra tanti rilevatori in commercio sono strumenti dal costo contenuto che producono, con precisione e affidabilità, un allarme anche per **basse concentrazioni di CO**.





## Vigili del Fuoco – Baselga di Pinè

Intervengono con segnalazioni luminose o acustiche, oppure possono essere previsti per attivare una ventilazione forzata, per esempio tramite un estrattore di aria. In pratica però, può succedere che l'utente spenga il rilevatore perché infastidito dalle troppo frequenti e ripetute segnalazioni che, a suo parere risultano ingiustificate dato che nella stanza “**non c'erano ne odori ne fumi particolari**”. Il monossido di carbonio, si ricorda è un gas **INODORE** ed **INCOLORE**.

Per ulteriori approfondimenti visitate il nostro sito internet al [www.vvfpine.com](http://www.vvfpine.com)

Per scriverci o avere ulteriori informazioni, potete contattare via E-Mail l'indirizzo: [vvfpine@vvfpine.com](mailto:vvfpine@vvfpine.com)  
**Grazie a Tutta la Comunità** per la collaborazione e la dovuta attenzione prestata.

**(Vigili del Fuoco Volontari di Baselga di Pinè )**



Speriamo che scene come queste **non si ripetano** in futuro.



Foto Renisi - 2009



A red Christmas card featuring white text in the center. The text reads: "Tanti Auguri  
di Buone Feste  
e Felice Anno Nuovo  
da Piné Sover Notizie". The card is decorated with pine branches, a white pom-pom, a red ribbon, and a small pine cone.

Tanti Auguri  
di Buone Feste  
e Felice Anno Nuovo  
da Piné Sover Notizie

# NATALE AL CINEMA

## Centro Congressi Piné 1000



DOMENICA **25 DIC.** ORE 21.00  
MARTEDÌ **27 DIC.** ORE 21.00

### IL GRANDE GIORNO

Regia di Massimo Venier.  
Con Aldo, Giovanni, Giacomo, Antonella Attili.  
Italia, 2022 | Commedia | durata 92'



LUNEDÌ **26 DIC.** ORE 17.00  
MERCOLEDÌ **28 DIC.** ORE 17.00

### IL GATTO CON GLI STIVALI L'ULTIMO DESIDERIO

Regia di Joel Crawford, Januel Mercado.  
Usa, 2022 | Animazione, avventura | durata 100'



LUNEDÌ **26 DIC.** ORE 21.00  
MARTEDÌ **27 DIC.** ORE 17.00

### AVATAR LA VIA DELL'ACQUA

Regia di James Cameron.  
Con Sam Worthington, Zoe Saldana, Kate Winslet.  
Usa, 2022 | Fantascienza, avventura | durata 190'



MERCOLEDÌ **28 DIC.** ORE 21.00  
DOMENICA **1 GEN.** ORE 21.00  
GIOVEDÌ **5 GEN.** ORE 21.00

### THE FABELMANS

Regia di Steven Spielberg.  
Con Gabriel LaBelle, Michelle Williams, Paul Dano.  
Usa, 2022 | Drammatico, biografico | durata 130'



VENERDÌ **30 DIC.** ORE 21.00

### AVATAR LA VIA DELL'ACQUA

Regia di James Cameron.  
Con Sam Worthington, Zoe Saldana, Kate Winslet.  
Usa, 2022 | Fantascienza, avventura | durata 190'



LUNEDÌ **2 GEN.** ORE 21.00

### IL GRANDE GIORNO

Regia di Massimo Venier.  
Con Aldo, Giovanni, Giacomo, Antonella Attili.  
Italia, 2022 | Commedia | durata 92'



MARTEDÌ **3 GEN.** ORE 21.00

### SÌ, CHEF! LA BRIGADE

Regia Louis-Julien Petit. Con Audrey Lamy,  
François Cluzet, Fatou Kaba, Chantal Neuwirth.  
Francia, 2022 | Commedia | durata 97'



MARTEDÌ **3 GEN.** ORE 17.00  
VENERDÌ **6 GEN.** ORE 17.00

### ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE

Regia di Jean-Christophe Roger (II), Julien Chheng.  
Francia, Lussemburgo, 2022 | Animazione, avventura  
durata 80'



MERCOLEDÌ **4 GEN.** ORE 17.00  
SABATO **7 GEN.** ORE 21.00

### AVATAR LA VIA DELL'ACQUA

Regia di James Cameron.  
Con Sam Worthington, Zoe Saldana, Kate Winslet.  
Usa, 2022 | Fantascienza, avventura | durata 190'



GIOVEDÌ **5 GEN.** ORE 17.00  
DOMENICA **8 GEN.** ORE 17.00

### IL GATTO CON GLI STIVALI L'ULTIMO DESIDERIO

Regia di Joel Crawford, Januel Mercado.  
Usa, 2022 | Animazione, avventura | durata 100'



VENERDÌ **6 GEN.** ORE 21.00  
SABATO **14 GEN.** ORE 21.00

### LE OTTO MONTAGNE

Regia di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch.  
Con Luca Marinelli, Alessandro Borghi.  
Italia, Francia, Belgio, 2022 | Drammatico | durata 145'



SABATO **21 GEN.** ORE 21.00  
DOMENICA **22 GEN.** ORE 17.00

### TRE DI TROPPO

Regia di Fabio De Luigi.  
Con Fabio De Luigi, Virginia Raffaele.  
Italia, 2022 | Commedia, family | durata 94'

## NATALE AL TEATRO



€ 8,00 INGRESSO UNICO | Prevendita On line sul sito [www.trentinospettacoli.it](http://www.trentinospettacoli.it)

GIOVEDÌ **12 GENNAIO** ORE 20.30

### COMPAGNIA ARDITODESÌO

## LA GRANDE NEVICATA DELL'85

Testo di Pino Loperfido  
Adattamento teatrale di Andrea Brunello e Mario Cagol  
Con Mario Cagol e Alessio Zeni  
Regia di Andrea Brunello